



ISTITUTO COMPRENSIVO
CICCIANO
"BOVIO-PONTILLO-PASCOLI"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
con indirizzo musicale



Da Piano dell'Offerta Formativa ...

... al Piano *triennale* Offerta Formativa ...

... tra il già e il non ancora.

Triennio 2013-2016

Terza annualità: 2015-2016

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Cicciano

Sede principale: Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (Na) Tel 081 8248687 – Fax 081 8261852

Web site: www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it

E-mail: naic8ex00r@istruzione.it pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it

Distretto scolastico n°30 - Codice meccanografico: NAIC8EX00R - C. F.: 92044530639

Collegio dei docenti del ___ ottobre 2015: Approvazione del Piano dell'Offerta Formativa triennio 2013-16; terza annualità 2015/2016. Docenti presenti n° ___ su ___.
Docenti favorevoli all'approvazione n° ___, contrari all'approvazione n° ___, astenuti n° ___. Il presente documento risulta, pertanto, approvato con delibera n° ___ e, salvo le
necessarie modifiche o integrazioni che si riterranno opportuno effettuare su richiesta del Collegio stesso, è da ritenersi in vigore fino a tutto l'anno scolastico 2013/2016.
La seconda sezione (allegato A) è parte integrante del presente documento.

Il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Eva Ciccone

SOMMARIO

01 settembre 2013: nasce l'Istituto Comprensivo "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano

Scuola e Istituzioni alla luce de "La Buona Scuola"

Dal Piano dell'Offerta Formativa nella Scuola dell'autonomia al PtOF delineato dalla Legge 107/2015

L'Istituto Comprensivo "Bovio – Pontillo - Pascoli"

Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa

I percorsi formativi attivati nell'anno in corso

Dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo" del 2012 al Curricolo Verticale d'Istituto

Soluzioni di carattere organizzativo e didattico

Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

Postille:

Norme di indirizzo per attività specifiche riferite al curricolo di base

Seconda sezione (allegato A)

"Ampliamento dell'offerta formativa"

- Sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali
- Sezione B: Progetti extracurricolari
- Sezione C: Progetti permanenti
- Sezione D: Progetti del Programma Operativo Nazionale (FSE – FESR)

01-09-2013: nasce l’ I. C. “Bovio-Pontillo-Pascoli” di Cicciano.

Gli Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media, istituiti ai sensi della Legge 97 del 1994, nota come ‘legge per la montagna’, nella fase di avvio furono definiti ‘sperimentali’ fino a diventare un vero e proprio “laboratorio dell’innovazione”, ed oggi, dopo la Legge 30 del 1990, rappresentano una svolta ordinativa, organizzativa e culturale per la Scuola italiana.

L’ Istituto Comprensivo è una “originale” federazione tra le scuole, che hanno alle spalle storie consolidate e di lunga esperienza. La scuola elementare italiana nasce nel 1959 ed ha contribuito a “fare” gli italiani dopo che era stata fatta l’Italia; quella media unica, datata 1962 è il frutto delle politiche scolastiche espansive del secondo dopoguerra ed aveva come precipuo obiettivo di elevare il profilo culturale di tutta la popolazione. La scuola materna statale, infine, risale al 1968 ed ha rappresentato l’impegno delle istituzioni pubbliche a garantire un effettivo diritto all’educazione dai 3 anni, trasformando un modello assistenziale (materno) in opportunità pedagogica.

Queste storie, queste scuole, questi docenti che l’hanno fatta e vissuta, vanno riconosciute e valorizzate, favorendo un processo di reciproco riconoscimento tra i docenti dei diversi settori scolastici. In un Istituto Comprensivo ci deve essere posto per le diverse identità, senza avere timore di perdere la propria storia, le proprie virtù pedagogiche, la propria specificità. Ognuno deve sentirsi “ricco”, desideroso di “dare”, e contestualmente “povero”, quindi bisognoso di altri: un maestro “elementare” farà risaltare le sue capacità operative, l’inventiva didattica; un professore delle “medie” è nato e cresciuto a contatto con i saperi, le discipline e, quindi, giustamente ne è innamorato e può, pertanto, donare il suo “sapere” disciplinare alla formazione dei discenti. Un Istituto Comprensivo che ospita un lungo percorso formativo, dai 3 ai 14 anni, deve saper esprimere un’ampia gamma di competenze per affrontare una notevole varietà di situazioni e problemi che possono essere aggregati in tre sezioni: il territorio, l’organizzazione, il curriculum.

Sul primo fronte, il territorio, sicuramente un Istituto Comprensivo rafforza la propria identità di scuola e la schiude a 360 gradi alla comunità di appartenenza, sia istituzionale che coi genitori degli allievi. Dal punto di vista organizzativo, un Istituto Comprensivo consente di “serrare i ranghi” (oggi sempre di più falcidiati. ndr) da parte dei diversi attori in campo e di responsabilizzare tutti verso una maggiore collaborazione e corresponsabilità.

Per quanto riguarda il curriculum (verticale), bisogna capacitarsi delle opportunità che esso offre nel migliorare gli esiti dell’apprendimento in un’ottica di valorizzazione di tutte le risorse in vista del conseguimento delle adeguate e consolidate competenze.

E’ la grande sfida di un Istituto Comprensivo: mettere insieme, far convivere armonicamente le “radici e le ali”, senza privilegiare l’una o le altre, ma essendo capaci di donare radici ed ali ad ai bambini, ragazzi ed adolescenti del nostro amato paese.

Per questo l’abbiamo fondato, per questo, dal 01 settembre 2013, “combattiamo” questa sfida, sicuri di fare il bene delle future generazioni di Cicciano.

Scuola e Istituzioni alla luce de “La Buona Scuola” (Legge 13-07-2015 – n. 107)

“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento” (art. 33 della Costituzione)

“La scuola è aperta a tutti” (art. 34 della Costituzione).

In una società soggetta a profonde quanto veloci trasformazioni, il ruolo della Scuola non può che essere, oggi più che mai, ancorato alla *missione* che i Padri costituenti vollero conferire con le puntuali menzioni nella Carta costituzionale la quale, tutt’intera, rappresenta la cornice istituzionale e valoriale di riferimento per definire l’identità della Scuola italiana, una Scuola che, proprio per questo, ha senz’altro, come sua finalità precipua la promozione della libertà e dell’uguaglianza, il pieno sviluppo della persona umana, la capacità di partecipazione reale e attiva alla vita del Paese. L’attuale quadro normativo sottolinea come:

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ...”

(art. 1 comma 1- Legge 13-07-2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)

Se a questo preambolo aggiungiamo quanto riferito dal quadro normativo precedente (la Legge 28-3-03, n° 53), ossia che l’aspirazione della Scuola è *“la crescita e la valorizzazione della persona umana”* e le sue stesse *“finalità devono essere definite dalla persona [...] centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”*, si comprende bene quanto sia importante l’Istituzione Scuola per la Repubblica italiana. In questa prospettiva si fondano anche i pilastri sui quali la scuola, da tempo, si sta ricostruendo: la Legge 15-3-1997, n°59, art. 21, *“Autonomia delle istituzioni scolastiche”*, il DPR 8-3-1999, n°275, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”*, la Legge 28-3-2003, n° 53, *“Delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”* e le *“Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione”* emanate in versione definitiva con il DM n. 254 del 16-11-2012.

Il “cantier operoso” della Scuola, vive un’ulteriore fase di novità, transizione e passaggio, una transizione che, pur modificando l’architettura della Scuola certamente non ne scalfirà la missione che, in coerenza coi suddetti presupposti normativi, è e rimane:

- Promuovere lo sviluppo integrale della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali;
- educare il preadolescente a costruire l’identità personale, a saper esprimere se stesso e le proprie emozioni, a porsi in relazione costruttiva con gli altri, a saper agire per il bene comune, a saper allargare lo sguardo, ad ampliare gli orizzonti, a progettare il futuro;
- operare per assicurare a tutti, sullo sfondo della Scuola intesa come luogo della curiosità e dello stupore, della fantasia e della riflessione, la possibilità di costruirsi personalmente le competenze di base, cioè l’imparare ad imparare, di acquisire i saperi ed i linguaggi disciplinari, di formarsi un’ampia e salda cultura, di sviluppare la creatività;
- agire per la formazione, secondo i dettami della Costituzione italiana, della cittadinanza attiva, della convivenza e della partecipazione civile, del senso di appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea, mondiale; della capacità di sentire, amare, costruire il bene comune; della capacità di aprirsi a una società multiculturale;
- aprirsi a prospettive di “scuola aperta” e all’offerta di servizi al territorio nella dimensione della formazione permanente.

Dal Piano dell'Offerta Formativa nella Scuola dell'autonomia al Piano *triennale* dell'Offerta Formativa delineato dalla Legge 107/2015:

“Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione” (DPR 275/1999, art. 1, comma 1°). La Legge 107/2015, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società ... dà piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui di cui all’art. 21 della legge 15-3-1997, n. 59

Il Piano dell'Offerta Formativa, definito ed istituito dal DPR 275 del 1999, all'art. 3, con la Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, legge 107 del 2015, ha subito una modifica importante come si delinea all'art. 1 comma 14 e seguenti. E' bene, pertanto, enucleare le diversità che, ovviamente, vanno oltre la mera "triennializzazione" del piano stesso. L'acronimo POF sta per Piano dell'Offerta Formativa e, nel linguaggio quotidiano degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, è unanimemente riconosciuto come simbolo e significato del documento programmatico di ciascun istituto scolastico autonomo.

POF è ormai sigla, marchio, segno inconfondibile che identifica e documenta, sia all'interno, sia all'esterno dell'istituto, le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che sfruttano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi di ogni realtà scolastica.

In sintesi il POF è il Piano regolatore della vita scolastica, è l'insieme delle "regole del gioco" che vincolano sia gli addetti ai lavori (dirigenti scolastici, docenti, personale ATA) sia le famiglie e i giovani studenti che, a vario titolo, sono presenti nella scuola. Il POF assume quindi valenza contrattuale, in quanto sigla e sancisce accordi, patti pedagogici tra scuola e utenza, tra scuola e territorio, con una forte ricaduta anche all'interno dell'istituto stesso là dove dirigente scolastico, docenti e non docenti assumono responsabilità professionali verso compiti educativi e didattici, funzioni docente e non, impegni derivanti da delibere collegiali, da norme, da decisioni prese dagli organi collegiali e individuali, sulla base delle loro competenze istituzionali e professionali.

Il POF è, quindi, documento essenziale per la definizione del contratto formativo tra domanda e offerta di formazione, con particolare riferimento a una situazione scolastica ben precisa e determinata. Proprio per questo il POF è un documento "dinamico", in quanto mirato ad una situazione in evoluzione e quindi necessariamente rivedibile dal Collegio dei docenti, organo quest'ultimo sede della sua elaborazione, revisione e valutazione.

Nell'attuazione dell'autonomia scolastica il POF ha rappresentato un ambito di esercizio dell'autonomia stessa. Lo schema di regolamento sull'autonomia didattica ed organizzativa (DPR 275/99) recita: *“Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa (...). A tal fine interagiscono fra loro e con gli enti locali promovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione”* (art. 1, comma 1).

Le relazioni che si instaurano tra i vertici del triangolo (scuola, territorio, enti locali) ci consentono di individuare tre concetti organizzatori dell'idea di autonomia scolastica emergenti dal testo di regolamento, ossia le linee di sviluppo intorno a cui definire le regole del gioco del nuovo sistema scolastico:

- ✓ il principio di *flessibilità*, inteso come capacità di modulare l'offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali entro un quadro unitario;
- ✓ il principio di *responsabilità*, inteso come capacità di strutturare una propria identità formativa intenzionale, rispetto ai cui processi ed esiti rispondere a livello di realtà organizzativa e di singoli soggetti che in essa operano;

✓ il principio di *integrazione*, inteso come capacità di situare l'offerta formativa della scuola all'interno di un sistema formativo policentrico, rispetto al quale la scuola diviene il nodo di una rete di soggetti istituzionali e non, che domandano, alimentano ed erogano formazione. Fatto salve l'impianto culturale del POF delineato dal DPR 275/1999, la Legge 107/2015 integra e modifica il suddetto documento secondo quanto si apprende all'art. 1 commi dal 14 al 22. Queste integrazioni rappresentano la vera grande novità della legge 107, non solo dal punto di vista dell'elaborazione ma anche per quanto attiene le finalità, la programmazione, l'organico, gli obiettivi.

Le nuove regole per l'elaborazione del piano (triennale) dell'offerta formativa.

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa a definire al collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è, quindi, consegnata nelle mani del collegio, al contrario la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio d'Istituto. Gli atti di indirizzo, forniti dal Dirigente scolastico, costituiscono la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Una volta preso atto degli orientamenti, agli autori del piano non resta che l'individuazione delle parti o sezioni, che andranno a formare il profilo del documento.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107 del 2015 ma anche, ed ancora, dal DPR n.275 del 1999 che costituisce ancora oggi un valido supporto a sostegno dell'autonomia scolastica. Infatti, benché la legge 107, al comma 1, intenda dare *"piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59"* restano ancora salve le disposizioni stabilite nel regolamento dell'autonomia.

In ogni caso è indispensabile tenere presente anche **le finalità** del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107, che in ogni singola scuola dovranno concretizzarsi per dare appunto piena attuazione all'autonomia e per definire gli obiettivi formativi, indicati nel comma 7, che le scuole dovranno individuare come prioritari.

Nel PTOF, pertanto, andranno inserite le finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza.

La valutazione in atto nelle scuole, iniziata con la stesura del "RAV" e con il "Piano di Miglioramento", che insieme rappresenteranno le piste di azioni per la stesura del documento triennale, chiarisce come il piano di ogni singola istituzione scolastica potrà trarre le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata, sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV. Così prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, e come già riferito in precedenza, *"... ciascuna istituzione scolastica potrà impegnarsi per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"*.

Alla definizione delle finalità, intese come quadro di accesso e di lettura del piano, farà seguito **la programmazione dell'offerta formativa triennale**, che ai sensi del comma 2 della legge 107 servirà per *"il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"*.

Il comma 2 dell'art.3 del DPR 275 del 1999, stabilisce che il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà

locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. La Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi preconfezionati, ricavabili dal comma 7, che le scuole dovranno scegliere ai fini della determinazione della programmazione. Per il raggiungimento di tali obiettivi formativi le istituzioni scolastiche utilizzano le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal DPR 275/1999, ossia le tre modalità di organizzazione riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione:

a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe. Gli obiettivi formativi vengono individuati prendendo in considerazione quanto emerso dal "Rapporto di autovalutazione" e dal "Piano di miglioramento"; sono definiti e descritti analiticamente al comma 7 della L. 107 e costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità delle scuole circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Le eventuali scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'**organico dell'autonomia**, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

Le attività relative alla programmazione dell'offerta formativa nonché l'incluso organico dell'autonomia, essendo parte integrante del PTOF, devono necessariamente essere deliberate dagli Organi collegiali, partendo dagli indirizzi forniti dal Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per l'elaborazione del Piano.

Per quanto attiene il "**Piano di miglioramento**" dell'istituzione scolastica, obbligatorio all'interno del PTOF, dovrà scaturire dal **RAV** e avrà una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi, infatti, saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel RAV.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica, difatti il comma 14 della legge 107, così dispone: "*Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti*". Ciò significa che nell'ambito degli obiettivi formativi ritenuti imprescindibili dall'istituzione scolastica e nelle attività progettuali, le scuole potranno far emergere all'interno del PTOF il legame con il territorio ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza. Dunque il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione "la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese".

Ancora un'importante novità riguarda **la formazione del personale** scolastico. Al comma 12 della legge 107 si legge, infatti, che il PTOF "*contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare*". Direttamente collegato al predetto comma vi è il 124 che stabilisce "*nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche*".

L'Istituto Comprensivo "Bovio – Pontillo – Pascoli" di CICCIANO

"Il 01 settembre 2013, viene costituito l'Istituto Comprensivo di Cicciano che nasce dalla fusione dei preesistenti Circoli Didattici ("Bovio" e "Pontillo") con la scuola secondaria di primo grado "G. Pascoli".

Organigramma delle risorse umane dell' I. C. di Cicciano nell' a. s. 2015-2016

Dirigente scolastico: Prof.ssa EVA CICCONE

Collaboratori del Dirigente: Prof. ANGELO PIZZA e Insegnante ANNAMARIA ARVONIO

Direttore dei Servizi Amministrativi: Dott. VINCENZO ARDOLINO

Collegio Scuola dell'Infanzia Coordinatrice: Insegnante VASSALLO FELICIA

Collegio Scuola Primaria Coordinatrice: Insegnante ANNA MARIA ARVONIO

Collegio Scuola secondaria di I grado Coordinatore : Prof. ANGELO PIZZA

Funzioni Strumentali:

Area e competenze	Docenti
Area 1: POF e qualità del servizio educativo	Esposito Pasquale
Area 2: Nuove tecnologie e gestione sito web (comunicazione multimediale e supporto informatica)	Menna Anna Maria
Area 3: Continuità ed orientamento	Ciccione Silvana
Area 4: Progettualità d'Istituto per alunni Personale docenti ed ATA	Giordano Pasquale Napolitano Antonella
Area 5: Prevenzione del disagio e promozione delle diverse abilità	Sorriento Francesco

Responsabili di plesso e risorse strutturali:

Plesso	Ordine di scuola	Docente responsabile	Classi o sezioni	Totali classi/sezioni
Giovanni Paolo II	Infanzia	Vassallo Felicia	5 sezioni infanzia	13 sezioni scuola dell'infanzia
Basile	Infanzia	Ferrara Maria Chiara	5 sezioni infanzia	
Rodari	Infanzia	Arvonio Antonietta	3 sezioni infanzia	
Bovio	Primaria	Arvonio Anna Maria	18 classi	33 classi scuola primaria
Pontillo	Primaria	Vecchione Giovanna	6 classi	
San Barbato	Primaria	Cavezza Filomena	9 classi	
Pascoli	Secondaria di primo grado	Pizza Angelo	23 classi	
				23 classi sc. second. 1° g

Commissioni coordinate dalle FS:

Commissioni e gruppi di lavoro determinate dal Collegio Docenti	Docenti
Commissione POF e Curricolo verticale	Arvonio Antonietta
	Ferrara Maria Chiara
	Vassallo Felicia
	Avallone Carmela
	Cavezza Anna Maria
	Guadagno Emilia
	Pizza Anna Maria
	Napolitano Maurizio
	D'Ascoli Rosaria
	Napolitano Antonella
	Arvonio Felicia
Striano Lucia	
Commissione Continuità e Orientamento.	Ferrara Maria Chiara
	Nappi Ermelinda
	Vassallo Felicia
	Cavezza Filomena
	La Manna Rita
	Napolitano Maria (61)
	Rapidà Anna
	Vitale Anna S
Vecchione Franca	
Commissione RAV e Piano di Miglioramento	Ferrara Maria Chiara
	Arvonio Antonietta
	Vassallo Felicia
	Cannova Antonietta
	Cavezza Lucia
	Napolitano Maurizio
	Napolitano Anna
	Gargiulo Fabiola
Striano Lucia	
Commissione "In giro per conoscere"	Coordinatori di plesso (vedi pag. 6)
Gruppo di lavoro per l'integrazione dei diversamente abili	Tutti i docenti di sostegno. Il Gruppo è coordinato dalla FS 5 e presieduto dal Ds

Commissioni di supporto al Ds:

Commissioni di supporto e collaborazione al Ds:	Docenti
Progettualità Fondi Comunitari- FESR-FSE PON-POR, ecc.	Esposito Pasquale
	Romano Luigi
Commissione orario	Pizza Angelo
	Tulino A. L./ Pacchiano V.
	Arvonio A.ta/Ferrara M. C./Vassallo F.
Commissione collaudo	Cantelmo Francesco
	Romano Luigi
Gestione sistema informativo e funzionalità della rete	Romano Luigi
Commissione elettorale	Esposito Pasquale
	Romano Luigi
	Loiola Pasquale
	Napolitano Benedetto
Commissione sicurezza, servizio di prevenzione e protezione (primo soccorso e servizio antincendio).	Martiniello Adele
	Vedi quadro predisposto dal RSPP. Responsabile del servizio: Arch. Iavarone Antonio
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Nappi Aniello

Rappresentanza sindacale unitaria (RSU)	Nappi Aniello	
	Infante Carmine	
	D'Angelo Maria Rosaria	
Commissione mensa, gestione spazi ed attrezzature comuni, biblioteca.	Arvonio Antonietta	
	Napolitano Maurizio	
	Ferrara Maria Chiara	
	Vassallo Felicia	
Concorsi letterari e artistici	Striano Lucia	
	Vecchione Franca	
Portali Scuola in Chiaro e Scuola mia , INVALSI, questionari di campionatura (ICCS-IEA)	Loiola Pasquale	
	Menna Anna	
Organo di garanzia	Sorriento Francesco	
	Peluso Angela	
	Coppola Annunziata	
	supplente	Napolitano Benedetto
Comitato per la valutazione dei docenti	Sorriento Francesco	
	Avallone Carmela	
	Basile Donata	
	Miele Romualdo	
	De Riggi Giuseppe	
	Componente individuato dall'USR: non ancora nominato	

Docenti:

Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di 1° grado		TOTALE COLLEGIO DOCENTI N° 162
Posto comune	26	Posto comune	40	Italiano, Storia e Geografia	14	
Religione	2	Inglese	4	Matematica e scienze	8	
Sostegno	5	Religione	3	Inglese	4	
		Sostegno	15	Francese	4	
				Arte e immagine	3	
				Tecnologia	4	
				Musica	4	
				Strumento	6	
				Educazione fisica	4	
				Religione	2	
				Sostegno	12	
				Collaboratore vicario con esonero	1	
Totali infanzia	33	Totali primaria	62	Totali secondaria di 1° grado	67	
L'attuale collegio docenti, entro la fine di novembre 2015, per gli effetti della legge 107/2015, sarà implementato di ulteriori (6-8) unità assegnate come organico dell'autonomia (L. 107/2015 art. 1 c. 5)						

Gli organi collegiali:

Il Collegio dei Docenti	N° 162 docenti presieduto dal Dirigente scolastico
I Consigli di intersezione	N° 13 consigli di Intersezione presieduti dal Dirigente scolastico
I Consigli di interclasse	N° 33 consigli di Interclasse presieduti dal Dirigente scolastico
I Consigli di classe	N° 23 per le classi delle sezioni A-B-C-D-E-F-G-H
Il Consiglio d'Istituto	N° 19 membri (Il Dirigente scolastico; 8 docenti; 8 genitori; 2 ata).
La Giunta esecutiva	N° 6 membri (Il Dirigente scolastico, il Dirigente amministrativo, un docente, un ata e due genitori)
Il Comitato per la valutazione docenti	N° 7 membri (2 indicati dal coll. Doc + 3 designati dal Cons d'Ist. + 1 individuato dall'USR + il Ds)
Il Dipartimento tecnico-scientifico	N° 10 membri in rappresentanza di tutte le discipline + le Funzioni strumentali nei casi di necessità; presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il personale A.T.A.:

Personale A.T.A.	N°
Direttore dei servizi generale ed amministrativi	1
Assistenti amministrativi	7
Collaboratori scolastici	21
Totale personale A.T.A.	29

GLI ALUNNI. **1423** alunni così distribuiti tra i tre segmenti scolasti del 1° ciclo (dati aggiornati al 03-11-2015):

SCUOLA DELL'INFANZIA

	13 sezioni	
	M	F
	171	107
Totale alunni	278	

SCUOLA PRIMARIA

	6 Prime		6 Seconde		7 Terze		7 Quarte		7 Quinte		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
	65	73	65	66	65	71	72	60	72	61	
Totale alunni	138		131		136		132		133		670

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	8 Prime		8 Seconde		7 Terze		
	M	F	M	F	M	F	
	85	71	99	65	81	74	
Totale alunni	156		164		155		475

ALUNNI CON ABILITÀ DIVERSE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Diversamente abili	49	Con disturbi specifici dell'apprendimento	9	Con bisogni educativi speciali	8
--------------------	----	---	---	--------------------------------	---

Il raccordo della Scuola col territorio

La domanda di cultura, espressa dall'odierna società, chiede alla scuola di stabilire intrecci socio-culturali con le altre agenzie educative, che contribuiscono alla formazione delle giovani generazioni. E', pertanto, necessario stabilire una rete di servizi educativi e culturali che, ponendo in relazione i vari soggetti che si occupano della formazione, realizzi la vocazione istituzionale della scuola secondaria di primo grado: *"Educare un uomo e un cittadino capace di trovare la propria identità e la propria collocazione nel mondo"*.

Con questa prospettiva culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Cicciano è stato costruito su un impianto semplice ma dal carattere operativo, tendente a formare un alunno con competenze, cognitive e comportamentali, che gli consentano di vivere al pieno il presente di preadolescente, ma contestualmente di guardare ad un futuro da protagonista, artefice del proprio destino e pienamente inserito nel contesto sociale e civile.

L'apparato didattico, pertanto, è volto a potenziare le abilità di base, a fissare obiettivi adeguati, ad attuare tecniche di insegnamento individualizzato, ad applicare l'inter e la multidisciplinarietà, al fine di un apprendimento realmente personalizzato.

Particolare cura è posta nella realizzazione di una cittadinanza attiva, per ogni arco di età e per ogni tipo di scuola, una cittadinanza aperta al mondo, in modo da consentire ad ognuno di partecipare in modo consapevole, di dare un contributo propositivo alla comunità di appartenenza, di integrarsi in essa per la realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno, dove la personalità dell'alunno sia il vero centro del processo di formazione, a cui gli obiettivi formativi e tutti gli altri aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della scuola, debbono tendere e fare riferimento.

Forte di questa premessa, il modello di scuola che si vuole realizzare, è un modello fortemente integrato con altre agenzie educative, associazioni, enti, organi presenti sul territorio, sviluppando reti di collaborazione con tutti gli organismi di vario genere, che concorrono alla formazione dei giovani alunni, futuri cittadini.

Un rapporto forte è, senz'altro, quello che si instaura con l'ASL, azienda utile per programmare l'integrazione dei disabili e per la fruizione di servizi sanitari e di prevenzione sociale.

Un ruolo importante è svolto anche dai centri culturali (associazioni, parrocchie, biblioteca comunale, il centro socio-culturale Nadur, la Pro Loco, Società sportive) che, se opportunamente valorizzati, integrano ed ampliano l'offerta formativa.

Un raccordo solido, inoltre, è da ricercare con le altre scuole del territorio con le quali, come si evince dal già citato regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (DPR 275/99 art. 7), vanno costituite reti per il perseguimento di finalità educative comuni.

Ineludibile, per finire, è il rapporto con l'Ente Comune il quale, non solo è proprietario e manutentore delle strutture di edilizia scolastica, ma in quanto ente costituito da rappresentanti eletti democraticamente dal popolo, interpreta politicamente, socialmente e civilmente il diritto allo studio dei giovani cittadini

Analisi del territorio: Il Comune di Cicciano, situato in provincia di Napoli, ha una posizione ottimale per quanto attiene la vicinanza alle arterie autostradali (Autostrada del Sole, Napoli-Bari, Caserta-Salerno) e alla strade di interesse regionale e provinciale. Il Comune si estende su una superficie di 7,07 kmq e, dall'ultimo dato statistico ufficiale rilevato all'ufficio anagrafe del Comune, aggiornato a maggio 2015, conta 12.685 abitanti, per una densità abitativa di circa 1750 abitanti circa per km quadrato.

– La cittadina presenta una popolazione eterogenea, in continua e rapida evoluzione da attività per tradizione familiari rurali ed operaie verso un terziario avanzato, con una nutrita presenza di nuclei familiari in chiara espansione culturale.

– L'economia, originariamente agricola-rurale, è in disfacimento in quanto fagocitata dalle attività del terziario sul territorio. Cicciano risulta in grave crisi d'identità storico-economico-sociale. Infatti, con la dissolvenza della vocazione agro- artigianale e con il mancato sviluppo industriale, il territorio ha subito un vuoto occupazionale che sta determinando un forte incremento dell'emigrazione; questa fase di trasformazione ha provocato una grave crisi di manodopera nel settore primario.

– Le categorie sociali sono tutte rappresentate, sia pur in maniera disomogenea, e costituiscono condizione di eterogeneità culturale. Le richieste dell'utenza scolastica sono, pertanto,

diversificate e la Scuola si deve far carico di ampliare ed individualizzare la sua offerta formativa anche in relazione alla mancanza di spazi culturali alternativi.

– È da sottolineare la presenza, alla periferia della cittadina, dove è situata anche la sede centrale dell'Istituto comprensivo, di un insediamento Gescal, in cui sono confluiti nuclei familiari provenienti da Cicciano e da paesi limitrofi. Essi sono spesso portatori di disagio economico, di deprivazione culturale, di "diversità". Tali connotazioni si traducono in situazioni di svantaggio per gli alunni e si configurano come cause di insuccessi educativi, abbandoni ed in alcuni casi, di ripetizioni di anni scolastici.

– L'Istituto Comprensivo di Cicciano, costituisce per l'utenza proveniente da tale insediamento abitativo un momento significativo di integrazione sociale.

– I servizi socio-culturali-sanitari si basano su una équipe medico-socio-psicopedagogica presso la sede dell'ASL, che non sempre riesce a realizzare gli obiettivi per i quali è stata istituita per carenze di ordine economico e di personale, su un Centro socio-educativo comunale e su associazioni di volontariato e pubbliche (AVDA, lo SCIVOLO, A.Ge. e PRO LOCO), tesi alla tutela della salute pubblica, al recupero di giovani emarginati, all'integrazione sociale e allo sviluppo culturale

– Lo sviluppo urbanistico è connotato dal proliferare di costruzioni sorte, almeno per il passato, in modo disordinato in assenza di un Piano Regolatore Generale.

– Il patrimonio artistico non è rilevante, ad eccezione dei monumenti religiosi e di strutture coloniche del settore primario (masserie, con le relative infrastrutture: pozzi, corti, cisterne), che ancora testimoniano l'atavica tradizione agricola della popolazione di Cicciano.

A tal proposito, la comunità territoriale di Cicciano mantiene ancora forte il legame con il passato, perpetuando alcune feste tradizionali e folcloristiche, che riescono a coinvolgere giovani ed anziani in un continuum storico e culturale importante per la riscoperta di antichi valori aggreganti. Le più importanti sono:

- i falò di quartiere, con danze e musiche caratteristiche (tammorra, canti popolari, ecc.), in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio abate;

- carri allegorici primaverili, in occasione della ricorrenza di Maria SS degli Angeli, a cui sono legate antiche credenze popolari, con profusione di dolci tipici contadini (casatiello, taralli dolci e salati, ecc);

- il Palio dei quartieri, che si svolge (non costantemente) nel mese di giugno, ma per la cui realizzazione, i diversi quartieri durante tutto l'arco dell'anno effettuano una serie di iniziative propedeutiche e/o collaterali alla festa. Il Palio vuole perpetuare la memoria storica del paese, rinnovando le vestigia di quando lo stesso era una commenda dell'Ordine dei Cavalieri di Malta e unica "diocesis nullius" in ambito amministrativo e religioso, esente da tasse e libera dai retaggi dei feudatari locali e della Curia vescovile di Nola.

Alla manifestazione, che si svolge in più giornate, partecipa tutto il paese, e le memorie della storia locale mettono in evidenza usi e costumi di un'epoca storica molto variegata di un tardo feudalesimo medievale fino alla Rivoluzione francese.

Reti di Scuole e Protocolli d'intesa

Il già citato art. 7 del DPR 275/99 (Regolamento dell'Autonomia delle istituzioni scolastiche), riferisce come: *"Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali"* (art. 7 comma 1). Altresì, le scuole *"...possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti associazioni del volontariato e del privato sociale"* (art. 7 comma 9). Forte di questo supporto normativo, l' IC di Cicciano ha, da tempo, attivato reti con le scuole vicinarie per la realizzazione dei progetti di "Scuole a Rischio" (ex art. 9 CCNL) e protocolli d'intesa per instaurare rapporti costruttivi con agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio. Di seguito sono descritte le Reti di scuole e Protocolli d'intesa attivati:

Reti di scuole	Protocolli d'intesa
Liceo Scientifico "Medi" di Cicciano	Pro Loco di Cicciano
I.P.S.A.R. "Russo" di Cicciano	Soc. sportiva "Alfieri volley" di Cicciano
I.C. "Morelli e Silvati" di Roccarainola	Ass. filodrammatica "La clessidra" di Cicciano
I.C. "Virgilio" di Camposano	Soc. Bocciofila Cicciano
I.C. "D'Arienzo" di Tufino	Ass. Genitori "A.Ge" - Cicciano
I.C. "A. Moro" di Casalnuovo	AVDA - Cicciano
U.N.I. tre di Cicciano	Casa della Speranza - Cicciano
Scuola primaria paritaria "Insieme" - Cicciano	Ufficio Scuola - Diocesi di Nola
DD Swim - Piscina - Roccarainola	Azione Cattolica/Agesci Scout

Le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa

“...il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti, si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente “

L'idea formativa della nostra scuola si articola, rispetto agli ambiti disciplinari e interdisciplinari, in proposte di percorsi didattici nel quadro di una organizzazione mirata a soddisfare i bisogni dell'utenza e delle varie componenti scolastiche.

L'impegno degli operatori è volto a favorire il successo scolastico degli studenti e l'affermazione del diritto allo studio in una dimensione di qualità, trasparenza ed assunzione di responsabilità in ordine ai risultati da realizzare in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio.

L'idea formativa vuole assicurare a tutti gli allievi competenze ampie e sicure per il raggiungimento di una relazione educativa efficace, finalizzata allo sviluppo della persona e del cittadino. Tale relazione diventa funzionale all'acquisizione consapevole di contenuti e si realizza attraverso la competenza linguistica, centrale al sistema dei saperi, la metodologia della ricerca, che sviluppa le capacità di ragionamento e di sintesi e il confronto critico, che rende la Scuola luogo privilegiato di crescita e di scambi costruttivi. In questo contesto il lavoro in classe, l'orientamento e l'autovalutazione, l'innovazione didattica, tecnologica e per progetti si collocano come processi fondamentali per la realizzazione di un modello formativo mirato alla centralità della persona e alla formazione integrale dello studente.

La nostra idea di Scuola, pertanto, è quella di *“una scuola attiva, libera, democratica, partecipata che forma, motiva, recupera, integra e orienta”*.

Una scuola a misura di alunno, in grado di contribuire in modo efficace e qualitativamente alto alla formazione dell'identità dei propri allievi, offrendo loro una pluralità di opportunità educative che li aiutino a formarsi come persone autonome e responsabili in un contesto sociale sempre più in divenire. Nella nostra scuola, infatti, tutti sono accolti, curati e seguiti in modo obiettivo ed imparziale, senza alcuna distinzione perché valorizziamo le differenze, rifiutiamo ogni sorta di discriminazione, consideriamo “risorsa” la disabilità. Garantiamo l'uguaglianza delle opportunità formative mediante proposte educative costruite sulle reali esigenze di tutti gli allievi per favorire, adeguatamente, la loro maturazione cognitiva, affettiva ed emotiva. Il nostro punto di forza è la stabilità del corpo docente, condizione essenziale per garantire lo sviluppo regolare e costante dei processi educativi e l'attuazione di buone pratiche didattiche.

L'assetto complessivo della nostra offerta formativa è sostenuto dal *Regolamento d'Istituto*, dalla *Carta dei Servizi*, dal *Codice disciplinare*, dal *Patto Educativo di Corresponsabilità*, documenti essenziali per garantire trasparenza, democraticità, omogeneità di procedure.

Il *Programma Annuale*, infine, costituisce, in termini finanziari, le possibilità certe che abbiamo per realizzare gli obiettivi prefissati, utilizzando in maniera strategica e ottimale tutte le risorse: umane, professionali, strutturali ed economiche, senza perdere mai di vista i principi cardini di efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

Le scelte innovative

L'Istituto Comprensivo di Cicciano si riconosce, soprattutto, per le scelte innovative proposte e poste in essere:

- il rafforzamento di conoscenze e abilità di base al termine del primo ciclo in tutte le aree disciplinari;
- l'arricchimento culturale linguistico, umanistico e scientifico, supportato anche dall'uso di nuove tecnologie;
- la metodologia di studio e di ricerca, per sviluppare capacità di analisi, sintesi e ragionamento;
- la realizzazione di progetti integrati, ispirati da un'idea formativa unitaria, al fine di favorire l'affermazione di attitudini e competenze in tutte le aree disciplinari;
- il confronto critico;
- l'orientamento mirato a scelte motivate e consapevoli; la didattica orientativa si esprime attraverso l'elaborazione di un curriculum in cui abilità, conoscenze e competenze sono integrate in un approccio cognitivo;
- l'accoglienza e l'integrazione degli studenti in una dimensione europea, mediterranea e internazionale;
- l'attenzione alla tutela dell'allievo, fondata sulla centralità della persona e intesa come azione educativa alla convivenza civile, come prevenzione, garanzia di sicurezza, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- l'efficacia dell'azione educativa e didattica, rapportata alla qualità dell'apprendimento e alla responsabilità dei risultati;
- l'efficienza e la flessibilità organizzativa, insieme alla Valorizzazione delle risorse umane e strumentali;
- il controllo interno e la valutazione dei risultati secondo parametri previsti e condivisi anche dal Programma Annuale finanziario.

Le finalità educative dei tre ordini dell'Istituto Comprensivo

Scuola dell'Infanzia

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, contenute nel DM 254 del 16-11-2012 e gli "Orientamenti" del 1991 sono i documenti fondamentali dai quali traiamo preziosi spunti di riflessione per organizzare l'attività didattiche alla Scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'infanzia, secondo il dettato delle vigenti norme, è non obbligatoria e di durata triennale. Essa concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini dai tre ai sei anni, promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento. Concorre, inoltre, ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

Essa deve perseguire, pertanto, traguardi di sviluppo relativi alle seguenti finalità educative:

- *maturazione dell'identità*
- *conquista dell'autonomia*
- *sviluppo della competenza*

Queste finalità vengono raggiunte attraverso un percorso formativo basato sulla struttura curriculare dei cinque *campi di esperienza*, intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le attività didattiche.

I campi di esperienza sono considerati campi del *fare e dell'agire del bambino*, individualmente o in gruppo, e rappresentano un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base. Sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

I cinque campi di esperienza educativa sono :

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- La conoscenza del mondo;
- I discorsi e le parole.

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia si incontrano mensilmente per fare il punto della situazione e programmare gli interventi da mettere in essere.

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono organizzate generalmente secondo il criterio dell'eterogeneità relativamente alle fasce di età. In alcuni casi, su richiesta esplicita dei genitori e pedagogicamente motivata degli insegnanti, è possibile formare sezioni omogenee per fasce d'età. In ogni sezione operano due insegnanti. Ciascuna sezione è suddivisa in spazi strutturati. Il lavoro è svolto nella sezione o in attività laboratoriali a piccoli gruppi.

Scuola Primaria

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza democratica.

Le suddette finalità vengono raggiunte attraverso un'organizzazione, che privilegia la *flessibilità* e la *personalizzazione* dei percorsi di apprendimento.

Le già citate "Indicazioni Nazionali", parte integrante del presente documento, e i "Programmi" del 1985, sono i documenti fondamentali dai quali trarre preziosi spunti di riflessione per organizzare le attività didattiche. I docenti si riuniscono settimanalmente per due ore pomeridiane per fare il punto della situazione delle proprie classi e per strutturare gli interventi didattico-organizzativi da mettere in essere.

Le classi sono organizzate secondo criteri di eterogeneità rispetto ai livelli di apprendimento e al sesso.

Tutte le classi dell'Istituto comprensivo attivano un modello didattico-organizzativo scaturito dalla riforma del primo ciclo di istruzione.

La modalità percorsa è quella di un docente prevalente – tutor, che rappresenti un punto di riferimento costante per il bambino sia sotto il profilo culturale che affettivo. Al docente prevalente, dunque, vengono affidati gli insegnamenti fondamentali, a partire dalla Lingua Italiana e dalla Matematica. Rimangono affidati ad insegnanti specialisti l'insegnamento di alcune discipline antropologiche, della Lingua inglese e della Religione cattolica.

Attualmente la scuola primaria continua a diversificare la propria organizzazione oraria nel seguente modo: percorso formativo a 27 ore settimanali e tempo pieno a 40 ore settimanali. Per la determinazione e differenziazione dei curricula formativi, confrontare la tabella a pagina 16.

Scuola secondaria di 1° grado

La scuola secondaria di primo grado è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti all'età anagrafica ed alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- permettere agli studenti di acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Gli obiettivi generali

In simbiosi con le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola secondaria I grado dell'Istituto Comprensivo di Cicciano, fa sue le menzionate finalità educative e le rielabora, declinandole nei seguenti obiettivi generali:

- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno;
- potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale, contribuendo allo sviluppo individuale;
- favorire nell'alunno la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, attraverso un'immagine chiara e approfondita della realtà sociale;
- porre l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo;
- prevenire il disagio spesso legato alla relazione educativa e recuperare lo svantaggio;
- offrire occasioni di sviluppo integrale della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, culturali, affettive, operative, creative, ecc.);
- orientare l'alunno ai fini della scelta dell'attività successiva;
- renderlo consapevole del significato e delle motivazioni del processo di apprendimento.

La scuola, pertanto, deve:

- garantire a tutti pari opportunità di crescita e adoperarsi per colmare le differenze sociali e culturali attraverso la personalizzazione

dell'apprendimento, con un'offerta formativa differenziata e diversificata, per offrire a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;

- migliorare la qualità ed il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente, nell'ambito dell'autonomia didattica e gestionale, spazi, tempi e risorse, offrendo un'adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, anche in termini di integrazione e di compensazione, puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- adempiere ai termini ed ai vincoli del "contratto formativo" di fatto stipulato fra tutti gli agenti concorrenti alla formazione (alunni, genitori, docenti), garantendo trasparenza e partecipazione ai processi di formazione, di valutazione e di orientamento.

Obiettivi educativi cognitivi e metacognitivi trasversali

Classi Prime		Classi Seconde		Classi Terze	
OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>	OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	<i>OBIETTIVI COGNITIVI COMUNI</i>
Accettare le regole comportamentali della scuola	Osservare e descrivere oggetti e/o forme	Rispettare idee, sentimenti e motivazioni altrui	Osservare e descrivere analiticamente oggetti e/o fenomeni	Vivere la vita di gruppo con una disposizione positiva verso la diversità	Osservare e descrivere in modo critico e sistematico fatti e fenomeni
Porsi in relazione con gli altri in modo corretto, collaborativi e proficuo	Mettere in relazione cose e fatti	Cooperare in modo produttivo	Comprendere e rielaborare autonomamente i contenuti delle varie discipline	Partecipare attivamente ai momenti di lavoro collettivo	Saper coordinare movimenti ed idee
Sviluppare l'autocontrollo	Essere in grado di operare concretamente	Acquisire un metodo di lavoro produttivo	Comprendere i diversi linguaggi	Acquisire il senso di responsabilità civile per una partecipazione democratica alla vita sociale	Saper usare in modo funzionale i diversi linguaggi
Migliorare l'autonomia nel lavoro scolastico	Riconoscere i diversi linguaggi	Acquisire la conoscenza di sé e potenziare un'autonomia emotiva	Analizzare e compiere operazioni logiche	Acquisire capacità decisionali basate sulla conoscenza di sé e del mondo circostante	Acquisire capacità di sintesi per compiere operazioni logiche
Acquisire progressiva conoscenza di sé per sviluppare la propria identità	Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività

I percorsi formativi attivati nell'anno scolastico in corso

“L’offerta formativa proposta dall’Istituto Comprensivo “Bovio-Pontillo-Pascoli” di Cicciano, per l’anno scolastico 2015-2016, si esplicita in differenti tipologie di percorsi formativi, con diversificazione dell’orario settimanale, in modo da favorire le scelte della platea scolastica di riferimento”

Percorso formativo scuola dell'infanzia

Giorni	Dal lunedì al venerdì	Sabato	
N° ore e descrizione attività	30 ore attività afferenti i campi di esperienza 1. Il sé e l'altro 2. Il corpo e il movimento 3. Immagini, suoni, colori 4. I discorsi e le parole 5. La conoscenza del mondo	4 ore attività afferenti i campi di esperienza 1. Il sé e l'altro 2. Il corpo e il movimento 3. Immagini, suoni, colori 4. I discorsi e le parole 5. La conoscenza del mondo	
Mensa ⊗	10 ore mensa e dopo mensa	- - -	
Ore	40	4	44 ore totali per settimana

Percorsi formativi scuola primaria

Percorsi formativi ▶ Classe ▶ Discipline ▼	Percorso formativo a 27 ore					Percorso formativo a 40 ore				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
ITALIANO	8	8	7	7	7	8	8	7	7	
STORIA - GEOGRAFIA	4	4	4	4	4	4	4	4	4	
INGLESE	1	2	3	3	3	1	2	3	3	
MATEMATICA	6	5	5	5	5	6	5	5	5	
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
MUSICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
TOTALE ORE SETTIMANALI ▶	27	27	27	27	27					
Mensa ⊗						5	5	5	5	
Dopo mensa						2 e 1/2	2 e 1/2	2 e 1/2	2 e 1/2	
N° 5 ore e ½ di laboratorio ▶						Educaz. alla convivenza civile	Educazione all'ascolto	Educazione ambientale	Linguistico- espressivo	
TOTALE ORE SETTIMANALI ▶						40	40	40	40	

⊗ **Mensa:** Gli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia o il Tempo Pieno hanno la possibilità di consumare nei locali scolastici un pasto completo. Il cibo è portato a scuola in appositi contenitori termici e distribuito dalla ditta di ristorazione a cui è stato affidato il servizio dall'Ente Locale. La vigilanza degli alunni è affidata al personale docente e non docente. La pausa pranzo è un momento importante sia sul piano della socializzazione sia su quello dell'acquisizione di regole comportamentali: durante tale periodo si invitano gli alunni a evitare gli sprechi, ad apprezzare i cibi più semplici ed a pensare a coetanei che vivono in situazioni economiche difficili e spesso non hanno il necessario.

Percorsi formativi scuola secondaria di 1° grado

Discipline ▼	Percorsi formativi ► Classe e sezioni ►	PERCORSO FORMATIVO OBBLIGATORIO	PERCORSO FORMATIVO CON INDIRIZZO MUSICALE (INTRODOTTA DALL'A. S. 2014-15)
		1 ^a A-B-C-D-F-G-H 2 ^a A-B-C-D-F-G 3 ^a A-B-C-D-E-F-G	CLASSI 1 ^a - 2 ^a E
ITALIANO		6	6
STORIA - GEOGRAFIA		3	3
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE		1	1
MATEMATICA E SCIENZE		6	6
1 ^a LINGUA COMUNITARIA INGLESE		3	3
2 ^a LINGUA COMUNITARIA FRANCESE		2	2
TECNOLOGIA		2	2
ARTE E IMMAGINE		2	2
MUSICA		2	2
EDUCAZIONE FISICA		2	2
RELIGIONE		1	1
Attività d'insegnamento di STRUMENTO MUSICALE ☆		-	Suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato. Musica d'insieme + suono dello strumento assegnato e ascolto partecipato.
Totali ore settimanali		30	32

☆ L'indirizzo musicale è stata introdotto dall'anno scolastico 2014-2015 e consiste in un'attività d'insegnamento dello strumento musicale strutturato attraverso due rientri pomeridiani articolati in gruppi e/o coppie di alunni. Durante il 1° rientro (lunedì) gli allievi si cimentano nel Suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato, fatto per un'ora intera per coppia di allievi. Durante il 2° rientro (giovedì), l'intero gruppo classe esegue un'ora di musica d'insieme + suono dello strumento assegnato/ascolto partecipato per ogni coppia di allievi.

Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo” del 2012 al Curricolo Verticale d’Istituto.

“Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione, sono state emanate con DM n. 254 del 16 novembre 2012 ...”

Con il Decreto Ministeriale n. 254 del 16-11-2012 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 30 del 05-02-2013) entrano in vigore le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e primo ciclo d’istruzione”. Esse rappresentano un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome che, dando garanzia di un’unitarietà del sistema, cercano di tenere insieme l’istanza nazionale e l’istanza locale.

Gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali 2012:

- Le Indicazioni Nazionali, come previsto con l’autonomia scolastica, forniscono alle scuole obiettivi di apprendimento e competenze che ogni studente deve acquisire.
- Confermano la validità dell’impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano alcune necessità – in un contesto demografico e culturale profondamente mutato – per garantire a tutti i ragazzi delle solide conoscenze e competenze iniziali.

I contenuti chiave:

- Dialogo tra discipline: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- essenzialità: ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline;
- priorità: maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l’esercizio della cittadinanza;
- traguardi: sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti.
- attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

La visione educativa:

- Apprendimento scolastico, che è (ormai) solo una delle tante esperienze formative.
- Attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole.
- Mutazione delle forme di socialità spontanea.
- Orizzonte territoriale della scuola allargato (legami con il mondo).
- Superamento delle vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo.
- Diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT).

La centralità della persona:

- Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- Formazione della classe è intesa come gruppo per la gestione dei conflitti e, la scuola è identificata come luogo dell’accoglienza.
- Formulazione di proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri di bambini e adolescenti.
- Valorizzazione simbolica dei momenti di passaggio della crescita e dell’apprendimento.

La Scuola “trasformata” dalle Indicazioni nazionali

Dalla posa in opera delle Indicazioni, ispirate ai principi qui enunciati e secondo l’idea formativa del Comitato Scientifico che ha redatto e sperimentato il Documento, la Scuola italiana:

- progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni;

- mette in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo;
- cura e consolida le competenze e i saperi di base irrinunciabili;
- forma saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare l'incertezza degli scenari presenti e futuri;
- riconosce e valorizza le diverse situazioni individuali presenti nella classe e sa accettare la sfida che la diversità pone.

Per realizzare queste (non semplici) finalità, ogni Istituzione scolastica deve approfondire gli aspetti fondanti delle Indicazioni Nazionali 2012 ed attuare consapevolmente il documento, revisionando ed adeguando in maniera intenzionale e mirata l'impianto del curricolo di scuola e, di conseguenza, del POF dell'Istituto.

Dalle Indicazioni Nazionali al Curricolo verticale di un Istituto Comprensivo: una scelta culturale, prim'ancora che didattica e/o organizzativa

Il Curricolo d'Istituto rappresenta la sintesi delle scelte educative e didattiche della scuola con riferimento alle materie. Il Curricolo d'Istituto, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 del DPR n. 275/1999, indica i risultati da conseguire espressi in termini di competenze che vanno certificati al termine del primo ciclo scolastico.

Ciascun Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare e ad approvare il Curricolo d'Istituto, armonizzando ed essenzializzando le Indicazioni Nazionali per il curricolo (emanate con DM il 31-07-2007) riconducendole a due questioni precipue:

- la selezione dei *nuclei disciplinari* fondanti da indicare nella progettazione;
- la definizione di *competenze*.

Lo stesso art. 8 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'autonomia) fissa alcuni compiti per le Istituzioni scolastiche:

- definire nel Piano dell'Offerta formativa, il curricolo obbligatorio per i propri alunni;
- valorizzare il pluralismo culturale e territoriale nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo;
- determinare il curricolo a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base anche della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento;
- definire il curricolo della singola istituzione scolastica anche attraverso l'integrazione tra diversi sistemi formativi sulla base di accordi, protocolli di intesa, convenzioni e contratti con enti e/o istituzioni pubbliche e/o private.

Da quanto sopra riportato si comprende come sia stata utile, da parte di tutti i docenti, una *rilettura*, ed un'eventuale contestualizzazione, delle "*Indicazioni nazionali 2012*".

Dal punto di vista dell'approccio metodologico, infatti, la definizione di un Curricolo d'Istituto non può e non deve intendersi come proposta calata dall'alto ma come documento pensato, articolato e condiviso da tutti i docenti.

L'Istituto Comprensivo "Bovio-Pontillo -Pascoli" di Cicciano, col presente Piano dell'Offerta Formativa, nel recepire le finalità ed i nodi culturali posti dalle Indicazioni Nazionali, nel presente anno scolastico, ha inteso trasformare la "buona teoria" in "buona prassi".

In coerenza con quanto qui riportato, un'apposita "Commissione di studio allargata", definita dal Collegio docenti, fin dai primi giorni di settembre, ha elaborato un Curricolo verticale per gli allievi dai 3 ai 14 anni, isolando, per ogni singola disciplina:

- ✓ I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine di ogni segmento di scuola;
- ✓ i nuclei fondanti;
- ✓ le competenze disciplinari
- ✓ gli obiettivi di apprendimento riferite alle competenze individuate;
- ✓ le metodologie i mezzi e gli strumenti;

- ✓ i criteri e le modalità della verifica;
- ✓ i criteri della valutazione.

La strada è stata tracciata. Ora è il momento della condivisione con l'intera platea collegiale e la sperimentazione sul campo nel proprio quotidiano percorso formativo.

Le esperienze personali maturate, costituiranno un valore essenziale per un'esatta conoscenza e valutazione del dislivello riscontrato tra la situazione di partenza degli alunni (o "Competenze standard in ingresso") e gli "Obiettivi d'apprendimento" delle singole discipline da far maturare in "Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria" e, successivamente, "al termine della scuola secondaria di primo grado".

Partendo dalle Indicazioni Nazionali, la scuola potrà operare scelte e selezioni, potrà procedere a integrazioni, correzioni e modifiche del Curricolo verticale.

L'elaborazione del Curricolo d'Istituto e l'attuale sperimentazione stanno rappresentando il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale dell'Istituzione scolastica autonoma, a cui si è arrivato attraverso lo studio e il confronto delle Indicazioni e le scelte operate in base ai bisogni formativi emersi nel contesto territoriale di riferimento.

Il processo di elaborazione del Curricolo verticale, infatti, ha necessitato un lavoro da parte di tutti per:

- la descrizione del contesto sociale definendo obiettivi formativi per l'allievo ma in un quadro culturale di un nuovo umanesimo;
- la definizione di obiettivi generali del processo formativo in linea con standard di qualità dell'offerta formativa;
- l'individuazione di obiettivi di apprendimento disciplinari nell'unità del sapere;
- la coralità delle attività, la condivisione, la partecipazione ad un percorso formativo di gruppo.

A completamento dell'argomento, va detto che il nostro Istituto Comprensivo si sta attivando per la predisposizione di un piano di formazione ed aggiornamento sul tema, formazione che, probabilmente, sarà avviata tra gennaio e febbraio 2016.

Il Curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo "Bovio-Pontillo-Pascoli":

Il Curricolo verticale è parte integrante del presente POF ed è consultabile sul sito Istituzionale all'indirizzo: <http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/> nella sezione del Piano dell'Offerta Formativa all'URL:

<http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/Curricolo%20verticale%20I.C.%281%29.pdf>

Quadro normativo di riferimento

1) Indicazioni Nazionali per il Curricolo Scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione:

DM n. 254 del 16-11-2012 (G.U. n. 30 del 05-02-2013)

http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/DM_254_201_GU.pdf

2) Indicazioni Nazionali per l'Insegnamento delle Religione Cattolica

DPR 11-02-2010 (G.U. 105 del 07-05-2010)

http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=10A0517800100010110001&dgu=2010-05-07&art.dataPubblicazioneGazzetta=2010-05-07&art.codiceRedazionale=10A05178&art.num=1&art.tiposerie=SG

Dalle Indicazioni Nazionali (del 2012) alla Certificazione delle Competenze

(al termine del primo ciclo d'istruzione) **in un'ottica curricolare**

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

È dunque importante collocare l'operazione nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle *Indicazioni* stesse, di cui si presuppone una conoscenza approfondita, non solo per le parti disciplinari che interessano di più ciascun docente, ma anche per la parte generale, che contiene il quadro teorico in cui il processo di insegnamento/apprendimento si inserisce.

In tale prospettiva si richiama anzitutto ciò che le *Indicazioni* affermano in modo specifico in materia di certificazione delle competenze.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

"Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo". (Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)

Dall'ampia citazione riportata si desume chiaramente che:

- a. la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
- b. le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- c. le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
- d. le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- e. le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- f. solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Per assicurare un percorso coerente e condiviso, nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e della libertà e responsabilità professionale dei docenti, è indispensabile tenere presente l'intera proposta teorica delle *Indicazioni*.

Nelle pagine iniziali del testo si trovano alcune considerazioni importanti per contestualizzare l'azione educativa della scuola e dei docenti nel quadro dell'attuale scenario culturale di complessità e pluralità, che impone di essere consapevoli che *"oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici"*. Ciononostante, la scuola continua ad essere *"investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo"*. Di conseguenza, *"le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi non sono più adeguate"*.

In uno scenario così complesso e variegato la scuola può trovare un riferimento unitario nella solida formazione della persona che apprende, sicché *“lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”*.

Acquista così un ruolo decisivo la prospettiva di un nuovo umanesimo verso il quale l'intera umanità, in una dimensione globalizzata, sembra essere avviata. Gli insegnanti sono invitati a superare barriere disciplinari o settoriali e ad aprirsi con curiosità e fiducia alle suggestioni e agli stimoli della cultura contemporanea, imparando – essi per primi – a lavorare insieme, costituendo una comunità professionale unita dalla finalità educativa della scuola.

Per raggiungere tali finalità generali *“le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro”*.

Il curriculum diviene, perciò, lo strumento principale di progettazione con cui le scuole possono rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie.

La caratteristica fondamentale del curriculum, come già indicato nella sezione precedente, è la sua progettualità, ossia la capacità di individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento e cercare di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento individuati nelle *Indicazioni*. Il curriculum di istituto è perciò *“espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica”* e la sua costruzione è un *“processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa”*.

Esso è esplicitato all'interno del Piano dell'offerta formativa, come previsto dal DPR n. 275/99, all'art. 3, c. 1, ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare.

Il processo di revisione e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica, anche alla luce della Legge 107/2015, costituisce pertanto un'esigenza prioritaria che emerge nella rivisitazione della didattica, della valutazione e, in generale, del curriculum, anche nella sua dimensione diacronica.

In tale ottica è opportuno definire e condividere, in verticale, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado, sia i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse.

Il principio di continuità attraversa le scelte delle nuove *Indicazioni*. Lo evidenziano, da un lato, la sequenzialità e la progressione/gradualità dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi disciplinari alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Lo richiamano, dall'altro, i riferimenti alla necessaria prosecuzione nel secondo ciclo, che richiede, pertanto, l'avvio e/o il rafforzamento di una reciproca conoscenza, di dialogo e di collaborazione con le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, anche in prospettiva di orientamento.

Allo stesso principio di continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado conducono le scelte organizzative del sistema nazionale con la generalizzazione degli istituti comprensivi e la conseguente imprescindibile scelta della verticalità nella costruzione del curriculum.

Elemento qualificante delle vigenti *Indicazioni* è il Profilo dello studente che si articola esplicitamente nelle competenze, che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione.

Dal momento che *“il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”*, le medesime competenze dovranno essere oggetto della certificazione richiesta al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo. Il riferimento al profilo è dunque il modo per rendere tangibile la dichiarata centralità dello studente.

Un'attenta lettura del Profilo consente di ricondurre facilmente le competenze descritte alle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

Di seguito sono riportate “Le otto Competenze chiave per la cittadinanza e l’apprendimento permanente” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006) e la “Certificazione delle Competenze” rilasciata dalla nostra scuola agli alunni al termine della quinta classe primaria ed al termine del primo ciclo d’istruzione.

“Le otto Competenze chiave per la cittadinanza e l’apprendimento permanente” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18-12-2006)

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione.

Le competenze chiave sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Inoltre, tali competenze sono un fattore di primaria importanza per l’innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro.

Le competenze chiave dovrebbero essere acquisite:

- dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l’apprendimento futuro;
- dagli adulti in tutto l’arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità.

L’acquisizione delle competenze chiave si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Il presente quadro di riferimento si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata, le persone disabili, i migranti, ecc.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono:

1	la comunicazione nella madrelingua , che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali;
2	la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
3	la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico . La competenza matematica è l’abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l’accento sugli aspetti del processo, dell’attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l’uso e l’applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall’attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
4	la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC);
5	imparare ad imparare è collegata all’apprendimento, all’abilità di perseverare nell’apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

6	le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
7	senso di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
8	consapevolezza ed espressione culturali , che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

La Certificazione delle Competenze rilasciata al termine del quinto anno della scuola primaria ed al termine del primo ciclo

Profilo delle competenze al termine del quinto anno della scuola primaria	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: LINGUA INGLESE	
Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MATEMATICA	
Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: TECNOLOGIA	
Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: GEOGRAFIA; ARTE E IMMAGINE	
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA	
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA	
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MUSICA; EDUCAZIONE FISICA.	
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline	
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: _____			

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Level lo
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale. Nella seconda lingua straniera (francese) interagisce in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle nuove tecnologie.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: LINGUA INGLESE; LINGUA FRANCESE	
Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base nelle scienze ed in tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MATEMATICA e SCIENZE; TECNOLOGIA	
Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MATEMATICA e SCIENZE; TECNOLOGIA	
Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: GEOGRAFIA; STORIA ARTE E IMMAGINE	
Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA	
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MUSICA; ED. FISICA	
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: _____			

La valutazione delle competenze

La "Certificazione delle competenze" non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento, perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé, quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.

Alla tradizionale funzione **sommativa**, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione **formativa**, che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa

formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Valutare le competenze.

In quest'ottica precipua si inserisce la "valutazione" delle competenze che, nel riconoscere ed evidenziare i progressi compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica e fa crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Al termine del processo "formativo" l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva ricca e critica, che deve essere fortemente valorizzata e tenuta in considerazione specie nell'atto di un'ulteriore valutazione a carattere misurativo e sommativo, indispensabile per il docente al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento.

Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

La certificazione.

Con specifico riferimento alla "certificazione", ai sensi del "Regolamento della valutazione" (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la **complessità** e la **processualità**. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Gli strumenti per valutare le competenze.

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive

in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni, su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare, oltretutto, che i vari progetti attivi anche nella nostra scuola (coro, educazione all'ambiente/legalità/intercultura, arti creativo-manipolative, ecc..) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche, aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità e, pertanto, rappresentano utilissimi elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti, però, hanno dei limiti, in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche, che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazione con l'insegnante e/o i compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi: griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati, questionari e/o interviste; ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- *autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- *flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.

Soluzioni di carattere organizzativo e didattico

“L’Istituto Comprensivo “Bovio – Pontillo – Pascoli” persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo degli alunni”

L’Istituto Comprensivo “Bovio - Pontillo - Pascoli” di Cicciano persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate, nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- ✓ Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- ✓ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- ✓ Favorire l’esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- ✓ Incoraggiare l’apprendimento collaborativo, in quanto imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell’apprendimento svolge un ruolo significativo
- ✓ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di “imparare ad apprendere”.
- ✓ Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Le attività dai contenuti pluridisciplinari

Ogni Consiglio, come momento unificante dell’azione didattica, elaborerà Unità di Apprendimento dai contenuti pluridisciplinari, facendo riferimento al rapporto uomo-natura-cultura, inteso in tutte le varie manifestazioni espressive.

I contenuti delle tematiche trasversali possono essere proposti tenendo conto delle seguenti aree tematiche:

1. Io e gli altri
2. Io e il mio territorio
3. Io e il mondo

I contenuti disciplinari saranno definiti in dettaglio individualmente da parte dei docenti e condivisi nei Consigli, utilizzando gli obiettivi relativi alla tematica ed alla disciplina e inserendoli nelle Unità di Apprendimento ipotizzate.

I contenuti trasversali comuni saranno individuati e concordati nei gruppi dipartimentali disciplinari e riportati nei singoli Consigli.

Le visite guidate e i viaggi d’istruzione

Aspetti didattici e pedagogici

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione costituiscono un momento insostituibile del processo di insegnamento-apprendimento. Oggi, infatti, è anacronistico svolgere l’insegnamento solo in aula dal momento che si raccomanda alla scuola di essere attuale e concreta, di collegarsi al mondo circostante, di favorire l’apprendimento dei discenti mettendoli a contatto con il mondo circostante.

La scuola non è più un corpo separato: tutto l’ambiente circostante è un’aula, e l’aula deve divenire un laboratorio di dati, di ricerche, di discussioni. Inoltre, la lezione all’aperto e l’uscita “guidata” dai docenti costituisce una vera occasione per osservare, analizzare,

riflettere, comprovare, soprattutto laddove questa “lezione itinerante” sia veramente didattica e sia mossa da una ragione pedagogica, centrata sulla valenza formativa dell’approccio al territorio, e da una ragione metodologica, che si avvale della stessa in senso veramente euristico, mediante lo studio condotto sulle fonti e sulla realtà territoriale nello spazio e nel tempo.

Appare scontato che, durante la visita guidata o i viaggi d’istruzione, non possono mancare aspetti e momenti ludici e socializzanti. L’importante, però, è che lo scopo di visite e/o viaggi resti sempre eminentemente didattico, cognitivo, culturale, relazionale.

Questa premessa rende chiaro che spetta al/ai docente/i decidere quali aspetti, ambienti, tracce e documenti artistici, culturali e storici siano più opportuni analizzare, in rapporto ai programmi svolti, al tipo di classe, alle risorse umane e professionali e, non ultime, alle disponibilità economiche. L’essenziale è che gli allievi tocchino con mano gli intrecci di relazioni esistenti fra le istituzioni sociali, culturali, economiche e quelle geofisiche di un territorio, imparando ad usare strumenti di indagine e di confronto.

Le visite didattiche, una volta pianificate, vanno preparate con cura, non solo motivando gli alunni mediante un’accurata organizzazione documentaria, ma anche prestando attenzione ad ulteriori aspetti:

- La preparazione degli strumenti di rilevazione: macchine fotografiche, guide turistiche, carte stradali, questionari, contenitori per raccogliere materiali;
- La suddivisione fra gli alunni degli interventi attivi da effettuare (osservazioni, rilevazioni, raccolta, statistiche, ecc.) e la corretta scelta degli aspetti da osservare (elementi dell’ambiente naturale e umano, testi e documenti significativi, confronto, ecc.);
- Far sì che il materiale raccolto/osservato servirà per la continuazione del lavoro in classe.

Per quanto concerne i dettagli riferiti alle modalità organizzative, agli adempimenti previsti dei Consigli di classe, dei docenti responsabili dell’organizzazione di visite e viaggi d’istruzione e dei competenti Organi Collegiali per le opportune delibere, si fa riferimento al “*Piano annuale delle attività*”, stilato dal Dirigente scolastico, anno scolastico 2015/16 a disposizione agli atti della scuola e sul sito istituzionale www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it

L’adozione dei libri di testo

L’adozione dei libri di testo è un adempimento importante che non può essere evitato. Anche dal punto di vista formale, infatti, il libro di testo, il curricolo didattico e la presenza di uno specifico insegnante sono i parametri che consentono di parlare di vera e propria disciplina scolastica. Soprattutto negli ultimi anni, non sono mancate le polemiche sugli interessi commerciali ed economici collegati al mercato dei manuali scolastici. Un freno a tante polemiche è sicuramente offerto dal Decreto Legge n° 137/08 (convertito nella Legge n. 169/08) che, all’art. 5, stabilisce come “...i competenti organi scolastici adottano libri di testo in relazione ai quali l’editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio ...”, pertanto “... l’adozione dei libri di testo avviene [...] nella scuola secondaria di primo grado [...] ogni sei anni, a valere per i successivi sei anni...”.

In coerenza coi requisiti qui esposti, i criteri di scelta, che il Collegio dei Docenti si è dato, sono:

- Aggiornamento dei contenuti, dei dati, dell’impostazione didattica.
- Lessico chiaro, adeguato alla fascia di età.
- Struttura del testo paragrafata con adeguati accorgimenti (note, sintesi, schemi, sottolineature) atti a stimolare l’acquisizione di un metodo di studio.
- Veste grafica accattivante con foto, didascalie, disegni, grafici, illustrazioni funzionali al testo.
- Apparato didattico con esercizi, schede, test, coerenti con i contenuti.
- Peso adeguato e prezzo equilibrato, in linea con le direttive ministeriali.

Di norma, nel mese di aprile è convocata una riunione dei dipartimenti disciplinari, al fine di promuovere ogni possibile confronto tra i docenti, con un ampio esame dei testi dati in saggio ai singoli professori e/o alla scuola, in modo da proporre al Collegio dei docenti, nel mese di maggio, l'approvazione delle scelte relative all'adozione dei libri di testo, assicurando il rispetto del tetto massimo di spesa previsto per anno di corso.

Metodi, mezzi e strumenti

Per il conseguimento sia degli obiettivi educativi generali che degli obiettivi di apprendimento delle varie discipline si adottano le seguenti scelte metodologiche:

- continuità educativo- metodologica tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado per le classi prime, da conseguirsi attraverso un'adeguata conoscenza delle condizioni soggettive e oggettive dei ragazzi e delle metodologie realizzate nell'esperienza didattica precedente;
- avvio ad una metodologia di tipo sistematico induttivo/deduttivo che favorisca lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi (mappe concettuali, diagrammi di flusso, grafici, tabelle, ecc.);
- adozione della metodologia della "comunicazione" di tipo democratico, nella molteplicità delle sue forme:
 - forma iconica (disegno, pittura, immagini, audiovisivi, film);
 - forma verbale (conversazioni, relazioni, lezioni espositive, visualizzazioni, letture, audizioni, dialoghi);
 - forma grafica (relazioni scritte, cronache, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
 - forma multimediale - informatica (ipertesto, videoscrittura, navigazione in Internet, ecc.);
- uso della metodologia "esperienziale", quale punto di partenza per una conoscenza che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la partecipazione delle esperienze degli altri e la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso:
 - visite guidate ad ambienti e realtà economico-sociali e culturali del territorio locale;
 - viaggi d'istruzione;
 - raccolta di particolari documenti esperienziali: fotografie, registrazioni, reperti;
- giochi, quiz;
- uso della didattica per progetti;
- uso della didattica ludica;
- lezione frontale per le informazioni e le notizie;
- lezione dialogica e problematizzante;
- lezione manipolativa nella realizzazione di tecniche e strumenti di lavoro, nella preparazione della documentazione relativa alle attività svolte (cartelloni, giornali, relazioni, diapositive, inchieste ed indagini di ambiente);
- lavoro individuale e di gruppo;
- uso della didattica laboratoriale, sulla cui importanza ed utilità è bene spendere qualche parola. Il laboratorio didattico, infatti, è un'esperienza formativa interessante quanto efficace perché, attraverso un apprendimento sincronico, i partecipanti, guidati da un docente, lavorano insieme per appropriarsi del tema, per confrontarsi, per collaborare criticamente, per formulare ipotesi, per porsi domande, per abbozzare risposte o ipotesi d'apprendimento.

I laboratori presentano le seguenti caratteristiche:

- personalizzazione, che si realizza attraverso l'individuazione di percorsi formativi sulla base dei livelli di sviluppo e degli stili di apprendimento, dei ritmi, degli interessi, delle motivazioni e delle predilezioni dei singoli alunni;

- operatività, che si realizza attraverso una diversa impostazione didattica. Nei laboratori si attuano le strategie didattiche del learning by doing (apprendere attraverso il fare), del problem solving e del cooperative learning.

Il laboratorio, in sostanza, non è un luogo specifico, è piuttosto una strategia didattica, un modo nuovo di fare scuola, un'idea metodologica che risponde ad un progetto educativo con il quale si offre all'alunno la possibilità di miscelare didatticamente il sapere e il saper fare.

Caratteristica principale del laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con gruppi di alunni riuniti secondo criteri diversi:

- gruppi di livello di apprendimento;
- gruppi di compito/progetto;
- gruppi elettivi, per assecondare liberamente interessi e attitudini comuni.

Il coinvolgimento dell'alunno nell'atto vivo del processo di apprendimento/insegnamento passa anche attraverso la scelta e l'utilizzo dei mezzi e degli strumenti nell'azione didattica. di seguito si evidenziano gli strumenti maggiormente in uso nella scuola:

- Uso di testi scolastici in adozione e dei libri della biblioteca della scuola;
- Utilizzo di schede predisposte dall'insegnante;
- uso della stampa specialistica
- uso di riviste e giornali per collegare fenomeni di vita quotidiana alle acquisizioni scolastiche;
- utilizzo di sussidi informatici, telematici e audiovisivi (computer, software didattici e multimediali, Internet, televisore, dvd, videocassette, lavagna luminosa, proiettore per diapositive, registratore, episcopio, ecc.);
- utilizzo di altri mezzi e materiali di volta in volta necessari all'attività didattica programmata.

Criteria per la verifica

Col termine verifica si fa riferimento alle operazioni compiute dal docente nella raccolta delle informazioni e dei dati, che permettono di cogliere in maniera fondata e accettabile l'andamento scolastico degli allievi, evidenziando per ciascuno i punti forti e i punti deboli sulla base di prove elaborate dal docente. Con la raccolta mirata e selezionata dei dati e l'integrazione dei dati in base al soggetto in apprendimento, il docente esegue un controllo funzionale dell'apprendimento ed esprime un giudizio di stima, di accettabilità o meno dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. In sintesi, la verifica consente di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della progettazione, anche al fine di una eventuale revisione del processo di insegnamento-apprendimento e di una riprogettazione delle attività poste in essere.

Le verifiche, dovranno attuarsi secondo i modi e i tempi stabiliti sia nel piano di lavoro personale di ciascun docente sia nella pianificazione dei Consigli di classe sia nella progettazione globale del Collegio dei docenti; saranno sistematiche, varie e diversificate, sia formali che informali, soggettive e oggettive e suddivise in scritte

- componimenti, relazioni, sintesi;
- grafici e tabelle;
- prove a domanda aperta e risposta aperta;
- prove a domanda aperta e risposta chiusa;
- questionari a scelta multipla;
- testi di completamento;
- prove strutturate;
- esercitazioni grafico pittoriche;
- libere espressioni di creatività;
- elaborati, saggi, componimenti;

ed orali:

- relazione su attività svolte;
- interrogazioni;
- interventi in discussioni;
- dialogo;
- conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non.

La scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione; inoltre ogni singolo docente, liberamente sceglierà il tipo di prova che ritiene utile al fine di misurare gli apprendimenti durante le varie fasi del processo di formazione.

Naturalmente elementi di verifica potranno essere ricavati sia durante le attività scolastiche sia durante le attività integrative.

Le osservazioni sistematiche devono:

- essere programmate e volte a cogliere gli aspetti fondamentali della partecipazione dell'alunno alla vita scolastica;
- essere effettuate per l'accertamento del conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti da ogni singola unità di apprendimento svolta;
- essere realizzate il più possibile in modo oggettivo.

La verifica e la valutazione nello specifico della scuola dell'infanzia e primaria

La scuola primaria (ed in particolar moda quella dell'infanzia) non considera la valutazione come un momento sanzionatorio, bensì come opportunità di riflessione critica e di riprogettazione dei percorsi formativi attivati. Si tratta infatti di un processo dinamico con funzione preminentemente formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica e valutazione degli apprendimenti costituisce parte integrante del processo di insegnamento – apprendimento, perché permette all'insegnante di:

- individuare se gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi a lungo/medio termine;
- apportare modifiche alla progettazione, qualora la risposta ottenuta non coincida con quella attesa.

Nella scuola dell'infanzia, pertanto, la verifica sarà attuata attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività, al fine di evidenziare eventuali carenze e provvedere ai necessari interventi di recupero.

La verifica nella scuola primaria, invece, sarà effettuata mediante *prove orali* (colloqui orali o interrogazioni e conversazioni), *prove scritte* (strutturate e semi - strutturate) ed osservazione quotidiana del lavoro svolto in classe ed a casa. Naturalmente, tali prove saranno somministrate in maniera sistematica: all'inizio del percorso di apprendimento, allo scopo di accertare il possesso delle conoscenze pregresse da parte degli alunni (*valutazione iniziale*); in itinere, allo scopo di verificare l'avvenuto apprendimento dei nuovi elementi presentati (*valutazione in itinere*); alla fine di ciascun percorso, allo scopo di testare il consolidamento degli apprendimenti (*valutazione finale*). In accordo con le *Indicazioni per il curricolo*, che caldeggiavano un processo educativo "condiviso", si prevedono alcune prove di auto – valutazione, corrette e valutate dagli stessi discenti, sulla base di ben definiti parametri di valutazione, concordati con l'insegnante. Tali attività mirano a mettere l'alunno a proprio agio, permettendogli di percepirsi non come *oggetto* di giudizio, bensì come *persona* che costantemente testa i propri progressi, prendendo atto degli errori, ma anche delle ragioni del proprio insuccesso, per pervenire nel contempo, gradualmente, ad una consapevolezza maggiore dei propri punti di forza.

Prendendo coscienza del proprio stile di apprendimento, l'alunno migliorerà l'auto-apprendimento e svilupperà una maggior autonomia nello studio.

La valutazione nella scuola secondaria

La valutazione è un'operazione complessa che è parte costitutiva della funzione docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. Inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

La valutazione ha una funzione fondamentale e specifica nel sistema formativo ed ha assunto oggi una connotazione processuale, globale, sistematica, in relazione con l'ambiente in cui vive il ragazzo e con quanto fa il docente in tutte le fasi dell'azione educativa.

Essa non è più vista come giudizio di merito dei risultati scolastici dell'educando, ma come conoscenza dello stesso, per meglio guidarlo nella sua crescita e nell'apprendimento, seguendo un processo, quanto più possibile, personalizzato.

L'obiettivo è garantire a tutti pari opportunità e fare in modo che ciascuno possa maturare secondo i propri ritmi e il proprio stile di apprendimento, in modo da raggiungere il massimo sviluppo di sé attraverso gli studi.

Essa ha, quindi, lo scopo di informare in modo chiaro e in tempo utile i docenti, le famiglie, gli alunni dei progressi realizzati, delle direttrici da adottare o privilegiare per poter meglio calibrare gli interventi educativi, in modo da raggiungere risultati ottimali nella padronanza delle conoscenze e delle competenze personali previste per la Scuola secondaria di primo grado.

All'azione valutativa partecipa anche la famiglia, sia come garanzia di controllo sociale, sia come elemento complementare all'azione educativa dei docenti, dando vita ad uno scambio di informazioni e ad una concertazione di propositi, che assumono una valenza didattica.

Da parte della famiglia non può esservi, quindi, una delega totale alla scuola: essa dovrà contribuire alla valutazione con eventuali utili informazioni, prendere conoscenza del piano educativo-didattico della scuola e affiancarne la realizzazione con opportuni interventi che riguardano la motivazione, l'assiduità delle frequenze, la prosecuzione a casa del lavoro scolastico, l'adozione di un ritmo orario domestico che tenga conto delle esigenze e delle richieste della scuola.

In conclusione, va anche detto che la valutazione è essenzialmente collegiale, in quanto i docenti collaborano tra loro non solo nella predisposizione della valutazione finale, ma anche nell'individuazione della situazione iniziale di ogni alunno, nel definire i percorsi e le strategie.

La valutazione, con riferimento ai tempi di applicazione e alla funzione espletata, può essere: diagnostica, formativa e sommativa.

La *valutazione diagnostica* o iniziale ha un ruolo ricognitivo per acquisire informazioni sul contesto sociale e familiare dell'allievo e sulle effettive capacità, attitudini, conoscenze, abilità e difficoltà.

La valutazione diagnostica è direttamente correlata con i Curricoli disciplinari: il docente individua le capacità potenziali, le conoscenze e le abilità dei singoli allievi, descrivendo la situazione di apprendimento di ciascuno.

La situazione di partenza sarà rilevata, mediante:

- colloqui con le famiglie o con i precedenti docenti;
- l'analisi del curriculum scolastico fornito dalla scuola di provenienza;

- prove d'ingresso elaborate mirando alla valutazione di obiettivi trasversali e disciplinari (per quanto riguarda le prime classi, si cercherà di elaborarle dopo aver contattato gli insegnanti della scuola primaria);
- la verifica degli standard disciplinari in ingresso;
- l'osservazione sistematica attuata con criteri predeterminati durante le attività di accoglienza.

I dati acquisiti devono servire a tutti coloro che incidono sulla formazione del ragazzo. Di conseguenza, la valutazione dovrà essere "trasparente e condivisa" da quanti sono coinvolti nel processo formativo degli alunni.

Queste informazioni rappresenteranno il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali unità di apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.

La *valutazione formativa*, effettuata in itinere, ha lo scopo di adeguare la programmazione alle reali capacità di apprendimento dell'alunno, anche attraverso l'utilizzo di particolari strategie metodologiche, didattiche, organizzative, utili a garantire il diritto all'istruzione e all'educazione di ciascun alunno.

La valutazione globale formativa in itinere, a conclusione di ogni quadrimestre, indica la misura del progresso nella maturazione personale e deve essere la più oggettiva possibile, per offrire alle famiglie ed agli alunni un quadro realistico della situazione.

Con riferimento agli obiettivi, gli elementi di valutazione saranno:

- comportamento sociale;
- comportamento nel lavoro;
- comportamento cognitivo.

La *valutazione sommativa* determina l'efficacia dell'azione didattica attraverso la misurazione dei dati acquisiti dagli alunni al termine di un dato periodo di studi, che tende a coincidere con i momenti istituzionali della valutazione scolastica: scrutini o esami.

La valutazione sommativa è uno strumento del processo di insegnamento/apprendimento: verifica i livelli di apprendimento di ciascun alunno rispetto alle capacità individuali, alle conoscenze e abilità indicate in ciascuna unità di apprendimento e nel Curricolo di classe, e documenta le competenze raggiunte.

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati conseguiti, perché così non si prenderebbe in considerazione l'influsso esercitato dall'azione didattico-educativa della scuola e degli altri fattori interagenti, quali la personalità dell'alunno e l'ambiente socio - culturale e familiare in cui vive.

Si valuta:

- il processo d'apprendimento e il processo di maturazione della personalità;
- il processo di insegnamento predisposto.

La valutazione tiene presenti i seguenti fattori:

- capacità potenziali;
- livello di partenza (dal punto di vista cognitivo, metacognitivo, socio-affettivo, ambientale);
- impegno, interesse, partecipazione;
- progresso - evoluzione delle competenze individuali, rilevate attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche e prove oggettive;
- rispondenza della proposta didattica alle esigenze degli allievi con relativo feed-back progettuale;
- standards raggiunti.

La valutazione deve, inoltre, rispondere ai seguenti criteri:

- connessione: la valutazione deve legarsi costantemente all'attività di insegnamento;
- ricorrenza: le verifiche devono essere cadenzate con un ritmo sistematico e periodico secondo i tempi prefissati;

- coerenza: la scelta e l'organizzazione degli strumenti di verifica devono essere coerenti con i criteri di valutazione, rappresentare gli obiettivi formativi programmati e corrispondere agli itinerari di lavoro;
- diversificazione: la valutazione deve utilizzare strumenti diversificati e molteplici situazioni di osservazioni e verifica;
- comprensibilità: la valutazione, come linguaggio, deve essere comprensibile per i destinatari (alunni e genitori);
- efficacia: la valutazione deve essere utile all'allievo nel senso di stimolarlo ad individuare le proprie attitudini per migliorare il processo di apprendimento, anche in prospettiva di scelte future.

Con la valutazione sommativa si verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dagli alunni rispetto ai traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti.

Ogni docente, infine, può ricorrere a strategie e a strumenti utili per facilitare operazioni di autovalutazione dell'allievo che è, senza dubbio, un compito fondamentale del docente il quale, aiutando l'allievo a riflettere sulla propria esperienza diretta di soggetto in apprendimento, gli consente di compiere alcune operazioni utili ad acquisire quel senso di autocritica e quelle competenze di autovalutazione, che sono alla base del successo formativo.

Il Decreto Legge 137 del 01-09-2008, convertito nella Legge n° 169 del 30-10-2008, introduce, per quanto attiene il tema della valutazione, le principali novità sia circa la valutazione del comportamento degli studenti (art. 2), sia per la reintroduzione del voto numerico espresso in decimi per la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni della scuola secondaria di primo grado (art. 3), senza prevedere un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dagli allievi.

Col DPR 22-06-2009, n° 122, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19-08-2009, la Legge 169/2008 si completa anche del tanto atteso *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articolo 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”* che completa il quadro normativo di riferimento.

La valutazione sul *comportamento* degli studenti è attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (Cfr. L. n°169/08, art. 2, c. 3). Il Decreto ministeriale n° 5 del 16 gennaio 2009, chiarisce la finalità, le caratteristiche ed i criteri per la valutazione del comportamento.

Per quanto riguarda la valutazione periodica ed annuale degli *apprendimenti* degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, vanno effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Cfr. L. n°169/08, art. 3, c. 2).

Il docente, dunque, formula per ogni quadrimestre un giudizio sintetico, che rappresenta i livelli di apprendimento che l'alunno ha raggiunto nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico. Il giudizio sintetico è espresso con numeri decimali da 1 a 10 (voto), che scaturiscono dagli strumenti di registrazione interna adottati dal Collegio dei docenti.

Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi (Cfr. L. n°169/08, art. 3, c. 3 e 4).

Si tratta di una radicale trasformazione per quanto riguarda l'attribuzione di un valore agli apprendimenti, ai comportamenti e agli esiti del processo di formazione e, proprio per questo, è utile interpretare un modello valutativo quanto più è possibile uniforme e condiviso.

I criteri valutativi della primaria ed il “Protocollo di Valutazione” specifico per la secondaria di 1° grado, tentano di rispondere proprio a questa diffusa esigenza del mondo educativo e della Scuola.

Criteri valutativi e docimologici della scuola primaria

VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
1 - 4	Il livello di abilità è quasi nullo. L'alunno possiede conoscenze frammentarie molto superficiali che non sempre riesce ad applicare, anche se guidato. Gravi sono le sue lacune a livello produttivo e fruitivo.
5	Il livello di abilità è lacunoso. L'alunno possiede conoscenze minime incerte che riesce ad applicare, solo se guidato. Esegue compiti semplici e l'esposizione è spesso scorretta e lessicalmente povera.
6	Il livello di abilità è appena accettabile. L'alunno possiede conoscenze minime ed effettua collegamenti semplici con qualche incertezza. Corretta è l'esposizione ma lessicalmente povera.
7	Il livello di abilità è adeguato. L'alunno possiede conoscenze sicure che applica in maniera autonoma. Corretta è l'esposizione ed appropriato il lessico utilizzato.
8	Il livello di abilità è sicuro. L'alunno possiede conoscenze approfondite tra le quali è in grado di effettuare collegamenti. Si esprime correttamente ed usa un lessico preciso ed articolato.
9	Il livello di abilità è solido. L'alunno possiede conoscenze ampie e precise, effettua analisi e sintesi, formula valutazioni autonome. E' competente in ogni disciplina e si esprime in modo scorrevole, padroneggiando il lessico utilizzato.
10	Il livello di abilità è straordinario. L'alunno possiede conoscenze approfondite, effettua collegamenti appropriati, formula valutazioni autonome e spesso originali. Si esprime in modo corretto e ricercato. Con l'intuizione, anticipa spesso il docente nelle conclusioni.

Oltre che alle conoscenze facilmente verificabili, la valutazione dell'alunno nella Scuola Primaria riguarda anche altre sfere :

- Il comportamento ;
- La socializzazione ;
- L'interesse per le attività scolastiche ;
- La partecipazione alle attività ;
- L'impegno nello studio ed il metodo di lavoro ;
- La frequenza delle lezioni.

Questi campi sono valutati secondo la seguente tabella :

Indicatori	Voti numerici					
	1 - 4	5	6	7	8	9 - 10
Comportamento	Inadeguato	Inadeguato	Adeguato	Discreto	Buono	Ottimo
Socializzazione	Molto difficoltosa	Difficoltosa	Nella norma	Buona	Piena	Attiva e costruttiva
Interesse	Scarso	Superficiale	Adeguato	Discreto	Attivo	Costruttivo
Partecipazione	Passiva	Superficiale	Discontinua	Attiva	Piena	Attiva e costruttiva
Impegno e metodo	Incerto / carente	Superficiale / incostante	Regolare/ adeguato	Regolare / buono	Attivo/ sicuro	Rigoroso/ autonomo
Frequenza	Saltuaria	Discontinua	Regolare	Regolare	Assidua	Assidua

Il protocollo di valutazione della scuola secondaria di primo grado

*Il presente **protocollo di valutazione**, nel prendere atto delle modifiche legislative (legge 169/2008 e d.m. n. 5 del 16-01-2009) e regolamentari (regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 169/08), introdotte nell'anno scolastico 2008/2009, tenta di rispondere ad una diffusa esigenza dell'ambiente educativo e della scuola in particolare. il tentativo è ambizioso ma al contempo necessario: creare delle linee guida lungo le quali i singoli docenti e i consigli di classe, fossero orientati e allo stesso tempo fossero vincolati, definendo modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, ovviamente nell'ambito del più generale quadro della libertà d'insegnamento.*

Questo protocollo vuole, quindi, provare a dare una risposta, non necessariamente l'unica né quella definitiva, alle esigenze dei docenti nell'ottica di una "condivisione valutativa" che tenda ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale, cercando di salvaguardare la filosofia che ha sempre informato le azioni valutative, una filosofia che vede il momento valutativo come funzionale alla crescita dell'alunno e della persona, tesa a formare più che a sanzionare, attribuendo un "valore" a ciò che si sa, fa, apprende. attribuire un "valore", a prescindere dallo strumento utilizzato (voti o giudizi) non può che definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni relative ad apprendimenti, conoscenze, abilità... di tipo cognitivo e meta cognitivo, in una parola "formativo". il tutto, senza mai dimenticare che la valutazione è un'operazione complessa ma allo stesso tempo parte costitutiva della funzione del docente, il quale è chiamato a valutare l'apprendimento dell'alunno, cioè il cambiamento operatosi in lui nelle conoscenze e nelle competenze per opera del processo di insegnamento/apprendimento. la valutazione si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola; si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza e trasparenza e si esplica in un rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione. inoltre, assume carattere promozionale, formativo, orientativo in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

*I mutamenti normativi dell'ultimo biennio hanno operato una radicale trasformazione per quanto riguarda l'attribuzione di un valore agli apprendimenti, ai comportamenti e agli esiti del processo di formazione e, proprio per questo, è utile interpretare un modello valutativo quanto più è possibile condiviso, trasparente, rigoroso, stabilendo a priori alcuni criteri a livello di gruppi disciplinari in modo da puntare a soluzioni condivise quali: la definizione di standard di accettabilità comuni; la costruzione di prove di verifica a livello d'istituto; la condivisione di un modello valutativo per l'attribuzione dei voti. il presente **protocollo valutativo d'istituto** tenta di rispondere proprio a quest'ultima istanza, assumendo le altre questioni come anelito da raggiungere.*

I CRITERI DI BASE

- 1) nell'ambito della scala numerica da "1" a "10", i dipartimenti disciplinari hanno deliberato di utilizzare i voti da 4 a 10 (sia per la valutazione degli apprendimenti che del comportamento).
- 2) si definiscono come "gruppi di discipline" (art. 3 c. 3 legge 169/2008) quelli il cui insegnamento è impartito da un unico docente.
- 3) il voto delle singole discipline sarà determinato tenendo conto di tre fattori:
 - ✓ conoscenze, abilità, competenze disciplinari, che influisce per determinare il 50% del voto;
 - ✓ impegno, interesse, motivazione, che influisce per determinare il 25% del voto;
 - ✓ progressi in base alla situazione di partenza, che influisce per il 25% del voto.
- 4) i criteri per l'attribuzione del voto del comportamento terranno conto di tre fattori:
 - consapevolezza e rispetto delle regole, che influisce per 1/3 del voto;
 - attenzione e partecipazione alle attività didattiche, che influisce per 1/3 del voto;
 - senso di responsabilità acquisito, che influisce per 1/3 del voto.
- 5) le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della legge 169/2008, mediante modelli predisposti dal MIUR ai sensi dell'art. 10, comma 3 del dpr 275/1999 (ad oggi non abbiamo ancora alcun modello prescrittivo del MIUR. ndr).
- 6) la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, ed è espressa senza l'attribuzione di voto numerico.
- 7) i dipartimenti disciplinari relativi alle materie che valutano gli allievi tenendo conto anche delle prove scritte, hanno integrato il seguente protocollo di valutazione "generale" con indicazioni specifiche attinenti alle relative discipline.

I CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Conoscenze, abilità, competenze disciplinari		voto	INFILUSCE PER IL 50 %
conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di codifica e decodifica, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione costante ed autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione del sapere acquisito.	10		
conoscenze complete e approfondite, abilità sicure e senza errori di codifica e decodifica, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione autonoma delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi ed originali.	9		
conoscenze complete, abilità corrette di codifica e decodifica e di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	8		
conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di codifica e decodifica, capacità di comprensione e analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.	7		
conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di codifica e decodifica, capacità di analisi e comprensione elementare, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata, minima padronanza lessicale.	6		
conoscenza parziale ed incompleta dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di codifica e decodifica ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline incerta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, scarsa padronanza lessicale.	5		
conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di codifica e decodifica da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni relative alle varie discipline scorretta e con gravi errori, esposizione scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale.	4		
Impegno, interesse, motivazione		voto	INFILUSCE PER IL 25 %
si è impegnato con serietà, ha mostrato un interesse rigoroso e costante, approfondendo e rielaborando le acquisizioni con solide motivazioni.	10		
si è impegnato in modo regolare ed accurato, con apprezzabile interesse fornendo motivazioni ai vari campi d'interesse.	9		
si è impegnato in modo regolare dimostrando un interesse diligente, sempre con le giuste motivazioni.	8		
si è impegnato in modo abbastanza regolare con un interesse ordinario e discrete motivazioni.	7		
si è impegnato in modo essenziale mostrando un adeguato interesse e una sufficiente spinta motivazionale.	6		
ha mostrato un impegno superficiale ed inadeguato. l'interesse è stato discontinuo; minime le motivazioni.	5		
non ha mostrato impegno ed ha avuto un interesse modesto e marginale.	4		
Progressi in base alla situazione di partenza		voto	INFILUSCE PER IL 25 %
ha fatto registrare progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le discipline.	10		
ha fatto registrare progressi regolari e costanti in tutte le aree disciplinari.	9		
ha fatto registrare buoni progressi anche se inferiori alle sue potenzialità.	8		
ha fatto registrare progressi inferiori alle sue potenzialità.	7		
ha fatto registrare dei progressi commisurati alle sue potenzialità.	6		
rispetto alle sue potenzialità ha fatto registrare progressi limitati e settoriali.	5		
ha fatto registrare pochi progressi, molto limitati ed incerti.	4		

I CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE PER IL VOTO DI COMPORTAMENTO

Consapevolezza e rispetto delle regole		voto	INFILUSCE PER 1/3 DEL VOTO
stabilisce rapporti corretti e rispettosi, interagendo in modo positivo con compagni e adulti durante le attività didattiche e ricreative. accetta le regole che sono alla base della vita scolastica, sa valutare le conseguenze delle proprie azioni.	10		
stabilisce rapporti corretti e rispettosi con adulti e coetanei. conosce le regole che sono alla base della vita scolastica e le rispetta sempre. sa valutare le conseguenze delle proprie azioni e modificare i suoi atteggiamenti.	9		
stabilisce rapporti abbastanza corretti con adulti e compagni. accetta le regole senza assumere atteggiamenti di rifiuto o indifferenza; è emotivamente equilibrato e non assume atteggiamenti scorretti.	8		
il rapporto con adulti e coetanei risulta a volte conflittuale, infatti pur conoscendo le regole che sono alla base della vita scolastica, non sempre le rispetta. non sempre valuta con attenzione le conseguenze del suo operato e delle proprie reazioni emotive.	7		
il rapporto coi compagni e con gli adulti non è sempre corretto e non sempre rispetta le regole che sono alla base della vita scolastica. ha difficoltà a controllare le proprie reazioni emotive e non sempre reagisce positivamente ai richiami che gli vengono rivolti.	6		
si rapporta in modo conflittuale con la maggior parte degli adulti e dei coetanei e non rispetta le regole scolastiche né accetta i richiami all'osservanza dei codici comportamentali.	5		
stabilisce rapporti conflittuali con i compagni e gli adulti e si mostra avverso alle regole che sono alla base della vita scolastica. si isola e non controlla le proprie reazioni emotive.	4		
Attenzione e partecipazione alle attività didattiche		voto	INFILUSCE PER 1/3
si distingue per un comportamento sempre responsabile, sia in classe che nelle attività integrative. presta attenzione continua per tutte le attività programmate ed interviene nelle discussioni proponendo il suo punto di vista.	10		
tiene un comportamento responsabile sia in classe che nelle attività integrative. segue con interesse e partecipa positivamente alle diverse attività. nelle discussioni interviene con domande pertinenti rispettando sempre il punto di vista degli altri.	9		

ha un comportamento corretto durante lo svolgersi delle lezioni. e' attento agli aspetti essenziali delle diverse attività. interviene nelle discussioni e risponde in maniera accettabile alle domande dell'insegnante.	8	
non sempre riesce a mantenere un comportamento idoneo sia in classe che nelle attività integrative. segue le lezioni ma partecipa solo a quelle che destano il suo interesse. interviene nel dialogo se sollecitato.	7	
durante le lezioni confonde a volte il momento dell'impegno con la normale vita di relazione creando disturbo all'intera classe. segue e partecipa con discontinuità alle lezioni e/o alle attività proposte. nelle discussioni interviene solo se sollecitato dall'insegnante.	6	
durante le lezioni disturba ripetutamente, compromettendone il normale svolgimento. non segue le attività didattiche e nel dialogo, solo se incoraggiato, prende a fatica la parola.	5	
non partecipa alle attività didattiche; si distrae continuamente creando un clima poco sereno alla classe. interagisce solo con pochi compagni e vi si relaziona con difficoltà e/o conflittualità.	4	

Senso di responsabilità acquisito		voto	INFILISCE PER 1/3 DEL VOTO
ha acquisito un senso di responsabilità rigoroso e continuo in tutte le attività ed in tutte le situazioni. esegui i compiti che gli vengono assegnati con serietà e senso di responsabilità.	10		
ha mostrato un senso di responsabilità pieno e costruttivo; esegue i compiti che gli vengono assegnati mostrando motivazione nella conduzione di un lavoro.	9		
si è mostrato diligente e responsabile nelle varie situazioni scolastiche. esegue i compiti senza bisogno di controllo non scoraggiandosi alle prime difficoltà.	8		
si assume le proprie responsabilità nella conduzione di un lavoro anche se, per eseguire alcuni compiti, si scoraggia di fronte alle difficoltà tendendo a dipendere dall'insegnante o dai compagni.	7		
ha acquisito un diversificato senso di responsabilità. e' alterno nell'esecuzione dei compiti e non riesce a procedere in modo autonomo; di fronte alle difficoltà non porta a termine il lavoro.	6		
si è mostrato poco disponibile coi compagni e spesso è stato litigioso e poco interessato a dare il suo apporto ad attività comuni. ha mostrato scarso senso di responsabilità ed in costante difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.	5		
ha assunto atteggiamenti poco responsabili che hanno compromesso la proficua partecipazione alle attività. non sa organizzarsi nel lavoro, procede in maniera approssimativa e confusa.	4		

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LETTERE, INGLESE, FRANCESE, MATEMATICA

Lettere

- utilizzare il voto decimale per la misurazione delle prove scritte, per le interrogazioni, tenendo presenti i seguenti criteri:

indicatori dei compiti scritti (tema, relazione, ecc.):

- aspetti formali: grafia, ortografia, lessico, morfosintassi;
- aspetti contenutistici: aderenza alla traccia, coerenza espositiva, correttezza formale, lessico appropriato, organicità, completezza, originalità.

per i compiti di grammatica/prove strutturate: utilizzare la formula in scala 10

$$p10 = \frac{\text{risposte esatte} \times 10}{\text{totale risposte}}$$

per le interrogazioni:

- conoscenza;
- espressione formale corretta
- capacità di collegamenti, capacità di analisi, capacità di sintesi, capacità critica
- eventuali approfondimenti.

la scala numerica si avvale delle seguenti aggettivazioni:

1-2	3	4	5	6	7	8	9	10
Nulla	Frammentaria	Scarsa	Superficiale	Essenziale	Soddisfacente	Completo	Approfondito	Eccellente

- la valutazione disciplinare intermedia/finale deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento (secondo la griglia comune a tutte le discipline), del rendimento scolastico complessivo. Si esprime in decimi secondo la seguente tabella:

1-3	4	5	6	7	8	9	10
Grav insuff	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	Eccellente

Inglese

COMPRESIONE ORALE		voto
Comprende senza difficoltà il messaggio generale e i dettagli specifici.		9-10
Comprende i punti principali pur con qualche lieve incertezza nel cogliere i dettagli specifici.		7-8
Capisce espressioni e lessico di uso frequente e coglie globalmente il messaggio, selezionando qualche dettaglio specifico.		6
Comprende il messaggio globale ma non riconosce i dettagli specifici.		5
Comprende il messaggio con difficoltà e riconosce solo parole ed espressioni elementari.		4
COMPRESIONE SCRITTA		voto
Comprende ed analizza il testo senza commettere errori, isolando tutte le informazioni richieste.		9-10
Comprende ed analizza tutte le parti del testo pur con qualche lieve imprecisione.		7-8
Comprende il testo nella sua globalità e individua informazioni specifiche, anche se commette alcuni errori.		6
Comprende il significato globale del testo, ma non sempre ne individua le informazioni principali.		5
Comprende il testo con difficoltà.		4
PRODUZIONE SCRITTA		voto
Organizza i contenuti con coerenza e li sviluppa in modo chiaro utilizzando un lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.		9-10
Sa scrivere testi pertinenti. il lessico è semplice ma appropriato. commette alcuni errori ortografici e grammaticali che non compromettono il messaggio.		7-8
Imposta il testo con sufficiente coerenza, anche se in modo molto semplice, il lessico è limitato. comunica in modo comprensibile, nonostante errori ortografici e grammaticali.		6
Presenta incertezze nell'organizzazione del contenuto. il lessico è limitato. commette numerosi errori ortografici e grammaticali.		5
Presenta difficoltà nell'organizzazione del contenuto, che appare confuso. il lessico è inappropriato. commette numerosi errori nell'ortografia e nell'uso delle strutture.		4
PRODUZIONE ORALE NON INTERATTIVA		voto
Possiede un ampio repertorio linguistico ed espone con scioltezza, chiarezza ed accuratezza sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
Possiede un repertorio linguistico adeguato ed espone con scioltezza e chiarezza, anche se con alcune imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		7-8
L'esposizione risente di alcune incertezze, ma nel complesso è abbastanza corretta dal punto di vista fonologico, lessicale e grammaticale.		6
Si esprime in modo elementare, il lessico è ripetitivo e l'uso delle strutture non sempre corretto.		5
L'esposizione, limitata a frasi molto brevi e isolate, non risulta chiara a causa di un controllo fonologico inadeguato e un uso scorretto delle strutture grammaticali.		4
INTERAZIONE ORALE		voto
Sa iniziare, sostenere e terminare una conversazione. si esprime con disinvoltura e utilizza un ampio repertorio linguistico in modo accurato sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10
E' in grado di sostenere una conversazione in modo discretamente disinvolto, utilizzando espressioni adatte al contesto e alla situazione, pur con qualche esitazione. si esprime nel complesso con lessico adeguato e una certa accuratezza fonologica e grammaticale.		7-8
Interagisce in modo sufficientemente chiaro in brevi conversazioni. aiutato comunica i punti principali che vuole trattare con qualche imprecisione sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		6
Sa sostenere brevi scambi, anche se spesso necessita di ripetizione. e' in grado di produrre frasi brevi, generalmente stereotipate, e con imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.		5
Interagisce in un dialogo con difficoltà. possiede una gamma di espressioni non sufficiente per comunicare il suo messaggio, neppure in ambiti molto semplici e familiari. commette frequenti errori sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		4

Francese

COMPRESIONE ORALE		voto
Comprende senza difficoltà il messaggio generale e i dettagli specifici.		9-10
Comprende i punti principali pur con qualche lieve incertezza nel cogliere i dettagli specifici.		7-8
Capisce espressioni e lessico di uso frequente e coglie globalmente il messaggio, selezionando qualche dettaglio specifico.		6
Comprende il messaggio globale ma non riconosce i dettagli specifici.		5
Comprende il messaggio con difficoltà e riconosce solo parole ed espressioni elementari.		4
COMPRESIONE SCRITTA		voto
Comprende il testo senza commettere errori, isolando le informazioni richieste.		9-10
Comprende tutte le parti del testo pur con qualche lieve imprecisione.		7-8
Comprende il testo nella sua globalità e individua informazioni specifiche, anche se commette alcuni errori.		6
Ha qualche incertezza nella comprensione del significato globale del testo, e non sempre ne individua le informazioni principali.		5
Comprende il testo con molta difficoltà.		4
INTERAZIONE ORALE		voto
Aiutato dall'interlocutore, sa sostenere una conversazione. si esprime con disinvoltura e utilizza un ampio repertorio linguistico in modo accurato sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.		9-10

E' in grado di sostenere, aiutato, una conversazione in modo discretamente disinvolto, utilizzando espressioni adatte al contesto e alla situazione, pur con qualche esitazione. si esprime nel complesso con lessico adeguato e una certa accuratezza fonologica e grammaticale.	7-8
Interagisce in modo sufficientemente chiaro in brevi conversazioni. aiutato comunica con qualche imprecisione sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.	6
E' in grado di produrre in semplici conversazioni frasi brevi, generalmente stereotipate, e con imprecisioni fonologiche, lessicali e grammaticali.	5
Interagisce in un dialogo con molta difficoltà. possiede una gamma di espressioni non sufficiente per comunicare il suo messaggio, neppure in ambiti molto semplici e familiari. commette frequenti errori sul piano fonologico, lessicale e grammaticale.	4
PRODUZIONE SCRITTA	
Scrive messaggi comprensibili e coerenti utilizzando lessico appropriato, pur commettendo alcune imprecisioni ortografiche e grammaticali.	9-10
Sa scrivere messaggi comprensibili anche se utilizza un lessico semplice con errori ortografici e grammaticali che non compromettono però il messaggio.	7-8
Imposta il messaggio con sufficiente pertinenza. utilizza un lessico limitato.	6
Organizza il messaggio in modo incerto. utilizza un lessico approssimativo.	5
Presenta difficoltà nell'organizzazione del messaggio. il lessico è inappropriato.	4

Matematica

VOTO		3-4	5	6	7	8-9	10
IN MODO		con difficoltà	incerto	essenziale	corretto	completo	approfondito e personale
MATEMATICA	<i>Conoscenza</i>	Conosce gli elementi propri della disciplina, le regole, le relazioni e le proprietà					
	<i>Competenze operative</i>	esegue semplici operazioni (aritmetiche, algebriche, di calcolo delle probabilità) mentalmente, per iscritto					
		Utilizza strumenti di misurazione e di calcolo					
		Opera confronti tra grandezze e figure, individuando analogie, differenze e relazioni					
	<i>Competenze risolutive</i>	Risolve problemi di vario tipo e verifica l'attendibilità della soluzione trovata					
	<i>Competenze comunicative</i>	Legge ed interpreta dati rappresentati in vario modo					
Utilizza il linguaggio specifico, i simboli e le rappresentazioni grafiche							
VOTO		3-4	5	6	7	8-9	10
IN MODO		con difficoltà	incerto	essenziale	corretto	completo	approfondito e personale
SCIENZE	<i>Conoscenza</i>	Conosce la composizione della materia, le sue proprietà, le sue trasformazioni e le leggi che la regolano					
		Conosce nei loro diversi aspetti l'universo animale, il mondo vegetale, il pianeta Terra					
	<i>Osservazione e formulazione di ipotesi</i>	Osserva fatti e fenomeni anche attraverso l'uso di appositi strumenti					
		Descrive e rappresenta in molteplici modi i fenomeni osservati					
		Comprende gli elementi tipici dell'ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico					
<i>Competenze comunicative</i>	Conosce ed usa i linguaggi ed i simboli propri della disciplina						

Qualità, efficienza ed efficacia del servizio educativo

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento” (DPR 275/1999 art1, comma 2)

L'autoanalisi e l'autovalutazione di Sistema dell'Istituto secondo gli orientamenti del DPR n. 80 del 2013.

L'autovalutazione d'istituto si prefigge, attraverso un'indagine sistematica condotta dagli stessi docenti e dal Dirigente scolastico, di individuare i punti deboli e i punti forti del funzionamento di una scuola.

Il collegio dei docenti è tenuto ad individuare le priorità di intervento, al fine di elaborare un progetto di miglioramento del funzionamento dell'istituto.

L'autovalutazione, dunque, sia essa riferita ai processi di insegnamento o al funzionamento dell'istituto nel suo complesso, è essenzialmente un'operazione interna, finalizzata a raccogliere dati ed informazioni, destinati ad uso interno per l'azione di miglioramento.

E' elemento di qualità la capacità di un Collegio dei docenti di autovalutare l'efficacia e l'efficienza delle proprie scelte sulla base dei risultati conseguiti e della qualità dei processi attivati. È altrettanto valido, come elemento di qualità, il coinvolgimento responsabile e sistematico dei soggetti utenti direttamente ed indirettamente implicati nella progettazione, organizzazione e gestione del servizio formativo, oltre che destinatari stessi del servizio.

Si tratta, quindi, di un'indagine sistematica finalizzata alla raccolta di dati e di informazioni (autoanalisi), per riconoscere gli eventuali punti forti e punti deboli dell'intero istituto scolastico in vista di un progetto di miglioramento (autovalutazione).

Il MIUR, nel 2014, con la DM n.11 del 18-09-2014, ha emanato le “Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione per il triennio 2014-2017”.

Per il triennio di riferimento la valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo la DM n.14/2014, sarà caratterizzata dalla progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma 1, del DPR n. 80 del 2013.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Le fasi ed i tempi di tale processo di valutazione sono i seguenti:

AUTOVALUTAZIONE - A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche hanno effettuato l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di autovalutazione, contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico. A tal fine, i seguenti principi e criteri

generali costituiranno il riferimento per i soggetti del Sistema nazionale di Valutazione e per la Conferenza per il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione:

1) l'INVALSI sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione, il cui format è stato reso disponibile alle scuole già dall'ottobre 2014;

2) il Sistema Nazionale di Valutazione si avvarrà di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti;

3) il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca già dallo scorso anno, ha avviato, in collaborazione con i soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione, piani di formazione per tutte le scuole, con particolare attenzione ai dirigenti scolastici.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE - Nel marzo 2015, la Conferenza di coordinamento ha adottato, su proposta dell'INVALSI, i protocolli di valutazione delle scuole e gli indicatori di efficienza e di efficacia per individuare le scuole da sottoporre a verifica esterna.

VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA - Nel dicembre 2014, l'INVALSI ha definito gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, così come stabilito dall'articolo 3, lettera e), del DPR 80/2013. Tali indicatori dovranno essere inseriti nell'ambito di una proposta organica di valutazione della dirigenza scolastica che sarà oggetto di un confronto con le organizzazioni sindacali e le associazioni professionali da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI E PARTECIPAZIONE ALLE INDAGINI INTERNAZIONALI - Nel corso del triennio scolastico 2014/2015 - 2016/2017 le rilevazioni nazionali degli apprendimenti, saranno svolte a campione. La restituzione dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti alle singole scuole sarà oggetto di particolare attenzione da parte dell'INVALSI, in modo che i risultati stessi possano costituire, unitamente agli altri elementi conoscitivi in possesso delle scuole, la base per l'avvio dei processi di autovalutazione e di miglioramento per tutte le istituzioni scolastiche.

Inoltre, nel corso di tale triennio, l'INVALSI continuerà a garantire la partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-P1RLS e TALIS. In particolare, verrà operato un sempre più stretto collegamento tra gli esiti delle indagini internazionali e i risultati delle rilevazioni nazionali, soprattutto per fornire un ampio quadro di sistema sullo stato degli apprendimenti nel nostro Paese.

VALUTAZIONE DI SISTEMA - In relazione alle funzioni di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, attribuite all'INVALSI dall'articolo 51 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, l'Istituto predisporrà, entro la fine del 2015, e per ciascun anno successivo, un rapporto sul sistema scolastico italiano, volto a consentire un'analisi su base nazionale e una comparazione su base internazionale. Esso terrà conto non solo dei livelli degli apprendimenti evidenziati dalle rilevazioni nazionali e dalle indagini internazionali, ma anche degli altri indicatori di risultato delle scuole in relazione ai diversi contesti territoriali.

Di fatto si dà avvio al **Rapporto di Autovalutazione d'Istituto** (RAV) che, a regime, favorendo in ogni fase della valutazione un coinvolgimento attivo e responsabile delle scuole, consente di regolare e qualificare il servizio educativo delle singole istituzioni scolastiche e permette l'individuazione delle aree critiche e di eccellenza del sistema educativo del nostro Paese sulla base di espliciti indicatori di efficienza e di efficacia.

La Nota MIUR n. 1738 del 2-3-15, emanata dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, che ha definito gli "Orientamenti per l'elaborazione del RAV", insieme alla Circ. 3746 del 30-4-2015, dello stesso Dipartimento, che ha fornito tutte le indicazioni operative per l'uso della piattaforma informatica del RAV, hanno dato l'avvio al nuovo Sistema Nazionale di Valutazione, che vede nel RAV il suo strumento principe per

l'autoanalisi dei singoli istituti e il confronto coi dati generali del sistema nazionale di Istruzione.

Anche il nostro Istituto, tramite il lavoro del GAV (Gruppo di autovalutazione) nel luglio scorso, ha stilato il proprio RAV delineando i "Punti di forza e Punti di debolezza" per le aree degli Esiti e dei Processi, aree che saranno i nuclei "osservati speciali" del definendo "Piano di Miglioramento" che si sta ultimando, proprio nel mese di novembre in corso e di cui si evidenzieranno i nuclei fondanti nel paragrafo a seguire, intitolato alla formazione in servizio dei docenti secondo le direttive della Legge 107 del 2015.

Il RAV dell'IC di Cicciano può essere consultato, nella sua elaborazione definitiva, sul sito istituzionale della scuola all'URL:

http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/SNV_PubblicazioneRav-NAIC8EX00R_chiuso%20%281%29.pdf

Partecipazione e corresponsabilità

Con il decreto n° 235 del 21-11-2007: regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n° 249 del 24-06-1998: "*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*", il ministero della pubblica istruzione ha introdotto il "*Patto educativo di corresponsabilità*", una significativa novità e uno strumento importante per stimolare la partecipazione, la collaborazione e la corresponsabilità tra le diverse componenti presenti nella scuola: dirigente, docenti, studenti e famiglie.

Di seguito si riporta integralmente il patto educativo di corresponsabilità, sia della scuola dell'Infanzia, sia quello della scuola primaria e secondaria di 1° grado approvato dal collegio dei docenti, fatto sottoscrivere alle famiglie dei discenti all'atto dell'iscrizione e soggetto ad eventuale implementazione o modifica ad opera dei genitori, in occasione delle votazioni per i propri rappresentanti ai consigli di classe, indette per il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Il Patto educativo di corresponsabilità della scuola dell'infanzia

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La vita della scuola si esplica infatti attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell'esercizio delle rispettive competenze.

A tal fine viene redatto dal nostro Istituto un Patto educativo di corresponsabilità, specifico per la scuola dell'infanzia, previsto dal DPR 21-11-2007 n. 235 con cui le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei diritti e dei doveri verso la Scuola.

La condivisione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (Piano dell'Offerta formativa, Regolamento di Istituto) che vengono revisionate annualmente, in apposite riunioni e sono sempre disponibili per la consultazione.

Il rispetto di tale "Patto" costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

Ambiti di riferimento	Impegno della scuola	Impegno dei genitori	Impegno dei genitori
Offerta formativa	Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Realizzare la progettazione curricolare, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate del POF.	Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.
Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del Piano educativo –gestionale predisposto dagli OO. CC.	Rispettare il proprio orario di servizio ed essere precisi negli adempimenti previsti dalla scuola	Rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate
Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, di collaborazione e cooperazione con le famiglie, fondato sul dialogo, sul confronto, sulla fiducia reciproca Svolgere la propria mansione nel rispetto delle persone, siano esse alunni, genitori o personale della scuola Lavorare in modo collegiale con i colleghi di Intersezione e con l'intero Collegio Docenti	Instaurare un dialogo costruttivo con ogni componente della comunità educante nel rispetto di scelte educative/didattiche condivise Offrire ai docenti collaborazione propositiva per affrontare eventuali situazioni critiche che dovessero determinarsi
Interventi educativi e didattici	Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie. Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.	Riconoscere l'unicità, l'individualità e i bisogni specifici di ogni bambino Comprendere i bisogni dei singoli bambini per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale. Seguire ed aiutare i bambini nel lavoro e sviluppare forme di collaborazione tra i compagni. Educare al rispetto di sé e degli altri cercando di prevenire ogni forma di pregiudizio, di emarginazione, favorendo l'accettazione dell'altro e la solidarietà. Avviare e promuovere esperienze e attività finalizzate al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento e sviluppo della competenza, all'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza.	Collaborare con i docenti per favorire un'equilibrata crescita psico-emotiva del proprio figlio Ricerca linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune all'interno della scuola. Condividere con la scuola il progetto educativo, avviando il proprio figlio alla conoscenza delle regole, insegnando il rispetto dell'altro e delle cose altrui. Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
Partecipazione	Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.	Aprire spazi di discussione valorizzando le proposte dei genitori.	Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche controllando le comunicazioni scuola/famiglia. Collaborare al buon esito del progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, colloqui, nonché agli organi collegiali.

Correttezza e responsabilità	La scuola s’impegna a garantire la correttezza, la responsabilità e il rispetto della privacy.	Non usare mai il cellulare in aula. Essere attenti al comportamento dei bambini e non abbandonare mai la sezione se non in caso di estrema necessità e opportunamente sostituiti. Utilizzare un abbigliamento conveniente e rispettoso della scuola come luogo di cultura e di lavoro.	Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e le loro competenze professionali in un clima di stima reciproca. Non esprimere opinioni e giudizi sugli insegnanti, sul loro operato e sulle scelte educative in presenza dei bambini e/o di altre persone.
Valutazione	Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell’alunno. Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo	Essere trasparente e imparziale. Garantire ai genitori il diritto all’informazione sulla vita scolastica del/della figlio/figlia e su qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l’alunno.	Tenersi costantemente informati sulla vita scolastica del proprio figlio e su qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto alunno/insegnante
Aspetti organizzativi e disciplinari	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Promuovere il rispetto delle norme connesse agli aspetti organizzativi esplicitate nel Regolamento	Condividere e rispettare le norme connesse agli aspetti organizzativi esplicitate nel Regolamento

Il Patto educativo di corresponsabilità della scuola primaria e secondaria di 1° grado

1. La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, il tutto nel pieno rispetto della dignità della persona umana e della tutela del privato di ognuno, in particolare dei minori. A scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

L’IC “Bovio-Pontillo-Pascoli” di Cicciano, in piena sintonia con quanto stabilito dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 – “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, propone il seguente Patto Educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti, ai sensi del D.M. n. 275 dell’08-03-1999, art. 3 e seguenti.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del Piano dell’offerta Formativa e per avviare gli alunni verso il successo scolastico.

	La scuola si impegna a ...	I docenti si impegnano a	La famiglia si impegna a ...	L’alunno si impegna a ...
Offerta formativa	Proporre un’Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell’alunno ed una corrispondente efficiente organizzazione per il suo successo formativo.	Creare un clima di serenità, di confronto, di reciprocità e di collaborazione con le diverse componenti. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte programmatiche e le metodologie didattiche elaborate nel POF.	Conoscere l’Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in sinergia con la scuola.	Ascoltare gli insegnanti, porre domande pertinenti quando gli viene presentato il Piano delle attività curriculari e delle ulteriori attività e/o progetti.

Relazioni	Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno.	Rispettare le funzioni derivanti dal proprio ruolo. Promuovere rapporti interpersonali positivi con gli alunni, stabilendo regole certe e condivise.	Considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa, la giusta importanza in confronto ad altri impegni extrascolastici.	Comportarsi correttamente con compagni ed adulti. Rispettare gli altri evitando offese verbali e/o fisiche. Utilizzare correttamente gli spazi e gli arredi e rispettare pulizia ed ordine. Accettare il punto di vista degli altri e sostenere con correttezza la propria opinione. Rivolgersi in maniera corretta a tutte le persone.
Interventi educativi	Inviare avvisi, comunicazioni e annotazioni chiare e precise per detenere un costruttivo e costante contatto con le famiglie.	Promuovere lo sviluppo di capacità comportamentali, relazionali e di orientamento per scelte autonome e responsabili. Dare agli alunni idonee competenze cognitive, civili e sociali.	Firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere il figlio, ove opportuno, sulle finalità educative delle informazioni ricevute.	Riflettere con adulti e compagni sui comportamenti da evitare. Tenere un comportamento adeguato per ogni situazione.
Partecipazione	Offrire tempi adeguati e spazi idonei per la soddisfacente partecipazione di genitori e alunni. Tenere in debito conto pareri e proposte degli stessi.	Stimolare un clima di serena collaborazione e comprensione della personalità degli alunni.	Prendere visione del Regolamento della scuola e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e rispettarli. Partecipare fattivamente alle riunioni previste e collaborare alla vita scolastica.	Esprimere il proprio pensiero sempre e in modo giusto.
Interventi didattici	Arricchire la formazione degli alunni mediante l'ampliamento delle attività e interventi educativi mirati.	Migliorare l'apprendimento degli alunni, effettuando interventi didattici individualizzati o in piccoli gruppi.	Collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie educative.	Partecipare con impegno e con frequenza regolare a tutte le attività didattiche proposte.
Puntualità	La scuola si impegna a garantire la puntualità, la continuità e l'efficienza dei servizi nel perseguire l'efficacia del Piano educativo – gestionale predisposto dagli OO. CC.	Comunicare tempestivamente agli studenti e periodicamente alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare per ricercare ogni possibile sinergia finalizzata all'ottenimento del successo formativo.	Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare le assenze e vigilare sulla costante frequenza dei figli.	Rispettare l'ora di inizio delle lezioni e tutte le indicazioni del Regolamento d'istituto. Far firmare ai genitori o chi ne fa le veci avvisi, note e comunicazioni.
Uscita dalla scuola	Garantire una solerte vigilanza effettuata da docenti e collaboratori scolastici.	Accompagnare gli alunni all'ingresso designato per l'uscita.	Controllare che i propri figli rientrino a casa in orario debito.	Rispettare le regole e mantenere l'ordine per favorire la vigilanza dei docenti e del personale ausiliario.
Compiti	Distribuire in modo armonico i compiti nell'arco dell'intera settimana ed evitare carichi eccessivi in concomitanza dei periodi festivi.	Fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine. Essere attenti e solleciti nelle spiegazioni e negli interventi di recupero o potenziamento.	Evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti. Richiedere ai figli di portare a termine ogni lavoro intrapreso.	Prendere regolarmente nota dei compiti assegnati. Pianificare il lavoro da fare a casa. Svolgere i compiti in modo ordinato.

Valutazione	Tenere sempre nella giusta considerazione la personalità e la dignità dell'alunno.	Assicurare una valutazione attenta e coerente con gli obiettivi richiesti dal percorso formativo programmato dal Consiglio di classe.	Informare la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente. Collaborare per potenziare nel figlio, una consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.	Considerare l'errore occasione di miglioramento.
	Garantire la trasparenza della valutazione e la puntualità del processo educativo.			Riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed i propri limiti come occasione di crescita e sforzarsi per migliorare gli esiti del proprio andamento scolastico.

Promozione delle diverse abilità ed integrazione del disagio

La nostra scuola accoglie senza discriminazione alcuna una molteplicità di alunni diversamente abili, verso i quali assume un preciso e forte impegno: quello di conoscere e valorizzare la loro realtà personale, umana, sociale e familiare. Tali alunni sono considerati una ricchezza dalla nostra scuola che respira principi democratici elevati e rispetta le diversità di qualunque genere.

Riconoscendo il valore di "tutti e di ciascuno", gli insegnanti si impegnano a promuovere la loro integrazione, predisponendo un'organizzazione flessibile con percorsi educativi individualizzati (PEI) ed adottando strategie didattiche mirate. L'alunno diversamente abile non viene mai posto in una situazione di disagio, anzi si tende ad integrarlo gradualmente nel gruppo-classe, attraverso attività laboratoriali col piccolo e grande gruppo (la classe), che rispettino i suoi tempi e ritmi di apprendimento ed interazione. Le attività proposte partono sempre dalle potenzialità del soggetto e mai dai suoi limiti, allo scopo di trasformare le sue conoscenze ed abilità pregresse in competenze. L'integrazione è favorita anche attraverso l'organizzazione di attività cooperative (cooperative learning) e di tutoring tra gli studenti che ne migliorano le relazioni, la socializzazione, l'autonomia. Momenti di massima utilità ed operatività, pertanto, sono le riunioni del "Gruppo di lavoro" (GLIH), in cui il Dirigente scolastico, i docenti, gli operatori dei servizi sociali e sanitari e le famiglie dei bambini disabili si incontrano per progettare insieme interventi e strategie da porre in essere.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

In base all'articolo 5 dell'atto di indirizzo del 24 febbraio 1994, il PEI è il documento contenente la sintesi coordinata dei tre progetti (didattico-educativo, riabilitativo e di socializzazione) di cui si prevede, nell'articolo 13 comma 1 lettera a) della Legge 104 del 1992, una forte integrazione a livello scolastico ed extrascolastico.

Il PEI contiene:

- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;
- tecnologia;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di diversità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'articolo 12 della legge 104 del 1992. Il PEI è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale docente curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico e si

verifica con frequenza, possibilmente trimestrale; è sottoposto a verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Con l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27-12-2012: *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e le successive indicazioni operative operate con la Circolare Ministeriale n. 8 del 06-03-2013, vengono delineate le indicazioni da esplicitarsi e perseguire, a livello di singola scuola, al fine di perseguire la politica di inclusione che il DM sancisce.

La citata CM n. 8 del 6-3-2013, chiede esplicitamente che, il Piano dell'Offerta Formativa espliciti:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
 - l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

In coerenza col descritto quadro normativo, l'Istituto Comprensivo “Bovio – Pontillo – Pascoli” di Cicciano, si è dotato di un Piano Annuale di Inclusione che, al suo interno, delinea:

1) Analisi dei punti di forza e di criticità

- a) Rilevazione dei BES presenti
- b) Risorse professionali specifiche
- c) Coinvolgimento personale ATA
- d) Coinvolgimento famiglie
- e) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza
- f) Rapporti con privato sociale e volontariato
- g) Formazione docenti
- h) Coinvolgimento docenti curricolari

2) Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico in corso

- a) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- d) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- e) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- f) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- g) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- h) Valorizzazione delle risorse esistenti
- i) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Dai bisogni formativi all'aggiornamento e formazione in servizio: Primi orientamenti per il Piano di Miglioramento

L'aggiornamento dei docenti, visto nella prospettiva della ricerca delle strategie organizzative e didattiche più adeguate, non consiste tanto nell'adeguamento ai saperi già dati, ma nell'incremento della professionalità, che è tale nella misura in cui riesce a porsi quanto più possibile in una prospettiva di ricerca e di sperimentazione.

L'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Esso è finalizzato a fornire strumenti culturali e metodologici per sistematizzare le esperienze in funzione delle innovazioni didattiche.

La Legge di riforma della scuola n. 107 del 2015, all'art. 1 comma 124 recita:

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

Di fatto, l'attuale quadro normativo, sia con l'istituzione del RAV (di cui abbiamo già scritto in precedenza), sia con la ridefinizione del POF (da quest'anno PTOF), sia con le indicazioni che ci derivano dall'Europa di una didattica tesa alle competenze, sia, infine, con l'indicazione di un processo di autovalutazione delineato dal DPR n. 80 del 2013, ha tracciato un chiaro sentiero culturale su cui la scuola dell'autonomia deve muoversi nei prossimi anni. In quest'ottica culturale e strategica si innesta la predisposizione del “Piano di Miglioramento” secondo gli orientamenti della Nota MIUR del 1-9-2015, prot. 7904 che, nell'indicare le modalità di chiusura e pubblicazione del RAV, apre la fase di formulazione ed attuazione del Piano di miglioramento, proprio sulla scorta dell'elaborazione delle indicazioni dei “punti di forza” e “punti di debolezza” derivati dal Rapporto. Tutte le scuole, infatti, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, facendo leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutta “l'autonomia” a disposizione. Il Dirigente scolastico, rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, coadiuvato dal Nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (Unità di autovalutazione) sta elaborando (proprio mentre il presente documento sta per essere approvato. Ndr) i contenuti ed i dati da inserire nel Piano di Miglioramento finalizzando l'azione a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo incontri di incontro e condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione dei percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

La predisposizione del Piano di Miglioramento, in coerenza con quanto emerso dal RAV, si attua tenendo sempre in considerazione alcuni passaggi quali:

- 1) Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento.
- 2) Pianificare le azioni una volta definiti gli obiettivi.
- 3) Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.
- 4) Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Per l'attuazione del Piano nazionale di formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative di cui ai commi 121 e 124 della Legge 107

del 2015, in ossequio a quanto stabilito dal comma 125 della stessa Legge, lo Stato ha stanziato 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2016. Per l'anno in corso, al fine di facilitare la pianificazione, la definizione e l'attuazione degli interventi di miglioramento, anche attraverso approcci innovativi da sperimentare e rendere disponibili nelle scuole interessate, il MIUR a messo a disposizione un finanziamento di 2.600.000,00 euro "per progetti che dovranno riguardare i Piani di miglioramento delle scuole".

Le norme ci sono, i finanziamenti pure, le professionalità (nel nostro istituto) non mancano: non resta che metterci al lavoro e farla diventare sul serio ... **UNA BUONA SCUOLA.**

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano è parte integrante del presente POF ed è consultabile sul sito Istituzionale all'indirizzo: <http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/>

nella sezione del Piano dell'Offerta Formativa all'URL: <http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/piano%20miglioramento.pdf>

POSTILLE:

Norme di indirizzo per attività specifiche riferite al curriculum di base

Indicazioni specifiche per

1. *“Cittadinanza e Costituzione”;*
2. *“Attività di Approfondimento in materie letterarie”;*
3. *“Attività alternativa all’IRC”.*

1 - Cittadinanza e Costituzione. Primo ciclo dell’istruzione

Il Decreto Legge 137 dell’01-09-2008, convertito nella Legge 169 del 30-10-2008, all’art. 1 recita: *“A decorrere dall’anno scolastico 2008-2009 [...] sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all’acquisizione nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a <<Cittadinanza e Costituzione>>, nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse... [Inoltre] al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale definito nella Carta costituzionale, sono attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali ad autonomia ordinaria e speciale”.*

Di fatto si introduce nel curriculum scolastico un insegnamento denominato “Cittadinanza e Costituzione”, finalizzato ad una presa di coscienza sui comportamenti collettivi civilmente e socialmente responsabili, che muove le sue premesse da una necessità ed urgenza di attivare percorsi di istruzione relativi alla cultura della legalità e al rispetto dei principi costituzionali.

L’innovazione curricolare, che prevedeva una fase di approfondimento e di elaborazione progettuale, ha preso il via, in forma sperimentale diffusa, a partire dall’ anno scolastico 2009/2010. Il 04 marzo 2009, il MIUR, nel *“Documento d’indirizzo **Cittadinanza e Costituzione**”* ha chiarito che: “Cittadinanza e Costituzione” verrà insegnato durante le ore di storia e geografia; è una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole di ogni ordine e grado dalla legge 169 del 30/10/2008; si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell’educazione civica comprende anche l’educazione ambientale, l’educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell’educazione stradale e dell’educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole.

Contestualmente, nel Documento di indirizzo, sono stati determinati i percorsi specifici di cui bisogna tener conto per ogni ordine di istruzione. Per il primo ciclo si prevede un approfondimento di alcuni specifici argomenti:

Scuola dell’infanzia: Trasmettere le conoscenze e le abilità specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita e i modi di agire corretti con i compagni, i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti.

Scuola primaria: trasmissione delle prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare:

- sui diritti fondamentali dell’uomo;
- sul significato delle formazioni sociali;
- sull’importanza della tutela del paesaggio;
- su alcune basilari nozioni di educazione stradale;
- sulla salvaguardia della salute;
- sul valore della multiculturalità e del rispetto.

Scuola secondaria di primo grado: approfondimento di alcuni argomenti, in particolare:

- del dettato costituzionale in tutte le sue parti;
- dei diritti e dei doveri del cittadino;
- dei diritti e dei doveri del lavoratore;
- studio del diritto internazionale in materia di diritti umani;
- studio delle istituzioni europee.

Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione

SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi di apprendimento

Si propone di identificare le conoscenze e le abilità specifiche dell'insegnamento di Costituzione e cittadinanza a posteriori, cioè desumendole dalle migliori pratiche che saranno elaborate e censite nel corso della sperimentazione.

In prima approssimazione, si ritiene che le conoscenze e le abilità specifiche da trasmettere nella scuola dell'infanzia si possano concentrare:

- sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita,
- sulle modalità con cui si possono acquisire conoscenze e modi di agire rispettivamente con i genitori, con i compagni, con le maestre e con altri adulti

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola dell'infanzia

- mostrare consapevolezza della propria storia personale e familiare e dei modi con cui si è modificata la relazione con gli altri compagni e con gli adulti;
- porre domande su temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
- eseguire compiti, elaborare progetti, risolvere problemi da soli, con i coetanei e con gli adulti;
- spiegare come e quanto ci sente legati alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
- gestire conflitti, negoziare compiti e impegni, lavorare in cooperazione, definire regole d'azione condivise.

SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi di apprendimento

- concetto di «pieno sviluppo della persona umana» e compiti della Repubblica a questo riguardo
- significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini
- concetto di «formazioni sociali» (art. 2 della Costituzione)
- le prime «formazioni sociali», i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola
- la distinzione tra «comunità» e «società»
- gli enti locali (comune, provincia, città metropolitana, regione) e gli enti territoriali (asl, comunità montane ecc.)
- i segni costituzionali dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica
- la distinzione tra Repubblica e Stato e alcune sue conseguenze
- la tutela del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione

- i segnali stradali e le strategie per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti
- elementi di igiene e di profilassi delle malattie
- i principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;
- il superamento del concetto di razza e la comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola primaria

- *Dignità umana*: riconoscere situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane; riconoscere i valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli nei comportamenti familiari e sociali; riconoscere fatti e situazioni di cronaca nei quali si registri il mancato rispetto dei principi della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia che si sono studiati; identificare fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzistici e progettare ipotesi di intervento per contrastarli.
- *Identità e appartenenza*: documentare come, nel tempo, si è presa maggiore consapevolezza di sé, delle proprie capacità, dei propri interessi e del proprio ruolo nelle «formazioni sociali» studiate; curare la propria persona (igiene, stili alimentari, cura dei denti ecc.) e gli ambienti di vita (illuminazione, aerazione, temperatura ecc.) per migliorare lo «star bene» proprio e altrui; riconoscere i segni e i simboli della propria appartenenza al comune, alla provincia, alla città metropolitana, alla regione, ad enti territoriali, all'Italia, all'Europa e al mondo; trovare i modi per trasformare un'appartenenza comunitaria in una intenzionale, libera e volontaria appartenenza sociale, oppure per identificare situazioni di appartenenza ad una «comunità» o ad una «società»; trovare fatti, situazioni, forme linguistiche, comportamenti che dimostrino la mancata o piena consapevolezza della distinzione tra Repubblica e Stato; riconoscere azioni proprie e altrui che siano tendenzialmente autonome oppure che siano per lo più dettate da condizionamenti e da dispositivi espliciti o nascosti.....
- *Alterità e relazione*: riconoscere i ruoli e le funzioni diverse nella vita familiare come luogo di esperienza sociale e di reciproco riconoscimento e aiuto, nel dialogo fra generazioni; riconoscere ruoli e funzioni diverse nella scuola, identificando le corrette relazioni degli alunni con gli insegnanti, con gli operatori scolastici e tra loro e riconoscendo il valore dei rapporti scuola-famiglia; esercitare responsabilmente la propria libertà personale e sviluppare dinanzi a fatti e situazioni il pensiero critico e il giudizio morale; attuare la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali; distinguere i diritti e i doveri, sentendosi impegnato ad esercitare gli uni e gli altri; manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con «buone maniere» con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile; accettare e accogliere le diversità, comprendendone le ragioni e soprattutto impiegandole come risorsa per la risoluzione di problemi, l'esecuzione di compiti e la messa a punto di progetti; curare il proprio linguaggio, evitando espressioni improprie e offensive.
- *Partecipazione*: testimoniare la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport ecc.); contribuire all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della famiglia, della classe, della scuola e dei gruppi a cui si partecipa; avvalersi dei servizi offerti dal territorio, riconoscere quando sono affidabili per sé e per gli altri e, soprattutto, contribuire ad identificare proposte per renderli

sempre meglio tali, quando non lo fossero; riconoscere in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente (compatibilità, sostenibilità ...); rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone ed al ciclista.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi di apprendimento

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- organizzazione politica ed economica della Ue (con la moneta unica, la Banca centrale)
- la Carta dei diritti dell'Ue e la Costituzione europea
- organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell'Aia, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa)
- distinzione tra autonomia (della persona umana, delle «formazioni sociali», degli enti locali e territoriali, delle istituzioni) e decentramento nei servizi che dipendono dallo Stato
- connessione tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, da una parte, e la valorizzazione dell'autonomia e del decentramento dall'altra (art. 5 della Costituzione)
- il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II del testo del 1948
- la nuova disciplina degli Statuti delle Regioni
- l'ordinamento della Repubblica
- la Corte costituzionale
- le «formazioni sociali» delle imprese, dei partiti, dei sindacati e degli enti no profit, con la loro regolamentazione costituzionale e legislativa
- la sussidiarietà orizzontale e verticale
- i diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute propria e altrui, alla sicurezza stradale e alla libertà di manifestazione del pensiero)
- i diritti e i doveri del lavoratore (i Rapporti economici secondo la Costituzione, lo Statuto dei lavoratori, lo Statuto dei lavori).

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali alla fine della scuola secondaria di I grado

- Dignità umana*: riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore (italiano ed europeo), alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, del dettato costituzionale e delle leggi nazionali, della normativa europea; riconoscere in fatti e situazioni come il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole della sicurezza stradale, in particolare dell'uso del casco e dell'equilibrio alimentare per chi guida, sia segno di rispetto della dignità della persona propria e altrui; riconoscere il diritto alla salute come valore personale e sociale di cui si è responsabili anche dinanzi alle generazioni future; leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali e internazionali e di associazioni internazionali poste al servizio della valorizzazione della dignità umana.
- Identità e appartenenza*: esplorare le proprie multi appartenenze come studente, figlio, fratello, amico, cittadino, abitante della propria regione, della propria nazione, dell'Europa e del mondo, individuare gli elementi di esse che contribuiscono a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti che le caratterizzano; confrontare l'organizzazione ordinamentale e di governo, nonché le regole di cittadinanza, che contraddistinguono il nostro paese e gli Stati Ue di cui si studia la lingua; riconoscere e rispettare in situazioni consone i simboli dell'identità

nazionale ed europea e delle identità regionali e locali; far interagire positivamente in fatti e situazioni ipotetiche o reali il rispetto dei diritti dell'uomo, del cittadino, del lavoratore e dell'imprenditore.

-*Alterità e relazione*: conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti; partecipare consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti diversi all'interno della scuola; conoscere lo Statuto delle studentesse e degli studenti e tenerne conto nel comportamento e nei giudizi da esprimere sulla situazione scolastica; conoscere e rispettare il codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione; gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nelle dimensioni dell'affettività, della comunicazione interpersonale e della relazione tra persone diverse tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma soprattutto di quelli etici.

-*Partecipazione*: essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica; partecipare alle iniziative promosse per una sempre maggiore collaborazione tra scuola ed enti locali e territoriali; riconoscere i provvedimenti e le azioni concrete che promuovono e tutelano il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale in un territorio; trovare fatti storici, situazioni politiche ed esempi giuridici che possano testimoniare una mancata o insufficiente valorizzazione del rapporto costituzionale che dovrebbe intercorrere tra l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e organizzazione istituzionale e ordinamentale fondata sull'autonomia e sul decentramento; comprendere e utilizzare i codici e gli strumenti di comunicazione delle diverse istituzioni; collaborare all'elaborazione e alla realizzazione dei diversi progetti (salute, ambiente, sicurezza ecc.) promossi dalla scuola e dal territorio.

2 - Attività di approfondimento in materie letterarie. Scuola secondaria di primo grado

Il DPR n. 89 del 20-03-09, relativo alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, all'art 5 riferisce che: *"l'orario settimanale della Scuola secondaria di 1° grado è di 29 ore più un'ora da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie"*.

Nell'I. C. di Cicciano "Bovio – Pontillo – Pascoli", l'ora di Attività di approfondimento in materie letterarie è tenuta da docenti di Italiano che elaborano una progettazione a carattere laboratoriale su argomenti definiti ad inizio anno, tenuto conto della peculiarità e specificità dei diversi gruppi classe.

3 - Attività alternativa all'insegnamento delle Religione. Primo ciclo dell'istruzione

In coerenza con la normativa vigente in materia, agli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione, saranno proposte attività alternative e/o studio assistito, sotto la guida di docenti aventi ore a disposizione per completamento orario cattedra.

Le linee programmatiche, sostanzialmente, svilupperanno temi legati ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile; cureranno la conoscenza dei valori e dei principi di tematiche civili e sociali, nonché dei diritti umani. Queste attività possono essere svolte in forme laboratoriale sfruttando le aule speciali e i laboratori a disposizione.

Su specifica richiesta dei genitori degli allievi non avvalentisi, sarà consentito l'ingresso posticipato a scuola o l'uscita anticipata nel caso in cui, l'ora di IRC dovesse trovarsi in orario alla prima o alla quinta ora.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Seconda sezione (allegato A)

Progetti ed attività didattiche integrative

Annualità 2015-2016

- sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali
- sezione B: Progetti extracurricolari
- sezione C: Progetti permanenti
- sezione D: Progetti del Programma Operativo Nazionale (FSE – FESR)

Ampliamento dell'offerta formativa

“Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell’offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni ...” (DPR 275/1999, art. 8)

Ampliare l’offerta formativa con l’arricchimento di progetti formativi, presuppone alcuni elementi costitutivi:

- risorse umane, strutturali e materiali;
- clima sociale collaborativo tra il personale docente e non docente;
- intese e rapporti costruttivi con le agenzie educative ed altre realtà culturali e sociali presenti sul territorio e gli enti interessati;
- giusta considerazione delle aspettative degli utenti.

Tutto ciò è oggi possibile grazie ai nuovi contesti scolastici, caratterizzati dall’autonomia organizzativa, didattica, di ricerca e sviluppo. In tal senso, i progetti attivabili sono moltissimi e finalizzati ad elargire apprendimenti qualificati e finalizzati a recuperare, consolidare ed ampliare l’offerta formativa, ad orientare ed indirizzare le scelte future di uno studio consapevole e suffragato da competenze realmente acquisite in modo da far diventare la scuola il vero luogo della cultura, proteso al pieno successo formativo.

Per fare ciò, la scuola deve operare delle scelte per la realizzazione dei suoi progetti, deve pianificare dettagliatamente tutti quegli elementi che possano contribuire al conseguimento dei risultati ipotizzati

Le fasi principali sono l’analisi del contesto, la definizione degli obiettivi, la programmazione degli interventi, la verifica e valutazione, la pubblicità dei risultati.

La metodologia del progetto, infine, privilegia la vita collaborativa, che scaturisce dalla volontà di cooperare, coinvolgendo adulti-genitori, ragazzi, docenti, esperti, allargando i confini della scuola, dei ruoli, delle funzioni, delle competenze, della creatività.

L’ampliamento dell’offerta formativa dell’IC di Cicciano si compone di quattro sezioni:

- 1) **sezione A: Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali**
- 2) **sezione B: I progetti extracurricolari**
- 3) **sezione C: I progetti permanenti**
- 4) **sezione D: I progetti PON**

A - Attività didattiche educative curricolari, integrative, opzionali e trasversali

Consistono in: Attività di recupero, potenziamento delle abilità di base attinenti alle aree disciplinari o trasversali; progetti ponte e/o di raccordo fra i tre ordini di scuola e secondaria di II grado, o, di ampliamento dell’Offerta formativa, con il fine dell’acquisizione di altre competenze; Progetti didattici afferenti le educazioni trasversali (cittadinanza, ambiente, salute, affettività..); Attività ludico-ricreative in collaborazione con le famiglie, il comitato genitori, altri Enti o scuole e/o associazioni presenti sul territorio.

Le attività elencate nella presente sezione sono realizzate all’interno del tempo scuola ordinario del personale docente e ATA e non prevedono l’utilizzo di ulteriori risorse finanziarie relative a compensi per il personale. Fa eccezione il progetto **“In giro per conoscere”** che prevede la partecipazione finanziaria delle famiglie per le spese complessive per ogni singola iniziativa e l’eventuale utilizzo di risorse finanziarie per l’impiego di personale. Eventuali necessità di risorse materiali a supporto di tali attività trovano copertura finanziaria con il funzionamento didattico generale.

Questa sezione dal nome “Il Futuro è già oggi” si divide in quattro sottosezioni:

A1 - Attività didattico-educative curriculari e trasversali

Denominazione dell'attività	Finalità
Accoglienza	L'individuazione della situazione di partenza intesa come conoscenza dell'allievo come effettivamente è, sotto l'aspetto psicologico, comportamentale, affettivo-relazionale e cognitivo, per poter elaborare un percorso formativo adeguato e rispondente alle esigenze dello stesso.
Recupero e potenziamento	<i>Recupero</i> : processo di formazione che consente di colmare le lacune di base della lingua madre, nella comunicazione e nelle abilità minime, in modo da raggiungere ulteriori conoscenze funzionali al miglioramento del rendimento scolastico e del proprio bagaglio culturale. <i>Potenziamento</i> : ampliare le competenze e approfondirne i contenuti, in modo da permettere agli alunni più motivati di raggiungere livelli di eccellenza.
Continuità educativa	istituzionalizzare un rapporto con le scuole primarie del territorio per l'elaborazione di una programmazione come pratica unificante per tutti gli ordini di scuola, assicurando lo sviluppo individuale e formativo dell'alunno.
Orientamento formativo	attivare un processo formativo che accompagna tutto il percorso scolastico e poi tutto l'arco della vita con l'obiettivo di imparare ad orientarsi in una società complessa.
Studio del territorio e delle tradizioni locali	contribuire alla conoscenza del patrimonio territoriale locale nonché alla formazione di una coscienza civica che, partendo dal bene culturale, diventi comprensione del territorio nell'insieme delle sue emergenze e dei suoi bisogni.
Educazione alla convivenza civile e democratica	l'educazione alla Convivenza Civile chiama in causa non solo la scuola ma anche la famiglia e le altre strutture che sul territorio hanno compiti istituzionali di tipo educativo e formativo. Compito della scuola è creare i presupposti per una cooperazione educativa, sociale e culturale per raggiungere obiettivi in linea con l'educazione alla convivenza civile che completano ed integrano lo studio di “Cittadinanza e Costituzione”.
Educazione alla cittadinanza	costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
Educazione ambientale	individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive (con particolare riferimento al proprio territorio) ed elaborare ipotesi di interventi virtuosi.
Educazione alla salute	inserirsi nel piano di formazione globale della personalità del preadolescente creando un'educazione alla salute e promuovendo una coscienza igienico- sanitaria mediante la trattazione di tematiche attinenti.
Educazione alimentare	riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale e sviluppare una sensibilità verso il problema dell'alimentazione nel mondo facendo scaturire iniziative e comportamenti adeguati.
Educazione all'affettività	stimolare la trattazione di tematiche che consentano di approfondire la conoscenza di sé, di comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo, di sapersi relazionare con coetanei ed adulti di sesso opposto cogliendo l'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività-sessualità-moralità.
Educazione stradale	creare percorsi formativi che contribuiscano a far acquisire comportamenti corretti e responsabili in linea con le indicazioni generali del nuovo Codice della Strada.

Educazione alla legalità	creare percorsi educativi che educino al rispetto delle regole, a riconoscere, apprezzare e realizzare la legalità; a prendere coscienza che la libertà, la giustizia, la partecipazione, la democrazia sono “reali valori” necessari per la crescita dell’individuo.
Concorsi scolastici	favorire la partecipazione ad attività che tendono a gratificare, anche con premi, il lavoro e la bravura degli alunni e ad inculcare un sano spirito di competizione.
Integrazione e sostegno alunni diversamente abili	definire una diagnosi funzionale aggiornata e coerente con il profilo d’ingresso fornito dalla scuola primari da dove attingere indicazioni circa le risorse attive dell’alunno e gli ambiti preferenziali di espressione e di interesse al fine di creare laboratori e spazi in cui sia possibile organizzare attività creativo-espressive e pratico-manuali finalizzate ad una migliore integrazione dei disabili a scuola.
Counseling alunni a rischio per la prevenzione del disagio socio-relazionale	sostegno ad alunni, con disturbi comportamentali e carenze relazionali, spesso imputabili a situazioni familiari e ambientali difficili, che di solito hanno una ricaduta negativa anche sul rendimento scolastico. Tramite iniziative coordinate dal docente addetto alla funzione strumentale n. 6 che predispone gli interventi a scuola con operatori esterni (servizi socio-sanitari) facendoli confluire in un progetto comune s’intende svolgere un’azione di tutoring e di consulenza nei confronti dei docenti interessati, degli allievi e delle famiglie.

A2 - Attività didattiche integrative

Denominazione dell’attività	Finalità
Allestimento di saggi, sotto forma di spettacoli musicali, teatrali e artistico-espressivi di valore culturale e formativo	Organizzazione ed allestimento di saggi sotto forma di spettacoli teatrali e/o musicali quali ambiti privilegiati di stimolazione e potenziamento dell’aspetto creativo di bambini e ragazzi nell’espressività mimico-gestuale del corpo; nella realizzazione di costumi; nella sceneggiatura e scenografia; nella messa in scena dello spettacolo.
“In giro per conoscere” Partecipazione a spettacoli musicali e teatrali, a proiezioni di films, a spettacoli circensi, visite guidate e viaggi di istruzione	<p>Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione parte integrante e qualificante dell’offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.</p> <p>Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione collegano l’esperienza scolastica all’ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi in forma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni all’aperto o presso musei, gallerie, monumenti e siti d’interesse storico- artistico; • partecipazione ad attività teatrali; • partecipazione ad attività o gare sportive; • partecipazione ad attività collegate con l’educazione ambientale; • partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali; • partecipazione a manifestazioni culturali o didattiche <p>Si favorirà la partecipazione a spettacoli musicali, teatrali ecc, al fine di integrare ad arricchire la trattazione di specifiche tematiche, inserite nella progettazione di intersezione/interclasse e classe, se opportunamente programmati e preparati, qualora se ne presenti l’occasione e l’opportunità didattica. Nel caso le attività vengano attuate è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.</p>
Iniziative del WWF, dell’ AIL, di Legambiente, di Telethon, ecc.	la scuola manifesta la propria disponibilità a partecipare all’attuazione di iniziative con associazioni a carattere solidaristico al fine di far crescere anche negli allievi una maggiore conoscenza e sensibilità verso i grandi temi sociali. Nel caso i progetti vengano attuati è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.

<p>“Repubblica@SCUOLA”. Annualità 2015-2016</p>	<p>L’I.C. ha aderito all’iniziativa del quotidiano online <i>la Repubblica</i> per lo sviluppo delle competenze linguistiche attraverso il genere letterario giornalistico. Dal settembre 2015 le scuole hanno aderito alla dodicesima edizione dell’iniziativa. L’anno scorso sono stati iscritti oltre un milione di studenti. A partire dall’inizio dell’anno scolastico, ogni settimana la redazione di <i>Repubblica</i> proporrà agli studenti argomenti di cronaca nazionale e internazionale per stimolare contributi e articoli che verranno tutti pubblicati sul portale nazionale. I migliori, come gli anni scorsi, troveranno spazio anche su www.repubblica.it. Da quest’anno gli studenti e i docenti potranno partecipare attivamente alla scelta degli articoli e dei temi della settimana su cui scrivere. Su Repubblica@SCUOLA ci sarà uno spazio dedicato ai migliori elaborati provenienti dalle scuole, una finestra- vetrina in cui ogni istituto potrà presentarsi e raccontare le proprie attività e un’area di discussione in cui gli studenti potranno inserire brevi commenti su un articolo scelto dai nostri giornalisti. Da quest’anno gli studenti potranno porre le proprie domande ai giornalisti della testata. Ogni mese ci sarà un “tutor” speciale che risponderà alle curiosità degli aspiranti reporter. I ragazzi che parteciperanno alle attività avranno la possibilità di ricevere un attestato per ottenere i crediti formativi. Gli studenti dovranno scrivere e pubblicare, con l’aiuto dei docenti, un minimo di otto articoli su www.repubblicascuola.it, lo spazio web dove potranno interagire con i giornalisti della testata e, insieme, dare vita al primo portale di informazione creato dai giovani.</p>
<p>In libreria con la classe</p>	<p>Le Librerie MONDADORI Store, già da qualche anno, propongono un’iniziativa dall’alto valore culturale e simbolico: una visita in libreria con la classe, arricchita – a seconda delle fasce d’età- da letture animate, laboratori o quiz, con la finalità di divulgare il piacere per la lettura tra ragazzi e giovani. La nostra scuola, da quest’anno, partecipa all’iniziativa con una classe della scuola primaria. La Libreria MONDADORI Store si trova al Centro Commerciale “Vulcano Buono” di Nola.</p>
<p>Partecipazione a progetti proposti da enti esterni</p>	<p>In base alla disponibilità della scuola e alla qualità delle proposte che arriveranno durante l’anno scolastico, si promuoverà la partecipazione a progetti proposti da enti esterni.</p>
<p>Pallavolo</p>	<p>Attraverso forme di partenariato, tramite protocolli d’intesa con una locale società di Pallavolo, si intende avviare gli alunni ad una pratica sportiva già molto praticata durante le ore di lezione curricolari, ma con un respiro più ampio, anche tramite forme di sana competizione agonistica.</p>
<p>Bocce (in convenzione con la società bocciofila)</p>	<p>Coniugare la disciplina sportiva del gioco delle bocce con la formazione integrale dei ragazzi attraverso una specifica attività sportiva che stimola la sfera motoria, quella sensoriale, quella fisiologica, ma anche e soprattutto la sfera cognitiva e sociale in quanto abitua e migliora la convivenza civile fra i soggetti coinvolti.</p>
<p>Rugby (in collaborazione con la società dilettantistica Rugby Nola affiliata CONI)</p>	<p>Introdurre una nuova disciplina sportiva che fa della forza fisica e, contestualmente, del rispetto per l’avversario e della lealtà sportiva, la propria specifica filosofia di attività e un valido supporto per l’apprendimento di codici comportamentali corretti finalizzati al miglioramento della persona.</p>
<p>Scacchi (in collaborazione con la società dilettantistica Scacchi di Cicciano, affiliata CONI)</p>	<p>Introdurre una nuova disciplina sportiva che utilizza il gioco degli scacchi come strumento pedagogico, utile al miglioramento delle capacità di apprendimento degli alunni e formativo della loro personalità. È rivolto agli alunni della sc. Primaria (classi 4 e 5) e sc. Secondaria di 1° grado.</p>
<p>La scuola va in piscina (in collaborazione con la società DD SWIM di Roccarainola)</p>	<p>Attraverso una convenzione con l’associazione DD SWIM di Roccarainola (cfr convenzione http://www.ddswim.it/wp-content/uploads/2014/09/convScuoleCicciano.pdf) si intende favorire la pratica della disciplina sportiva del nuoto.</p>

**A3 - Attività opzionali a completamento del curricolo del Tempo Pieno
(scuola primaria) e Indirizzo musicale (classe 1 e 2 sez. E scuola
secondaria di 1° grado)**

Ordine di scuola	Denominazione del laboratorio				
Scuola primaria: Tempo pieno. Laboratori pomeridiani tematici	<i>Classe prima</i>	<i>Classe seconda</i>	<i>Classe terza</i>	<i>Classe quarta</i>	<i>Classe quinta</i>
	Educaz. alla convivenza civile	Educazione all'ascolto	Educazione ambientale	Linguistico- espressivo	-----

Ordine di scuola	Attività dell'indirizzo musicale
Scuola secondaria di primo grado: Indirizzo musicale	<p>L'insegnamento di uno strumento musicale nella scuola secondaria, costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio di educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità generali e del progetto complessivo di formazione della persona.</p> <p>Sviluppare l'insegnamento strumentale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione (spesso, però, soltanto subita), una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale e demotiva di sé.</p> <p>La competenza musicale di base, da acquisire nella scuola dell'obbligo, comprende la capacità di esprimersi musicalmente, ascoltare, udire e intendere, sino all'interiorizzazione delle funzioni e dei significati delle esperienze sonore.</p> <p>La sperimentazione musicale è stata introdotta dall'anno scolastico 2014-2015 e consiste in un'attività d'insegnamento dello strumento musicale strutturato attraverso due rientri pomeridiani articolati in gruppi e/o coppie di alunni. Durante il 1° rientro gli allievi si cimentano nel Suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato, fatto per un'ora intera per coppia di allievi. Durante il 2° rientro, l'intero gruppo classe esegue un'ora di musica d'insieme + suono dello strumento assegnato/ascolto partecipato per ogni coppia di allievi.</p>
Scuola Primaria: Pratica musicale (ai sensi del DM 8/2011)	<p>Con la nota 151 del 17 gennaio 2014 il MIUR emanò le Linee guida relative alle iniziative "volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale" nella scuola primaria previste dal DM 8/11.</p> <p>Il decreto prevedeva l'avvio di "Corsi di pratica musicale" (art. 4) per gli alunni dalla terza alla quinta classe della scuola primaria, al termine dei quali è rilasciato un certificato attestante le competenze musicali acquisite (art. 8).</p> <p>L'IC di Cicciano aderisce e attua nel proprio curricolo la pratica musicale fin dalla scuola primaria.</p>

A 4 - Attività trasversali svolte in orario curricolare

Denominazione dei progetti e destinatari	Finalità
Ritmo musica movimento: Festa di fine anno per gli alunni delle sezioni di 5 anni	Progetto legato alla festa di fine anno che, come per tradizione, si svolge al termine della scuola dell'infanzia.
Condividere...dividere con Alunni di scuola primaria	Il progetto ha come scopo dichiarato quello di sensibilizzare gli alunni al tema della condivisione e della solidarietà vissuta e praticata. Il progetto tende ad effettuare una raccolta di generi alimentari (e non solo) da destinare alla Comunità Missionaria di Villaregia di Somma Vesuviana.
Facciamo musica Alunni della scuola primaria	Favorire la socializzazione tra alunni di sezioni diverse per offrire a bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali, tramite la valorizzazione della musica, del canto e di semplici balletti.
Mamme in festa Alunni della prima scuola primaria	Il progetto vuole stimolare gli alunni a riflettere sui momenti e le situazioni del fare quotidiano della mamma e, dunque, a confrontarsi sui sentimenti che suscitano quali l'ammirazione, la disapprovazione, la gratitudine, la generosità, la simpatia, l'amore, e, infine, interrogarsi e discutere insieme sul senso che questi sentimenti hanno per ciascuno di noi. Attraverso l'esaltazione della figura materna si intende trasmettere agli alunni il senso di serenità proprio del rapporto filiale
Adesso arriva il bello Alunni della scuola primaria	Il progetto intende far comprendere come una sana educazione alla bellezza rappresenti un valido strumento per la promozione e l'educazione alla salvaguardia del creato e delle forme d'arte presenti sul territorio.
La festa di Sant'Antonio Alunni della scuola primaria	Attraverso la cooperazione e l'interazione dei gruppi di alunni il progetto intende proporre un approfondimento delle tematiche legate alle tradizioni culturali, folcloristiche e del senso di appartenenza alla comunità locale.
A scuola di informatica Alunni della scuola primaria plesso Pontillo	Il progetto si propone di creare interesse e curiosità nei bambini; supportare gli apprendimenti scolastici attraverso l'acquisizione di competenze informatiche di base. In questo modo, attraverso la collaborazione tra allievi ed adulti si intende realizzare un prodotto finale attraverso il supporto informatico.
Dolci melodie Alunni della scuola primaria plesso Pontillo	Progetto tendente a potenziare le capacità espressivo-comunicative; avvicinare gli alunni all'esperienza attiva della musica attraverso il canto e/o lo studio di uno strumento musicale; offrire ai bambini un momento e un luogo dove praticare musica. Attraverso la musica viene sviluppata la creatività, viene favorita la socializzazione tra gli alunni i quali si esprimono e comunicano anche mediante il linguaggio musicale con più scioltezza e sicurezza.
Manifestazione di fine anno Alunni della classi quinte scuola primaria	Tradizionale festa-spettacolo di fine anno scolastico e, allo stesso tempo, di termine della scuola primaria.
Solidarietà come stile di vita Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Sensibilizzare e promuovere i valori della solidarietà e della condivisione, in collaborazione con le famiglie, UILDM, Telethon, Caritas interparrocchiale, AIRC, ASL, CENSIT, altri Enti ,ecc.. Nel caso il progetto venga attuato è prevista una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte per sovvenzionare, in parte, le raccolte dei fondi.
Oltre il disagio Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado	Prevenire e contenere il disagio e favorire lo "star bene" nella scuola. Il progetto si propone di individuare un'azione educativa preventiva volta ad evidenziare gli aspetti comportamentali, funzionali e culturali degli alunni, evitando la strutturazione di eventuali situazioni disadattanti, di agevolare, inoltre, l'evoluzione del percorso formativo globale degli alunni diversamente abili, affetti da DSA, in condivisione e cooperazione tra scuola, famiglia, ASL ed enti locali i; realizzare una collaborazione costruttiva con gli Enti del territorio preposti ad occuparsi del disagio; realizzare un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo, in collaborazione con ASL UOMI, Centro AIAS, UILDM, AIPRA, altri Enti interessati. A supporto di tale progettualità, per gli alunni D/A vengono utilizzati i fondi dedicati della L.104/1992 per acquisto materiale, sussidi didattici, dotazioni librerie, attrezzature, software specifici, ecc.

B - Offerta formativa con progetti extracurricolari

L'offerta formativa extracurricolare è garantita dalla presenza di un macroprogetto trasversale a tutti gli ordini di scuola, costituito a sua volta in diversi moduli progettuali, a seconda degli obiettivi e dell'utenza a cui si rivolge. La finalità che è alla base delle attività progettuali è quella di offrire, agli alunni occasioni alternative di apprendimento per attivare atteggiamenti di ascolto di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. Recuperare, potenziare e ampliare le capacità espressive, creative e logiche degli allievi attraverso linguaggi diversi e tecniche di apprendimento alternative alla lezione tradizionale. Sviluppare la creatività e la manipolazione attraverso attività cooperative finalizzate alla produzione di prove e compiti personalizzati, oggetti e manufatti. Educare e promuovere, attraverso le diverse attività atteggiamenti di solidarietà e collaborazione anche per il raggiungimento di un fine etico quale l'attenzione ai bisogni dell'altro. Favorire un'adesione consapevole a valori condivisi quali il senso di solidarietà verso gli altri, l'impegno sociale e la cooperazione con i compagni per perseguire gli obiettivi della crescita umana e civile e dell'interazione sociale.

Tale macroprogetto denominato "SCUOLA CREA ... ATTIVA" prevede l'ampliamento dell'offerta formativa agli alunni mediante attività didattiche in orario aggiuntivo pomeridiano con conseguente impegno di risorse umane e materiali, finanziate, nei limiti stabiliti dal Programma Annuale, tramite gli appositi fondi dedicati, dalla Contrattazione Integrativa di Istituto. Per alcuni progetti della scuola dell'infanzia o della primaria, in mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sotto forma di volontariato o da liquidare con i fondi della L.440. Può essere prevista, inoltre, una partecipazione finanziaria integrativa da parte delle famiglie degli alunni/sezioni/classi coinvolte.

Denominazione e destinatari dei progetti	Finalità
<p>Da cosa (ri)nasce cosa Alunni della scuola secondaria di 1° grado</p>	L'intento di questo progetto è far acquisire una consapevolezza culturale, prima ancora che di pratica civile, circa l'importanza del riciclo e del riuso dei materiali che, molto spesso, frettolosamente, riteniamo inutili e da "buttare via"
<p>Il Pasquino, giornalino scolastico cartaceo e multimediale. Alunni della scuola secondaria di 1° grado</p>	Attraverso la creazione di un giornalino scolastico si intende creare un anello di congiunzione con l'ambiente esterno nel quale la scuola è inserita e di cui avverte le problematiche e le attese; motivare gli alunni ad un uso intenzionale della lingua scritta finalizzato alla trattazione di tematiche a loro vicine; favorire la motivazione alla ricerca e all'approfondimento su varie tematiche; favorire lo sviluppo di una competenza linguistica e comunicativa attraverso l'uso integrato del codice verbale e del codice iconico-grafico; attivare la collaborazione tra alunni attraverso lo scambio d'informazioni per la realizzazione di un prodotto comune; comprendere la diversa funzione dei mezzi di comunicazione di massa; usare il computer e la fotocopiatrice a scopo didattico.
<p>Piccola guida del visitatore frettoloso di Cicciano: il DVD Alunni della scuola secondaria di 1° grado</p>	Se un turista si trovasse a visitare Cicciano ed in un solo giorno volesse gustare il meglio del paese (sia dal punto di vista culturale-tradizionale, storico-artistico, enogastronomico, ecc) come potrebbe orientarsi? E' questo l'intento precipuo di questa guida che, nell'anno scolastico in corso, si intende trasformare in un supporto multimediale (DVD). La preparazione dei prodotti da masterizzare fatta dagli alunni partecipanti al progetto, costituisce un pretesto formativo per conoscere meglio il proprio paese e per rispettarne cultura, identità e tradizioni.
<p>Il Restauro conservativo Alunni della scuola secondaria di 1° grado</p>	Corso di base sul restauro artistico, proposto e curato dai docenti di Arte e Immagine della scuola secondaria, quale integrazione al curricolo di base riferito alle opere d'arte e all'importanza della conservazione e restauro delle stesse.
<p>Potenziamento prima lingua straniera Alunni della scuola secondaria di 1° grado</p>	Progetto teso al potenziamento delle competenze nella lingua Inglese per alunni con particolari attitudini all'uso della lingua straniera anche in contesti non scolastici.

		<p>Potenziare l'attività motoria, in tutte le sue manifestazioni, per la formazione globale della personalità e favorire, nei ragazzi, processi di socializzazione, di percezione di sé, nonché l'autovalutazione, l'autostima, l'acquisizione di competenze e codici comportamentali atti a migliorare la formazione globale le proposte di attività sportive oggi a disposizione della scuola, proponendo occasioni di partecipazione per tutti i ragazzi di ogni classe, avvicinandoli alla pratica sportiva e motoria in modo divertente, coinvolgente e motivante.</p> <p>Il progetto propone ai docenti della scuola superiore di 1° grado un percorso educativo e formativo nuovo, fondato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali da proporre ai gruppi in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco, educare alla corretta e bilanciata alimentazione. Vengono finanziate le prestazioni straordinarie del personale coinvolto tramite gli appositi stanziamenti dei fondi MIUR.</p>
	<p>Sport di classe (Alunni di scuola primaria)</p>	<p>Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.</p> <p>Finalità: Nello specifico, il modello di intervento delineato ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -dare la possibilità di partecipazione a tutte le scuole primarie d'Italia -coinvolgere tutte le classi dalla 1^ alla 5^ -coprire l'intero anno scolastico -promuovere l'adozione delle 2 ore settimanali di attività motoria nella scuola primaria -promuovere i valori educativi dello sport -motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.
	<p>Attività sportiva per i diversamente abili:</p> <p><i>"Tutti protagonisti, nessuno escluso"</i></p>	<p>Al fine di realizzare una maggiore integrazione e recupero degli alunni diversamente abili si attiva uno specifico progetto di educazione psicomotoria, intendendo per psicomotricità la totalità delle manifestazioni sia esteriori che interiori che esprime il significato unitario del movimento, comprendendone, in un insieme unitario, il valore anatomico, fisiologico e psicologico, consentendo maggior sicurezza, autostima, un miglior inserimento a scuola e, poi, in società.</p> <p>Vengono finanziate le prestazioni straordinarie del personale coinvolto tramite gli appositi stanziamenti dei fondi MIUR.</p>
PROGETTO ESTIVO	<p>ESTATE A SCUOLA (Progetto rivolto a tutti gli alunni della scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo)</p>	<p>Nei campus dei vari plessi saranno riproposte attività ludico-ricreative, già promosse durante gli scorsi anni, consentendo così ai bambini e ragazzi di trascorrere delle mattinate all'insegna del gioco, del rispetto delle regole, di un corretto stile di vita e in piena sicurezza. Mediante queste attività ci si propone di combattere la dispersione scolastica e promuovere lo sviluppo di capacità creative ed espressive, occupando il tempo in occasioni intelligenti di crescita. Nell'anno scolastico 2014-15, si propone un progetto che ha come finalità la condivisione di gruppo favorendo l'osservanza di alcune regole base che tengano conto dell'incontro con l'altro, delle relazioni fra bambini, mettendo l'accento sulla problematica dell'alimentazione, trattata dai vari punti di vista: nutrizionale, sanitario e sociale.</p> <p>In mancanza di specifiche risorse professionali interne è possibile prevedere la presenza di esperti esterni per prestazioni occasionali, sottoforma di volontariato o da liquidare eventualmente, con i fondi della L.440.</p>
PROGETTO IN RETE	<p>FESTIVAL DEI DIRITTI DEI RAGAZZI (Progetto rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo)</p>	<p>Quest'anno, anche il nostro Istituto aderisce al "Festival dei diritti dei ragazzi" promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Nola e dalla Cooperativa Irene '95 di Marigliano, in collaborazione con scuole e associazioni del territorio.</p> <p>Attraverso il Festival, l'Ufficio Scuola della diocesi ha dato concretezza all'alleanza educativa tanto auspicata tra scuola e territorio, tra scuola, famiglia, Chiesa e istituzioni. Il Festival, oramai al terzo anno di svolgimento, nasce con l'intento di promuovere i diritti di bambini e adolescenti troppo spesso vittime di violazioni. Lo scopo è tutelare i più piccoli e garantire il rispetto totale dei loro diritti. Alla base dell'iniziativa c'è una "carta degli intenti", adottata da docenti, operatori sociali, educatori, che hanno scelto di "cooperare" nell'ambito del vasto mondo dei diritti umani e in particolare dei diritti dei ragazzi. Nell'ambito del Festival saranno organizzati laboratori, convegni, seminari, mostre, momenti di gioco e sport, spettacoli teatrali, proiezioni di film.</p>

C - Progetti Permanenti

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo soprattutto nella fase iniziale dell'anno scolastico si articola sui cosiddetti "Progetti Permanenti" ereditati dai soppressi istituti e condivisi anche dal Collegio dei Docenti dell'I.C.; Essi sono rappresentati da determinate attività necessarie per la vita della scuola, per la progettazione di un curriculum educativo in verticale idoneo ad assicurare un'adeguata proprietà dell'istruzione e dei servizi per garantire il supporto essenziale di prestazioni indispensabili per il buon funzionamento dell'istituto Vengono finanziati tramite appositi stanziamenti dei fondi MIUR, contributi delle famiglie degli alunni, eventuali erogazioni di altri Enti o altre contribuzioni di privati che convergono sul bilancio della scuola.

P01: Progetto "Scuola in Sicurezza"	Comprende le attività di formazione-educazione e prevenzione dei rischi collegate ad una realtà scolastica complessa come la nostra. E' rivolto al personale ed agli alunni e prevede l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dal Dl. vo 81/08. Viene finanziato dagli appositi fondi utilizzati per formazione, consulenze e acquisto di D.P.I
P02: Progetto "Scuola progetto di vita"	Tale progetto gestisce tutte le risorse finanziarie, frutto di contribuzione volontaria delle famiglie e rappresenta la più alta affermazione della scuola dell'autonomia, per garantire l'efficienza dei servizi e ottimizzare le prestazioni educative, offrire l'ampliamento del curriculum educativo, anche in regime di cooperazione, in quanto la Scuola si apre alle istanze delle famiglie "scuola on demand". Garantisce altresì la massima trasparenza sull'utilizzo dei fondi in applicazione della nota MIUR prot. 312/2012. Gestisce le risorse finanziarie relative a Viaggi e visite guidate; Manifestazioni e Teatro; Mensa scolastica Autogestita; Assicurazione alunni integrativa; Attività di potenziamento/ampliamento del curriculum finanziato dalle famiglie I progetti relativi sono esplicitati nelle sezioni precedenti dei macro progetti, sez. A "Il futuro ... è già oggi" e sez. B "Scuola crea...attiva".
P03: Progetto "Per una Scuola Attiva e creativa"	Sono state predisposte iniziative progettuali volte all'arricchimento e all'ampliamento dell'offerta formativa, proporre nuovi percorsi multidisciplinari, coerentemente compresi nelle progettazioni dell'offerta formativa dei tre ordini di scuola, anche per il potenziamento delle azioni di orientamento in vista del proseguimento degli studi I progetti relativi sono esplicitati nelle sezioni precedenti dei macro progetti, sez. A "Il futuro ... è già oggi" e sez. B "Scuola crea...attiva". Nell'ottica della piena realizzazione dell'autonomia didattica e organizzativa promossa dall' istituto comprensivo a tal fine vengono utilizzate le risorse finanziarie relative al "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa" destinati dalla L.440/1997 per eventuali prestazioni di consulenti esterni e/o acquisti di sussidi utili per l'innovazione didattica.
P04: Formazione ed aggiornamento del personale docente e Ata "Intendere ... comprendere ... comunicare" Continua pag. successiva	La scuola dell'autonomia promuove processi di innovazione che richiedono a tutto il personale della scuola un aggiornamento continuo e ricorrente. La scuola si colloca in un contesto socio-ambientale caratterizzato da forte complessità e da un accentuato pluralismo di modelli e di valori per cui tutto il personale della scuola deve far fronte a bisogni ed aspettative non solo di Istruzione ma di Formazione. In questo quadro, in particolare, il docente è impegnato nella progettazione e realizzazione dei processi formativi. Il Collegio dei Docenti, nel deliberare il Piano annuale delle attività di Aggiornamento e formazione in servizio, coerentemente con la specifica identità dei tre ordini di scuola coinvolti e con gli obiettivi e i tempi del POF, ha individuato come bisogni formativi del personale prioritari per l'attivazione di, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente i seguenti: 1) Formazione sul curriculum verticale di istituto con l'individuazione di percorsi disciplinari comuni, mediante seminari didattici di ricerca – azione;

<p>Continua dalla pag. precedente</p> <p>P04: Formazione ed aggiornamento del personale docente e Ata</p> <p>“Intendere ... comprendere ... comunicare”</p>	<p>2) Progetti di aggiornamento/formazione promossi da MIUR/PON presso scuole polo per tutto il personale;</p> <p>3) autoaggiornamento;</p> <p>Il piano di aggiornamento sarà soddisfatto dagli appositi fondi assegnati per pagamento prestazioni di esperti esterni, acquisto materiali e dotazioni di periodici e libri e quant'altro sia utile per la formazione in servizio e l'aggiornamento del Ds, DSGA e personale tutto.</p>
<p>P05: “Oltre il Disagio”</p>	<p>La nostra scuola nel realizzare un piano di offerta formativa in conformità con il profilo normativo vigente, predispone le linee fondamentali per l'attuazione di un PROGETTO EDUCATIVO DI INTEGRAZIONE PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, recependo le finalità della LEGGE QUADRO (PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE ANDICAPATE) 104/92 e la più recente LEGGE QUADRO 328/2000. La scuola è chiamata a trasmettere cultura intesa non solo come acquisizione di abilità fondamentali e competenze specifiche, ma soprattutto come mezzo di formazione dell'uomo e del cittadino. In particolare, gli alunni diversamente abili necessitano di una piena integrazione attraverso la costruzione di un percorso formativo e didattico ad hoc che superi la didattica centrata sul deficit e tenga piuttosto conto dei loro reali bisogni al fine di sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Questi allievi necessitano di progettazioni didattico-educative e moduli laboratoriali che stimolino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autostima e rispetto reciproco, - sviluppo di abilità metacognitive e metaemozionali per iniziare a prendere consapevolezza del proprio sé e del proprio agire in relazione al mondo circostante, - capacità di lavorare in gruppo, - capacità di comunicare attraverso linguaggi diversi, - un percorso atto a superare difficoltà personali ed ostacoli presenti nell'ambiente. <p>Le commissioni GLH e GLIH sono tenute ad individuare, preliminarmente le difficoltà di apprendimento e di relazione degli alunni, attraverso appositi strumenti di osservazione e rilevazione, per poi promuovere la loro integrazione e favorire, mediante progetti in sintonia con le linee generali del POF, la realizzazione di un percorso che miri all'uguaglianza valorizzando le diversità. Il gruppo “H” attua accordi di programma con l'unità multidisciplinare dell'ASL, con i responsabili della pubblica istruzione, i servizi sociali, al fine di garantire le più idonee condizioni operative per una più efficace integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili; in particolare, tramite tali accordi, si può mettere a punto un sistema di interventi integrati interistituzionali per alcuni alunni disabili in situazione di particolare gravità presenti nella scuola, utilizzando laboratori attrezzati e specifici sussidi tecnologici.</p> <p>Tutto ciò tenendo conto di spazi, tempi, e risorse umane che serviranno alla realizzazione di specifiche attività didattiche. Si pensi ai materiali specifici, agli adattamenti dei testi e dei sussidi didattici, all'uso di luoghi per le uscite sul territorio, alle più svariate attività di laboratorio, per contribuire allo sviluppo di forme di comunicazione o ad una migliore padronanza degli schemi motori di base. Tale azione progettuale è conseguente all'indicazione fornita dai vari PEP e mira al raggiungimento di obiettivi calibrati sui bisogni formativi degli alunni nel pieno rispetto delle loro potenzialità e dei diversi ritmi di apprendimento, contribuendo a creare quel clima ideale per vivere la diversità come una dimensione essenziale e non come caratteristica emarginante. A supporto di tale progettualità vengono utilizzati i fondi dedicati della L.104/92 per acquisto materiale, sussidi didattici, dotazioni librerie, attrezzature, software specifici, altro ...</p>

<p>P06: Progetto</p> <p>“Scuola di qualità”</p>	<p>Prevede attività finalizzate al miglioramento della qualità scolastica tramite progetti, commissioni ed azioni di miglioramento “strategici ” per la realizzazione su standard di qualità dell’offerta formativa. L’I.C. partecipa alle iniziative MIUR:1)INVALSI- OCSE PISA- Indire per i sondaggi, indagini e prove nazionali che accertano il possesso di competenze funzionali negli ambiti della lettura, comprensione del testo, della matematica e delle scienze e di alcune competenze trasversali in gioco nel ragionamento analitico e nell’apprendimento. L’attenzione non viene focalizzata tanto sulla padronanza di determinati contenuti curricolari, ma piuttosto sulla misura in cui gli studenti sono in grado di utilizzare conoscenze e capacità apprese principalmente a scuola per affrontare e risolvere problemi e compiti che si incontrano poi nella vita reale.</p> <p>2) Polo Qualità di Napoli, Il progetto, accreditato col MIUR e sponsorizzato dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, sostiene processi di innovazione e sperimentazione volti ad aprire prospettive per un miglioramento dell’offerta formativa attraverso gli interventi metodici di confronto dei processi di Progettazione/Programmazione, erogazione e valutazione delle attività della scuola. L’applicazione estensiva di questo metodo consente agli istituti scolastici di rendere i servizi più efficienti e coerenti con l’identità della Scuola. Il Polo Qualità di Napoli, istituito con D.M. 230/2000, così come indicato da “Per una scuola di qualità” Linee guida, MIUR, 2003, svolge il ruolo di “Laboratorio per lo Sviluppo della Qualità della scuola” ed articola il Progetto Qualità in tre percorsi di ricerca-azione:1) Qualità d’Aula; 2) Il Manuale della Qualità; 3) La Qualità dell’integrazione scolastica</p> <p>Verranno utilizzate , previa debita contrattazione con la RSU, le economie del 2° C.D. per eventuali retribuzione di personale interno impegnato nelle azioni di accompagnamento</p>
---	---

D1 - Progetti PON - FESR

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete lan/wlan.

Asse II infrastrutture per l’istruzione – fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) –

Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave.

Azioni poste a bando	10.8.1.a1 realizzazione dell’infrastruttura e dei punti di accesso alla rete lan/wlan
	10.8.1.a2 ampliamento o adeguamento dell’infrastruttura e dei punti di accesso alla rete lan/wlan, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati

D2 - Progetti PON FESR : Ambienti per l’apprendimento

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – FESR: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI IN RELAZIONE ALL’EFFICIENZA ENERGETICA, ALLA MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI, ALL’ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “Ambienti per l’Apprendimento” FESR 2007-2013 - 2007 IT 16 1 PO 004 - Asse II – “Qualità degli ambienti scolastici”. Obiettivo C “incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l’ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti.” PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE “Energie rinnovabili e risparmio energetico” FESR 2007-2013 - CCI 2007.IT.16.1.PO.002. Asse II - “Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico”. Linea di attività 2.2 “Interventi di efficientamento energetico di edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico”. Obiettivo “Convergenza”: presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all’efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all’abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell’attrattività degli spazi scolastici.

Il progetto sopra descritto è stato autorizzato per le seguenti Istituzioni scolastiche:

1° Circolo didattico “Bovio” – Cicciano

2° Circolo Didattico “Pontillo” – Cicciano

Scuola secondaria di primo grado “G. Pascoli” – Cicciano

Azione	Descrizione intervento
1 Interventi per il risparmio energetico	ISOLAMENTO TERMICO DELL’INVOLUCRO EDILIZIO - progettazione dell’isolamento termico dei principali elementi dell’involucro edilizio: solai, pareti opache, serramenti, strutture di copertura.
2 Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti)	IMPIANTI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDI IN DEPOSITI, LOCALI ED ARCHIVI NON PRESIDATI - progettazione dell’impianto automatici di rivelazione e allarme incendi nei locali che presentano un carico di incendio superiore a 30 Kg/m ² , in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale, quali spazi per depositi, intendendo quegli ambienti destinati alla conservazione dei materiali solidi combustibili per uso didattico e per i servizi amministrativi, o archivi non presidati.

3 Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici	Trattamenti di superfici verticali ed orizzontali Segnaletica funzionale interna ed esterna
4 Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli istituti scolastici	Interventi per l'aumento dell'accessibilità e piena fruibilità degli ambienti scolastici quadro generale degli interventi - scale Interventi per l'aumento dell'accessibilità e piena fruibilità degli ambienti scolastici quadro generale degli interventi - percorsi interni
5 Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative	Educazione fisica di base, Educazione sportiva, attività ludico-motorie ed espressive. - MQ 200

PROGETTI SPECIALI

soggetti all'indizione di un nuovo bando ed alla conseguente partecipazione dell'Istituzione scolastica.

<p>Progetto "Aree a rischio" (art. 9 del CCNL).</p> <p>Annualità 2015-2016</p> <p>"Star bene a scuola"</p>	<p>l'Istituto Comprensivo parteciperà al bando, relativo ai Progetti "Aree a rischio" (Art. 9 del CCNL Comparto Scuola: <i>Misure incentivanti progetti Scuole a rischio</i>), con moduli per alunni e genitori. Il progetto prevede l'attivazione di circa 30 moduli formativi con riferimento alle seguenti attività: Ballo, Drammatizzazione (in lingua madre, Inglese e Francese), Mani abili (ceramica, cartapesta, dècoupage), Riciclo, Osserviamo e sperimentiamo, Musica, Studio del territorio e delle tradizioni, Giornalino scolastico, Informatica</p> <p>Ogni modulo, formato da massimo 15 alunni per classi omogenee, corrisponde a 20 ore complessive di attività da svolgersi in orario extracurriculare.</p> <p>Il progetto, una volta inviato all'USR per la Campania per l'approvazione e il finanziamento, sarà consultabile sul sito della scuola.</p> <p>Il progetto verrà attivato, in caso di approvazione, e i relativi finanziamenti saranno destinati, previa contrattazione con la RSU, al personale coinvolto; eventuali spese per acquisto materiali trovano copertura finanziaria con il funzionamento didattico generale.</p>
---	---

Altri progetti attivati (o a cui si aderisce) ad anno scolastico in corso.

1. _____
2. _____
3. _____

Collegio dei docenti del 06-11-2015: Approvazione del Piano dell'Offerta Formativa triennio 2013-16; terza annualità 2015/2016. Docenti presenti n° ____ su 162. Docenti favorevoli all'approvazione n° ____, contrari all'approvazione n° ____, astenuti n° ____ . Il presente documento risulta, pertanto, approvato con delibera n° ____ e, salvo le necessarie modifiche o integrazioni che si riterranno opportuno effettuare su richiesta del Collegio stesso, è da ritenersi in vigore fino a tutto l'anno scolastico 2013/2016. La seconda sezione (allegato A) è parte integrante del presente documento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa **Eva Ciccone**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BOVIO-PONTILLO-PASCOLI" DI CICCIANO
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado con indirizzo musicale
Sede principale: Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (Na)
Tel 081 8248687 – Fax 081 8261852
Web site: www.istitutocomprensivodicciano.gov.it
E-mail: naic8ex00r@istruzione.it pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it
Distretto scolastico n°30 - Codice meccanografico: NAIC8EX00R - C. F.: 92044530639

Prot. 134/B3 del 12-01-2016

Piano

Triennale (*triennio 2016-2019*)

Offerta

Formativa

Istituto Comprensivo “BOVIO-PONTILLO -PASCOLI” Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado a indirizzo musicale

Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (Na) – Tel. 081 8248687 – Fax 081 8261852

Web site: www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it E-mail: naic8ex00r@istruzione.it –

Pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it - Distretto scolastico n°30 - Codice meccanografico NAIC8EX00R – C. F.: 92044530639

Sommario

Premessa

- 1 Il PTOF delineato dalla Legge 107 del 2015**
- 2 Progettazione dell'offerta formativa alla luce dei risultati del RAV 2015**
- 3 Proposte provenienti dal territorio e dall'utenza**
- 4 Il Piano di Miglioramento d'Istituto**
- 5 Piano formazione docenti**
 - a) Ambiti di intervento specifici per l'anno scolastico 2015-2016
 - b) Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l'anno scolastico 2015-2016
- 6 Piano Nazionale Scuola Digitale**
- 7 Risorse strutturali ed umane dell'Istituto Comprensivo di Cicciano per l'anno scolastico 2015-2016**
 - a) Risorse strutturali
 - b) Risorse docenti
 - c) Risorse organizzative e gestionali
 - d) Personale ATA
 - e) Alunni
- 8 L'offerta curricolare dell'I. C. per l'anno scolastico 2015-2016**
 - a) Percorso formativo scuola dell'infanzia
 - b) Percorsi formativo scuola primaria
 - c) Percorsi formativi scuola secondaria di primo grado
 - d) Utilizzo docenti piano straordinario assunzioni fase "C"
- 9 Definizione dell'Organico dell'Autonomia ai sensi della Legge 107/2015 per il triennio 2016-2019**
 - A. Posti comuni, di sostegno e di religione
 - a. 1 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria
 - b. 2 Scuola secondaria di primo grado
 - B. Organico potenziato
 - C. Personale amministrativo ed ausiliario
 - D. Fabbisogno infrastrutturale

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, predisposto ai sensi della Legge 107 (art. 1 comma 14) del 15.07.2015 relativo all'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano è stato elaborato sulla base degli indirizzi individuati per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il presente documento PTOF

- ✓ è predisposto tenendo conto degli indirizzi del Dirigente scolastico, prot. 5249 del 01-09-2015;
- ✓ è elaborato da una specifica Commissione delegata dal Collegio docenti come da delibera n. 31 del 06-11-2015;
- ✓ è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- ✓ è soggetto a verifica di compatibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- ✓ ha ricevuto il parere favorevole dell'USR Campania, comunicato con nota dedicata;
- ✓ è pubblicizzato sul Portale Unico dei dati della scuola e sul sito istituzionale: www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it .

Il presente documento, redatto nei mesi di dicembre 2015/gennaio 2016, tiene conto dei riferimenti normativi emanati fino alla data di approvazione; inoltre, integra e fa proprio il Piano dell'Offerta Formativa anno scolastico 2015-2016, approvato dal Collegio docenti in data 06-11-2015 con delibera n. 31.

<http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/POF%202015-2016%284%29.pdf>

1 Il PTOF delineato dalla Legge 107 del 2015

Il Piano dell'Offerta Formativa, definito ed istituito dal DPR 275 del 1999, all'art. 3, con la Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, legge 107 del 2015, ha subito una modifica importante come si delinea all'art. 1 comma 14 e seguenti che vanno ben oltre la mera triennializzazione, ma investono le regole stesse dell'elaborazione del documento che, in ogni caso, continua a delineare il segno inconfondibile che identifica e documenta, sia all'interno, sia all'esterno dell'istituto, le scelte culturali, formative, organizzative ed operative che fanno da sfondo e che sfruttano le attività educative e didattiche, le relazioni interpersonali, le dimensioni informative e comunicative tra scuola e territorio, gli impianti organizzativi ed operativi di ogni realtà scolastica.

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa a definire al Collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è, quindi, consegnata nelle mani del Collegio, al contrario la sua approvazione avverrà in seno al Consiglio d'Istituto.

Gli atti di indirizzo, forniti dal Dirigente scolastico, costituiscono la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Una volta preso atto degli orientamenti, agli autori del piano tocca l'individuazione delle parti o sezioni, che andranno a formare il profilo del documento.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107 del 2015 ma anche, ed ancora, dal DPR n.275 del 1999 che costituisce ancora oggi un valido supporto a sostegno dell'autonomia scolastica. Infatti, benché la legge 107, al comma 1, intenda dare *“piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59”* restano ancora salve le disposizioni stabilite nel regolamento dell'autonomia.

In ogni caso è indispensabile tenere presente anche le finalità del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107, che in ogni singola scuola dovranno concretizzarsi per dare appunto piena attuazione all'autonomia e per definire gli obiettivi formativi, indicati nel comma 7, che le scuole dovranno individuare come prioritari.

Nel PTOF, pertanto, andranno inserite le finalità generali che la scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza.

La valutazione in atto nelle scuole, iniziata con la stesura del “RAV” e con il “Piano di Miglioramento”, che insieme rappresenteranno le piste di azioni per la stesura del documento triennale, chiarisce come il piano di ogni singola istituzione scolastica potrà trarre le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata, sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV. Così prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, e come già riferito in precedenza, *“... ciascuna istituzione scolastica potrà impegnarsi per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini”*.

Alla definizione delle finalità, intese come quadro di accesso e di lettura del piano, farà seguito la programmazione dell'offerta formativa triennale, che ai sensi del comma 2 della legge 107 servirà per *“il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”*.

Il comma 2 dell'art.3 del DPR 275 del 1999, stabilisce che il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. La Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi preconfezionati, ricavabili dal comma 7, che le scuole dovranno scegliere ai fini della determinazione della programmazione. Per il raggiungimento di tali obiettivi formativi le istituzioni scolastiche utilizzano le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal DPR 275/1999, ossia le tre modalità di organizzazione riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Gli obiettivi formativi vengono individuati prendendo in considerazione quanto emerso dal “Rapporto di autovalutazione” e dal “Piano di miglioramento”; sono definiti e descritti analiticamente al comma 7 della L. 107 e costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità delle scuole circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

Le eventuali scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107).

Le attività relative alla programmazione dell'offerta formativa nonché l'incluso organico dell'autonomia, essendo parte integrante del PTOF, devono necessariamente essere deliberate dagli Organi collegiali, partendo dagli indirizzi forniti dal Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per l'elaborazione del Piano.

Per quanto attiene il "Piano di miglioramento" dell'istituzione scolastica, obbligatorio all'interno del PTOF, dovrà scaturire dal RAV e avrà una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi, infatti, saranno speculari agli obiettivi di processo individuati nel RAV.

I rapporti con gli enti locali e con il territorio spettano al dirigente dell'istituzione scolastica, difatti il comma 14 della legge 107, così dispone: *"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti"*. Ciò significa che nell'ambito degli obiettivi formativi ritenuti imprescindibili dall'istituzione scolastica e nelle attività progettuali, le scuole potranno far emergere all'interno del PTOF il legame con il territorio ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza. Dunque il piano dell'offerta formativa potrà prendere in considerazione *"la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese"*.

Ancora un'importante novità riguarda la formazione del personale scolastico. Al comma 12 della legge 107 si legge, infatti, che il PTOF *"contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare"*. Direttamente collegato al predetto comma vi è il 124 che stabilisce *"nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche"*.

2 *Progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa alla luce dei risultati del RAV 2015*

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed è reperibile all'URL:http://www.istitutocomprensivodicicciano.gov.it/plugins/editors/ckeditor/kcfinder/upload/files/SNV_PubblicazioneRAV-NAIC8EX00R_chiuso%20%281%29.pdf

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Riduzione variabilità esiti fra classi scuola primaria e secondaria
2. Sviluppo competenze chiave sociali e di cittadinanza

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità, pertanto, sono:

1. a) ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni;
1. b) potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.
2. A) ripensare e organizzare il curricolo secondo le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curricolo, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali;
2. B) rafforzare le competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale;
2. C) valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza;
2. D) promuovere una ipotesi di didattica curricolare per competenze.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Definire il curricolo come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola.
- Adottare sistematicamente un modello di progettazione disciplinare per competenze che consideri il curricolo come faro orientatore nella definizione dei traguardi di competenze, delle finalità, dei risultati di apprendimento attesi, strategie, mezzi, tempi, strumenti, risorse interne e criteri di valutazione.
- Adottare sistematicamente rubriche come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo.
- Usare in modo cosciente e maturo i contenuti informatici e i circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.

- Adottare nella pratica quotidiana approcci didattici innovativi attraverso l'accesso alle nuove tecnologie della didattica mediante la creazione di Learning Object per una didattica inclusiva.
- Estendere la formazione sulla cultura digitale e Lifelong Learning.
- Considerare la formazione come crescita professionale.

La progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano, partendo dalle indicazioni del Rapporto di Autovalutazione 2015 qui sinteticamente riportate, si esplicherà nel Piano di Miglioramento che è parte integrante del PTOF dove si dichiara l'azione didattica ed educativa da porre in essere per il prossimo triennio per il raggiungimento dei risultati attesi nel breve e medio termine

3 *Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza*

Il nuovo quadro legislativo di riferimento tende a favorire la collaborazione con enti istituzionali a carattere educativo esterni alla scuola, infatti la L. 107/2015 consolida ed implementa quanto previsto dall'art. 7 del DPR 275/1999, al fine di consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa in "ascolto sinergico" col territorio. Il Dirigente scolastico, in particolare, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati ricercati contatti con soggetti del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In alcuni casi sono stati prodotti protocolli d'intesa tematici con enti ed associazioni già radicate sul territorio e strutturate organizzativamente; più in generale sono state avanzate proposte che, data la triennalità del Piano, dovranno essere sottoposte ad un'attenta valutazione di compatibilità con gli altri obiettivi che la scuola si è data e, cosa non meno importante, soprattutto per quanto attiene le risorse economiche (di cui non si conosce ancora l'effettiva e precisa entità), che renderanno effettivamente attivabile (o meno) le proposte in progetti ed i progetti in azioni educative concrete. Un'ulteriore valutazione sarà effettuata per quanto riguarda la costituzione (o l'eventuale rinnovo in caso di esperienze già in atto) di reti di scuole tramite le quali sarà possibile realizzare progetti e iniziative didattiche educative, sportive e culturali di interesse territoriale secondo le precise indicazioni fornite dalla nota MIUR 2805 del 11-12-2015.

4 *Il Piano di Miglioramento d'Istituto*

L'attuale quadro normativo, l'istituzione del RAV, la definizione del PTOF, le indicazioni che ci derivano dall'Europa di una didattica tesa alle competenze e, infine, l'indicazione di un processo di autovalutazione delineato dal DPR n. 80 del 2013, hanno tracciato un

chiaro sentiero culturale su cui la scuola dell'autonomia deve muoversi nei prossimi anni. In quest'ottica culturale e strategica si innesta la predisposizione del "Piano di Miglioramento" secondo gli orientamenti della Nota MIUR del 1-9-2015, prot. 7904 che, nell'indicare le modalità di chiusura e pubblicazione del RAV, apre la fase di formulazione ed attuazione del Piano di miglioramento, proprio sulla scorta dell'elaborazione delle indicazioni dei "punti di forza" e "punti di debolezza" derivati dal Rapporto. Tutte le scuole, infatti, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, facendo leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutta "l'autonomia" a disposizione. Il Dirigente scolastico, rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, coadiuvato dal Nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (Unità di autovalutazione), ha elaborato i contenuti ed i dati da inserire nel Piano di Miglioramento finalizzando l'azione a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo incontri di incontro e condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione dei percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

La predisposizione del Piano di Miglioramento, in coerenza con quanto emerso dal RAV, si attua tenendo sempre in considerazione alcuni passaggi quali:

- 5) Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento.
- 6) Pianificare le azioni una volta definiti gli obiettivi.
- 7) Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.
- 8) Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Per l'attuazione del Piano Nazionale di Formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative, l'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano ha attivato tutte le procedure per finanziare attività coerenti con i traguardi e gli obiettivi delineati nel RAV e di seguito rappresentati come specifica Pianificazione di Miglioramento. A tal riguardo, si precisa che, l'IC di Cicciano, ha partecipato alla procedura per la selezione ed il finanziamento dei progetti previsti dal DM 435, art. 25 e art. 2 lett. a) e del DD 937 del 15-09-2015, finalizzati a promuovere l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione, ed ha ottenuto l'approvazione del progetto col relativo finanziamento per la formazione del personale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO: "Migliorare i processi per migliorare gli esiti: dalla Progettazione alla Valutazione per competenze passando per il Curricolo".

La prima fase del procedimento di Valutazione dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "BOVIO PONTILLO- PASCOLI" DI CICCIANO, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013, e successive circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma. All'interno di questo processo di autovalutazione l'analisi SWOTT, come strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno del GAV dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state elaborate a partire dai risultati del processo di autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

RAPPORTO RAV- PDM

ESITI DEGLI STUDENTI		
TRAGUARDI		PRIORITA'
RISULTATI SCOLASTICI	RIDURRE la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi , nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni	1
	POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti	1
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	- RIPENSARE E ORGANIZZARE il curricolo secondo le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curricolo, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.	1
	- RAFFORZARE le competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.	2
	- VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.	2
	- PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze	1

Dall'analisi del report del GAV emergono, pertanto, queste considerazioni:

La cultura della qualità, muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche, relazionali di ricerca e sperimentazione sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta.

In tale prospettiva, tale progettazione integrata non può prescindere dalla valorizzazione di tutte delle risorse umane presenti, della funzione docente, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla valorizzazione della significatività degli ambienti di apprendimento

Innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze, gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, gestire il controllo delle Unità di Apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti. Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning, valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione, prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.

AREA DI MIGLIORAMENTO SCELTA - MACRO AREA DI PROCESSO 3: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Subarea₁: Curricolo, Progettazione, Valutazione

Subarea₂: Ambienti di Apprendimento

IDEA GUIDA: LE AZIONI

Dall'analisi del RAV emergono tre piste di lavoro utili ai fini di un ulteriore miglioramento della qualità dell'istruzione.

La meta verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento viene declinata in obiettivi di processo a breve termine corrispondente all'anno in corso per gli obiettivi operativi di risultato, e a medio termine nell'arco di un biennio.

Per i risultati a medio termine ci si attende il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei docenti di tutti gli ambiti disciplinari e di tutte le classi e le sezioni che verranno informati dei processi in atto, dei risultati parziali e finali del Piano di Miglioramento.

Le azioni poste in essere sono messe in relazione con il quadro di riferimento del lavoro che **INDIRE** svolge in collaborazione con le scuole delle Avanguardie Educative e con quanto previsto dalla legge 170/2015 "La Buona Scuola".

1. PROGETTARE PER MIGLIORARE: LE COMPETENZE
2. PROGETTARE PER MIGLIORARE: GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
3. PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA VALUTAZIONE

Ogni azione del piano è strutturata secondo il ciclo Plan – Do – Check-Act".

Il "PDCA", sarà lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e sarà alla base del miglioramento continuo.

Il ciclo si compone di 4 parti:

- **PLAN** la pianificazione: individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini.
- **DO** l'implementazione: attuazione delle azioni pianificate – formazione - attività di ricerca azione – sperimentazione.
- **CHECK** la verifica: misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati
- **ACT** la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.



FINALITÀ GENERALI

- Delineare un curricolo per competenze dell'Istituto secondo le otto competenze chiave, caratterizzato dallo sviluppo di una continuità orizzontale e verticale, dall'attività di insegnamento-apprendimento basata sull'azione interdisciplinare, dalla progressiva implicazione di ogni ambito dell'esperienza scolastica, attraverso una visione sistemica dell'ambiente formativo.
- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto di vita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il piano di miglioramento

OBIETTIVI GENERALI

- Ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni

- Ripensare e organizzare il curricolo secondo le otto competenze chiave europee (comunicare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare, acquisire e interpretare l'informazione, costruire nessi e relazioni, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curricolo, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.
- Potenziare una **cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti
- Rafforzare le competenze digitali della professionalità docente intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- Promuovere una ipotesi di didattica curricolare per competenze

OBIETTIVI SPECIFICI

- Migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di potenziamento dei risultati e sviluppo di competenze.
- Valorizzare gli ambienti di apprendimento e l'attenzione alla loro cura (sviluppo del curricolo implicito veicolato dagli spazi e dalla loro significatività e dagli strumenti in esso presenti) costruendo ambienti di apprendimento vettori dei saperi.
- Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.
- Coinvolgere il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di innovazione tecnologica, metodologica e didattica, attraverso la partecipazione continua curando la formazione e l'aggiornamento e definendo protocolli per la gestione degli stessi processi.

OBIETTIVI DI PROCESSO- RISULTATI ATTESI a breve e medio termine

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI: DOCENTI	RISULTATI ATTESI: STUDENTI
<ul style="list-style-type: none"> - Definire il curricolo come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola - Adottare sistematicamente un modello di progettazione disciplinare per competenze che consideri il curricolo come faro orientatore nella definizione dei traguardi di competenze, delle finalità, dei risultati di apprendimento attesi, strategie, mezzi, tempi, strumenti, risorse interne e criteri di valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% adozione sistematica del modello di progettazione disciplinare - 100% adozione rigorosa e sistematica degli strumenti didattico-metodologici deliberati dal Collegio dei docenti all'interno dei 3 ordini di scuola 	<p>Rispetto ai dati degli anni precedenti ci si attende alla fine dell'attuazione del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30% di aumento di utilizzo degli strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento. - 10% di aumento della omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola. -10% di aumento dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI. -10% di diminuzione dei debiti formativi.

-Adottare sistematicamente rubriche come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo	- 100% adozione sistematica della rubrica di valutazione	-30% di aumento di studenti coinvolti direttamente nella verifica del livello di apprendimento proprio e dei compagni. -50% di diminuzione di fenomeni di distorsione della valutazione.
- Usare in modo cosciente e maturo i contenuti informatici e i circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati -Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza	Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità: - 50% di aumento dell'uso della LIM in classe 70% di aumento dell'uso del registro elettronico e degli strumenti a supporto del docente - 10% di aumento del miglioramento del rapporto docente/ alunno - 10% di diminuzione dei conflitti	Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità: -30% di aumento del benessere psicologico e sociale degli alunni. - 30% di aumento del miglioramento del rapporto alunno/ alunno. -30% di aumento dell'autostima. -10% di riduzione della assenze scolastiche.
- Adottare nella pratica quotidiana approcci didattici innovativi attraverso l'accesso alle nuove tecnologie della didattica mediante la creazione di Learning Object per una didattica inclusiva	Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità: - 40% di aumento della creazione ed uso dei Learning Object per una didattica inclusiva	Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità: -10% di miglioramento dall'ansia scolastica. -20% di aumento della motivazione allo studio. -20% di aumento delle competenze di base. -20% di aumento dell'interesse ai contenuti disciplinari.
-Estendere la formazione sulla cultura digitale e Lifelong Learning -Considerare la formazione come crescita professionale	- N. delle richieste di adesione ai percorsi formativi - N. di ore di formazione realizzate - 30% di aumento delle certificazioni rilasciate - N. questionari di custode satisfaction positivi	

LA METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia "catalizzatore" del cambiamento finalizzata al processo di miglioramento continuo che sottende al piano e a cui si riferisce il paradigma PDCA è quella della ricerca-azione.

PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE - AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo.

Il momento della VALUTAZIONE dopo ciascuna di esse permetterà di passare alla fase successiva o reiterare il percorso.

La scientificità delle azioni sarà basata su:

- coinvolgimento dell'intero gruppo GAV di lavoro che condivide la progettualità e di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate
- completezza di analisi della realtà scolastica coinvolta
- legame dei risultati educativi al contesto
- miglioramento del servizio educativo agli alunni.

La metodologia partecipata permetterà il pieno coinvolgimento di tutti gli "attori", quindi ciascun docente assumerà il ruolo di *attore-ricercatore* all'interno del processo migliorativo e le maggiori consapevolezze acquisite durante la ricerca-azione gli permetteranno di agire in prospettiva del cambiamento.

RISORSE UMANE COINVOLTE

- Nella progettazione: il D. S., i docenti del Gruppo di Valutazione, i docenti del Gruppo di Miglioramento, il DSGA, personale ATA, 2 formatori esterni.
- Nella realizzazione: Tutta la comunità scolastica

RISORSE STRUMENTALI

Aule-Laboratori informatico e multimediale delle discipline, Tablet, Lavagne Interattive Multimediali con videoproiettore, impianto di amplificazione, radiomicrofono, connessione di rete, sala stampa e eventuali spazi attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

RISORSE DIDATTICHE

- Tutoring in presenza
- Dispense, spiegazioni, verifiche, schede didattiche semplificate, test, giochi, contenuti digitali, video digitali
- E-Book scaricabili.
- Misure compensative
- Simulatore online per esercitazioni
- Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera.

Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici della referente di progetto e della responsabile del monitoraggio con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive.

Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive.

La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti
- Analisi delle progettazioni disciplinari
- Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni
- Risultati delle prove standardizzate nazionali;
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento;
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico

La valutazione del processo di miglioramento accompagna in itinere l'implementazione del progetto stesso ed è correlata agli obiettivi di processo

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

In particolare la valutazione iniziale ha una funzione diagnostica, in quanto consente di raccogliere informazioni, dati, elementi utili, per conoscere la situazione di partenza e di effettuare uno studio di fattibilità circa le reali possibilità di realizzare le azioni previste.

La valutazione in itinere consiste nell'accertamento continuo delle singole parti in cui si articola il piano. Essa svolge una funzione orientativa e regolativa in quanto prevede una

serie di decisioni relative al lavoro di regolazione dei procedimenti, dei metodi intrapresi, così da favorire l'adozione di eventuali correttivi alla metodologia utilizzata. La valutazione finale o sommativa si prefigge di valutare la stima dell'impatto cioè degli effetti prodotti sulla base degli indicatori di processo e di risultato prodotti.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Compito del GAV e del gruppo di progetto sarà la valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità e permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto.

Tale processo si ripeterà nell'anno successivo

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- CURRICOLO verticale per competenze in dimensione europea
- MODELLO di progettazione disciplinare per competenze ispirato al curriculum
- RUBRICA di valutazione
- CERTIFICAZIONE delle competenze informatiche digitali per il personale docente
- CREAZIONE di Learning Object per una didattica inclusiva

La mappa del processo di miglioramento è, pertanto, il modello del funzionamento dell'intera organizzazione scolastica che ne deriva sarà documentato in modo che diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica e del territorio anche nella prospettiva di buona pratiche e nell'ottica della cultura del miglioramento.

Pertanto i risultati del PdM e i suoi contenuti saranno diffusi e presentati agli stakeholders.

La misurazione della diffusione degli esiti del progetto terrà conto sia degli indicatori quantitativi che qualitativi.

Indicatori quantitativi:

- Numero di brochure/opuscoli del PTOF consegnati alle famiglie
- Numero di utenti che hanno visionato il documento sul sito dell'Istituto, mediante la lettura di un opportuno contatore automatico dei contatti.

Le rilevazioni si effettueranno dopo l'adeguamento del POF e delle relative attività da parte dell'Istituto.

MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
<ul style="list-style-type: none"> - MODELLO di progettazione disciplinare - CURRICOLO verticale - RUBRICA di valutazione - CREAZIONE di Learning Object - RISORSE didattiche digitali - PUBBLICIZZAZIONE degli esiti 	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione di un Report finale - Inserimento nel PTOF - Realizzazione di brochure/opuscoli-locandine per le famiglie, gli enti locali, le scuole in regime di continuità orizzontale e verticale - Diffusione attraverso il sito web della scuola per le stakeholders

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione attraverso scuola in chiaro - Utilizzo del portale INFOSCHOOL "SCUOLATTIVA" per una comunicazione efficace scuola-territorio |
|--|--|

5 Piano formazione docenti

La Legge di riforma della scuola n. 107 del 2015, all'art. 1 comma 124 recita: *"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria"*.

Per l'attuazione del Piano nazionale di formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative di cui ai commi 121 e 124 della Legge 107 del 2015, in ossequio a quanto stabilito dal comma 125 della stessa Legge, lo Stato ha stanziato 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2016. Per l'anno in corso, al fine di facilitare la pianificazione, la definizione e l'attuazione degli interventi di miglioramento, anche attraverso approcci innovativi da sperimentare e rendere disponibili nelle scuole interessate, il MIUR ha messo a disposizione un finanziamento di 2.600.000,00 euro "per progetti che dovranno riguardare i Piani di miglioramento delle scuole".

L'IC di Cicciano, in coerenza con:

- la Legge di riforma n. 107 del 2015;
- la Nota MIUR relativa agli orientamenti per il PTOF del 11-12-2015 (prot. 2805);
- il DM 35 del 07-01-2016 circa le indicazioni ed orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;

ha definito un composito piano di formazione differenziato nelle seguenti proposte e da realizzare nel corso del triennio 2016-2019:

- 1) Attuazione della formazione afferente il Piano di Miglioramento (cfr cap. 6 del Piano) ad oggetto:
 - Progettazione per competenze;
 - Rafforzamento delle competenze digitali
- 2) Formazione "Animatore Digitale" e relativo suo ruolo strategico per la disseminazione tra la comunità scolastica delle competenze acquisite, così come stabilito dalla nota di indizione n.17791 del 19-11-2015.
- 3) Attività varie per la formazione dei docenti neo-assunti in ruolo.
- 4) Formazione docenti relativamente all'acquisizione di competenze riferite a processi di digitalizzazione e pieno utilizzo degli strumenti multimediali in dotazione della scuola (tale formazione potrà essere riferita anche al personale ATA).
- 5) Formazione figure sensibili impegnate a vari livelli di responsabilità sui temi della Sicurezza, Prevenzione e Primo Soccorso, sia per il personale docente che ATA, secondo quanto sancito dal D.lgs.81/2008.
- 6) Percorsi personali di sviluppo professionale ed autoformazione docenti attraverso il contributo di euro 500,00 come da DPCM 23-09-2015.
- 7) Partecipazione al Programma Operativo Nazionale di formazione docenti per eventi finanziati dai Fondi Strutturali Europei (FSE) con obiettivi dedicati alla formazione professionale del personale docente ed ATA.

- 8) Se autorizzati, l'IC ha partecipato ai Bandi FESR per la creazione di ambienti digitali per l'apprendimento per la realizzazione e l'implementazione di reti LAN/WLAN e la costituzione di laboratori multimediali utili per lo sviluppo e la disseminazione di del pensiero computazionale e l'efficientamento degli ambiti di lavoro del personale ATA.

L'IC, inoltre, aderisce al Piano Nazionale per la Formazione, che il MIUR andrà ad emanare ogni tre anni, soprattutto per tutte quelle tematiche comuni che riguardano l'intero mondo dell'istruzione (inclusione, valutazione, miglioramento,...) ed in particolare per le tematiche specifiche che di anno in anno emergeranno dal RAV dell'istituto e/o dall'analisi dei bisogni formativi che saranno segnalati dall'utenza e/o dal personale docente.

In questa fase, non si esplicita una misura minima di ore di formazione che ogni docente, deve certificare a fine anno e complessivamente nel triennio di validità del PTOF. Una misura adeguata, però, potrebbe essere individuata in n. 20 ore annue (il minimo certificabile come corso), un numero di ore che, ovviamente, potrà essere innalzato di volta in volta e di anno in anno.

a) Ambiti di intervento specifici per l'anno scolastico 2015-2016

- 1) La sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008, mod e integr.) e la tutela della privacy.
- 2) Piano Nazionale Scuola Digitale (competenze digitali di base e avanzate; il CODING; impiego del registro digitale e della LIM e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento).
- 3) Gli ambiti disciplinari (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc ...).
- 4) La prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio (abuso di alcol o sostanze psicotrope, disordini alimentari etc ...).
- 5) Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate e sicurezza.
- 6) Corso di inglese base e avanzato riservato al personale docente e ATA.

Inoltre, saranno monitorate e diffuse tutte le iniziative in modalità blended (in presenza e online), riservate ai docenti promosse dall'INDIRE e dal MIUR.

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre - previa autorizzazione - la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica e alla disponibilità del personale alla partecipazione.

b) Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l'anno scolastico 2015-2016

AMBITO DI INTERVENTO	ATTIVITA FORMATIVA E RELATIVO FINANZIAMENTO	ATTORI	TEMPI E MODALITA'
PSDN	Il CODING: Introduzione al pensiero computazionale. Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Formazione	DOCENTI	3 incontri in presenza: 29/01/2016 11/02/2016 16/02/2016
PDM	Progettare per	DOCENTI	4 incontri in presenza:

	Competenze. Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Formazione / fondi MIUR PDM		24/02/2016 02/03/2016 09/03/2016 data ultimo incontro da definire
PSDN - PDM	Uso didattico della LIM Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Formazione	DOCENTI	1 incontro per plesso 02/02/2016 - BOVIO 11/02/2016 - P. B. PASCOLI
SICUREZZA	La sicurezza a scuola Finanziamento: P.A. E. F. 2016 fondi Sicurezza	DOCENTI; ATA; RSPP; RLS, preposti emergenze e pronto soccorso	Da Febbraio 2016 Modalità blended
PREVIDENZA E LEGISLAZIONE. APPLICAZIONE L.107/2015	Il nuovo sistema pensionistico/ Scrivania digitale/ Accoglienza e Inclusione Finanziamento. P.A. E. F. 2016 fondi Formazione	DSGA, Assistenti amministrativi, Collaboratori scolastici	Da Gennaio 2016 Modalità blended

6 Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione della L. 107/2015 ed è stata varata con DM 851 del 27-10-2015 e prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware;
- attività didattiche;
- formazione insegnanti.

Con nota 17791 del 19-11-2015, inoltre, è stata disposta l'individuazione di un "animatore digitale" incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale.

La nostra scuola ha individuato e nominato animatore digitale la prof.ssa Napolitano Antonella che è già al lavoro per

- operare le scelte più opportune per la formazione dei docenti;
- promuovere le azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola;
- selezionare i contenuti delle attività correlate al PNSD che si conta di introdurre nel curriculum degli studi;
- predisporre le opportune progettualità per partecipare ai bandi per finanziare specifiche attività afferenti il PNSD.

7 Risorse strutturali ed umane dell'Istituto Comprensivo di Cicciano per l'anno scolastico 2015-2016

Risorse strutturali:

I plessi, le classi, le sezioni

Plesso	Ordine di scuola	Classi o sezioni	Totali classi/sezioni
Giovanni Paolo II	Infanzia	5 sezioni infanzia	13 sezioni scuola dell'infanzia
Basile	Infanzia	5 sezioni infanzia	
Rodari	Infanzia	3 sezioni infanzia	
Bovio	Primaria	18 classi	33 classi scuola primaria
Pontillo	Primaria	6 classi	
San Barbato	Primaria	9 classi	
Pascoli	Secondaria di primo grado	23 classi	23 classi sc. second. 1° g

Risorse Umane:

Docenti:

Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di 1° grado		TOTALE COLLEGIO DOCENTI N° 162 + 6 DELL'ORGANICO POTENZIATO	
Posto comune	26	Posto comune	40	Italiano, Storia e Geografia	14		
Religione	2	Inglese	4	Matematica e scienze	8		
Sostegno	5	Religione	3	Inglese	4		
		Sostegno	15	Francese	4		
				Arte e immagine	3		
				Tecnologia	4		
				Musica	4		
				Strumento	6		
				Educazione fisica	4		
				Religione	2		
				Sostegno	12		
				Collaboratore vicario con esonero	1		
Totali infanzia	33	Totali primaria	62	Totali secondaria di 1° grado	67		
Per quanto attiene il piano straordinario di assunzioni fase "C", alla scuola sono state assegnate n° 6 risorse aggiuntive di cui:							
1) collaboratore);				N° 1 cattedra di Francese A245 (in sostituzione del primo			
2) in congedo per maternità);				N° 4 posto comune (di cui uno non utilizzabile in quanto			
3) secondaria di 1° grado.				N° 1 cattedra di "Arte e Immagine" A028 scuola			

Risorse dirigenziali, organizzative e gestionali:

L'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano vanta molteplici professionalità con variegate funzioni a carattere organizzativo e gestionale.

Figure dirigenziali, organizzative gestionali	Cognome e nome
Dirigente scolastico	Pro.ssa Ciccone Eva
Direttore servizi Generali Amministrativi	Dott. Ardolino Vincenzo
Collaboratori del Dirigente	Pizza Angelo Arvonio Anna Maria
Coordinatori scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 g.	Vassallo Felicia Arvonio Anna Maria Pizza Angelo
Coordinatore di plesso	Vassallo Felicia (Giovanni Paolo II) Ferrara Maria Chiara (Basile) Arvonio Antonietta (Rodari) Arvonio Anna Maria (Bovio) Vecchione Giovanna (Pontillo) Cavezza Filomena (San Barbato) Pizza Angelo (Pascoli)
Funzioni Strumentali	Esposito Pasquale (POF e qualità del servizio educativo) Menna Anna Maria (Nuove tecnologie e gestione sito web) Ciccone Silvana (Continuità ed orientamento) Giordano Pasquale (Progettualità d'Istituto per alunni) Napolitano Antonella (Progettualità personale docenti ed ATA) Sorrento Francesco (Prevenzione del disagio e promozione delle diverse abilità)

Responsabili DTS	Striano Lucia, Napolitano Antonella, Giacomino Lucia, Napolitano Benedetto, Vecchione Francesca, Cantelmo Francesco, Nappi Aniello, Esposito Pasquale
Commissione POF e Curricolo verticale	Arvonio Antonietta, Ferrara Maria Chiara, Vassallo Felicia, Avallone Carmela, Cavezza Anna Maria, Guadagno Emilia, Piza Anna Maria, Napolitano Maurizio, D'Ascoli Rosaria, Napolitano Antonella, Arvonio Felicia, Striano Lucia
Commissione Continuità e Orientamento	Ferrara Maria Chiara, Nappi Ermelinda, Vassallo Felicia, Cavezza Filomena, La Manna Rita, Napolitano Maria (61), Rapidà Anna, Vitale Anna S, Vecchione Franca
Commissione RAV e Piano di Miglioramento	Ferrara Maria Chiara, Arvonio Antonietta, Vassallo Felicia, Cannova Antonietta, Cavezza Lucia, Napolitano Maurizio, Napolitano Anna, Gargiulo Fabiola, Striano Lucia
Commissione "In giro per conoscere"	Coordinatori di plesso
Gruppo di lavoro per l'integrazione dei div. abili	Tutti i docenti di sostegno
Commissione progettualità Fondi Comunitari- FESR-FSE PON-POR	Romano Luigi, Esposito Pasquale
Commissione orario	Piza Angelo, Tulino Anna Luisa, Pacchiano Vincenza, Arvonio Antonietta, Ferrara Maria Chiara, Vassallo Felicia
Commissione collaudo	Romano Luigi, Cantelmo Francesco
Gestione sistema informativo e funzionalità della rete	Romano Luigi
Commissione elettorale	Esposito Pasquale, Romano Luigi, Loiola Pasquale, Napolitano Benedetto, Martiniello Adele
Commissione sicurezza, servizio di prevenzione e protezione (primo soccorso e servizio antincendio).	Vedi quadro predisposto dal RSPP. Responsabile del servizio: Arch. Iavarone Antonio
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Nappi Aniello
Rappresentanza sindacale unitaria (RSU)	Nappi Aniello, Infante Carmine, D'Angelo Maria Rosaria
Commissione mensa, gestione spazi ed attrezzature comuni, biblioteca.	Arvonio Antonietta, Napolitano Maurizio, Ferrara Maria Chiara, Vassallo Felicia
Concorsi letterari e artistici	Striano Lucia, Vecchione Franca
Portali Scuola in Chiaro e Scuola mia, INVALSI, questionari di campionatura (ICCS-IEA)	Loiola Pasquale, Menna Anna
Organo di garanzia	Sorriento Francesco, Peluso Angela, Coppola Annunziata, Napolitano Benedetto (suppl)
Comitato per la valutazione dei docenti	Sorriento Francesco, Avallone Carmela, Basile Donata, Miele Romualdo, De Riggi Giuseppe

Il personale A.T.A.:

Personale A.T.A.	N°	Totale personale ATA: n° 29
Direttore dei servizi generale ed amministrativi	1	
Assistenti amministrativi	7	
Collaboratori scolastici	21	

GLI ALUNNI: 1429 alunni così distribuiti tra i tre segmenti scolastici del 1° ciclo:

SCUOLA DELL'INFANZIA

	13 sezioni	
	M	F
	173	108
Totale alunni	281	

SCUOLA PRIMARIA

	6 Prime		6 Seconde		7 Terze		7 Quarte		7 Quinte		672
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
	65	73	65	67	66	71	72	60	72	61	
Totale alunni	138		132		137		132		133		

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	8 Prime		8 Seconde		7 Terze		
	M	F	M	F	M	F	
	86	71	99	65	81	74	
Totale alunni	157		164		155		476

8 L'offerta curriculare dell'I. C. per l'anno scolastico 2015-2016

Percorso formativo scuola dell'infanzia

Giorni	Dal lunedì al venerdì	Sabato	
N° ore e descrizione attività	30 ore attività afferenti i campi di esperienza	4 ore attività afferenti i campi di esperienza	
	6. Il sé e l'altro	6. Il sé e l'altro	
	7. Il corpo e il movimento	7. Il corpo e il movimento	
	8. Immagini, suoni, colori	8. Immagini, suoni, colori	
	9. I discorsi e le parole	9. I discorsi e le parole	
	10. La conoscenza del mondo	10. La conoscenza del mondo	
Mensa	10 ore mensa e dopo mensa	- - -	
Ore	40	4	44 ore totali per settimana

Percorsi formativi scuola primaria

Percorsi formativi ▶ Classe ▶ Discipline ▼	Percorso formativo a 27 ore + 2 (*)					Percorso formativo a 40 ore				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
ITALIANO	8	8	7	7	7	8	8	7	7	
STORIA - GEOGRAFIA	4	4	4	4	4	4	4	4	4	
INGLESE	1	2	3	3	3	1	2	3	3	
MATEMATICA	6	5	5	5	5	6	5	5	5	
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
MUSICA	1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	1	1	1	1	
EDUCAZIONE FISICA	1+1	1+1	1+1	1+1	1+1	1	1	1	1	
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
TOTALE ORE SETTIMANALI	29	29	29	29	29					
Mensa						5	5	5	5	
Dopo mensa						2 e 1/2	2 e 1/2	2 e 1/2	2 e 1/2	
N° 5 ore e ½ di laboratorio						Educaz. alla convivenza civile	Educazione all'ascolto	Educazione ambientale	Linguistico-espressivo	
TOTALE ORE SETTIMANALI						40	40	40	40	

(*): A seguito del piano straordinario di assunzione (fase "C"), i tre docenti di posto comune utilizzabili, sono stati destinati a:

A) Potenziamento del tempo scuola curriculare, in coerenza con l'atto di indirizzo del Ds

(prot. 5249 del 01-09-2015), approvato dal Collegio docenti, accrescendo il monte ore

annuo delle discipline di Musica ed Educazione Fisica, così come promosso anche dal

legislatore con la riforma de "La Buona Scuola";

B) Progetti di continuità su - scuola infanzia/primaria per supporto alunni con

bisogni educativi specifici;
 - scuola Primaria/secondaria per supporto alunni BES ed alfabetizzazione di italiano L2 per alunni comunitari ed extracomunitari di recente immigrazione.

Percorsi formativi scuola secondaria di 1° grado

Discipline ▼	Percorsi formativi ►	PERCORSO FORMATIVO OBBLIGATORIO	PERCORSO FORMATIVO CON SPERIMENTAZIONE MUSICALE (INTRODOTTA DALL'A. S. IN CORSO)
	Classe e sezioni ►	1° A-B-C-D-F-G-H 2° A-B-C-D-F-G-H 3° A-B-C-D-E-F-G	CLASSI 1° - 2° E
ITALIANO		6	6
STORIA - GEOGRAFIA		3	3
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE		1	1
MATEMATICA E SCIENZE		6	6
1ª LINGUA COMUNITARIA INGLESE		3	3
2ª LINGUA COMUNITARIA FRANCESE		2	2
TECNOLOGIA		2	2
ARTE E IMMAGINE		2	2
MUSICA		2	2
EDUCAZIONE FISICA		2	2
RELIGIONE		1	1
Attività d'insegnamento di STRUMENTO MUSICALE		-	Suono dello strumento assegnato + ascolto partecipato. Musica d'insieme + suono dello strumento assegnato e ascolto partecipato.
Totale ore settimanali		30	32

Nota: 1) Il docente su cattedra di "Arte e Immagine" (A028) assegnato all'IC di Cicciano è utilizzato per:

- a) Progetti extracurricolari afferenti l'ambito artistico e linguistico-espressivo anche in continuità con la scuola primaria;
- b) In caso di necessità, sostituzione di docenti assenti secondo quanto stabilito dalla L. 107/2015 comma 85.

2) Il docente di Francese (A245), in sostituzione del primo collaboratore con esonero, è stato nominato con incarico a tempo determinato.

9 Definizione dell'Organico dell'Autonomia ai sensi della Legge 107/2015 per il triennio 2016-2019.

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società, al fine di dare piena attuazione all'autonomia delle Istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della Legge 15.3.1997, n. 59, per i fini di cui all'art. 1, comma 1 della Legge 107 del 15.7.2015, l'Istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (cfr. Legge 107, art. 1c. 2).

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della L. 107/2015 sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275 del 8.3.1999, e in particolare attraverso:

- L'articolazione del monte orario annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli ed i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline.

Per la realizzazione delle finalità generali della scuola e l'attuazione piena dell'autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, è istituito l'**ORGANICO dell'AUTONOMIA** funzionale alle esigenze didattiche organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

La Legge 107/2015, ai commi 6 e 7 delinea il "come" le Istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative ed individuano il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi formativi definiti come prioritari.

L'Istituto Comprensivo "Bovio, Pontillo, Pascoli" di Cicciano, per definire il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, sia dal punto di vista numerico che attitudinale, ha predisposto il seguente Piano tenuto conto:

- delle indicazioni prescrittive della Legge 107/2015 (art. 1 comma 7 lettera a) fino alla lettera s);
- dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico al collegio docenti (prot. 5249) del 01.09.2015;
- dell'art.25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli enti locali e dai servizi socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni

- organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel rapporto di autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che sono state rilevate nel Piano di Miglioramento di cui al capitolo 4 e che è parte integrante del presente piano;
 - delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
 - del Piano di Inclusione di cui l'istituto è dotato al fine di individualizzare gli interventi educativi degli alunni con bisogni educativi specifici;
 - delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;
 - delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
 - degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problemsolving di apprendimento strategico e meta cognitivo;
 - delle criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi.
- **Considerato che**, l'intera comunità professionale docente è coinvolta, nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione:
 - ✓ dell'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento ("curricolo verticale", "didattica per competenze", "didattica orientativa", "PQM", "i disturbi specifici dell'apprendimento", "la lim nella didattica"...) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali;
 - ✓ delle metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - ✓ delle modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - ✓ delle situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - **ritenuto di dover** richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel

comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

- **al fine di** garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

l'Istituzione scolastica, delinea la seguente Offerta Formativa triennale:

- coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- finalizzata alle scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- tendente ad orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- che preveda percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- e, infine, che preveda un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Per la realizzazione dell'offerta formativa, l'IC si basa sulle risorse strutturali ed umane esistenti. Inoltre, per la piena realizzazione dell'Offerta Formativa per i successivi tre anni scolastici, l'Istituzione scolastica, così come riferito dalla Legge 107/2015, ulteriormente esplicitato dalla Circ. MIUR prot. 0030549 del 21-09-2015 e dalla nota prot. 2805 del 11-12-2015, necessita del seguente ORGANICO dell'AUTONOMIA (posti comuni, sostegno e potenziamento), funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, al fine di garantire l'attuazione dell'offerta educativo-formativa, sia nella dimensione curricolare che extracurricolare del Piano, esplicitando i percorsi progettuali coerenti con l'istanza nazionale di garantire i traguardi di competenza ineludibili per l'inclusione scolastica, sociale, professionale, con le esigenze formative concretamente rilevate e con le attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio curricolo di scuola.

FABBISOGNO ORGANICO e INFRASTRUTTURALE:

E. Posti comuni, di sostegno e di religione

- a. 1 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria
- b. 2 Scuola secondaria di primo grado

F. Organico potenziato

G. Personale amministrativo ed ausiliario

H. Fabbisogno infrastrutturale

A. Posti comuni, di sostegno e di religione

a.1 Scuola dell'Infanzia e Scuola primaria

	Annualità	Fabbisogno per il triennio						Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi.)
		Posto comune	Frazione cattedra	Posto di sostegno	Frazione cattedra	Posto di religione	Frazione cattedra	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	Per il triennio 2016-19 si prevede la costituzione di n. 23 sezioni
	a.s. 2017-18: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	
	a.s. 2018-19: n.	26	--	6	---	-	19,5 ore	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	40+4 inglese	--	18	--	4	--	Per il triennio 2016-19 si prevede la costituzione di n. 33 classi di cui, per l'a. s. 2016-17, n. 25 classi a 29 ore e n. 7 a 40 ore.
	a.s. 2017-18: n.	40+4 inglese	--	18	--	4	--	
	a.s. 2018-19: n.	40+4 inglese	--	19	--	4	--	

b. 2 Scuola secondaria di primo grado

Classe di concorso	Disciplina	a. s. 2016-17		a. s. 2017-18		a. s. 2018-19		Motivazione
		N° cattedre	Frazione cattedra	N°cattedre	Frazione cattedra	N° cattedre	Frazione cattedra	
A043	Italiano, Storia e Geografia	13	+ 6 ore	13	+ 6 ore	13	+ 6 ore	Per l'anno scolastico 2016-2017 si prevede di costituire n° 24 classi (con un
A059	Matematica e scienze	8	-	8	-	8	-	
A345	Inglese	4	-	4	-	4	-	
A245	Francese	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	

A028	Arte e immagine	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	orario settimanale e di n. 30 ore) e di conservarle per il triennio 2016-2019
A033	Tecnologia	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
A032	Musica	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
AB77	Chitarra	4	---	4	---	4	---	
AG77	Flauto							
AM77	Violino							
AJ77	Pianoforte							
A030	Educazione fisica	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	2	+ 12 ore	
---	Religione	1	+ 6 ore	1	+ 6 ore	1	+ 6 ore	
---	Sostegno	18	---	18	---	19	---	

B. Organico Potenziato

Collaboratore del Dirigente scolastico (ai sensi dell'art. 459 del TU Istruzione, come modificato dal Decreto Legge n. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011):

Classe di concorso	Per numero ore
A 245 (Francese)	18

Campi di potenziamento:

Campo di potenziamento	Obiettivi formativi riferiti al comma 7 lettera ...	N° unità richieste	Classe di concorso	Da utilizzare prevalentemente nella scuola
1	Potenziamento linguistico Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio con alunni dai bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individuali e personali. Lettera a) - l)	1	A043	Secondaria
		1	Sostegno	Secondaria
		1	Posto comune	Primaria
		1	Sostegno	Primaria
		1	A345	Prim/Second
2	Potenziamento scientifico Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche Lettera b)	1	A059	Secondaria
3	Potenziamento artistico e musicale Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale; suono di uno strumento Lettera c)	3	AI77 percussioni AC77 clarinetto AB77 chitarra	Secondaria
		1	A032	Primaria
4	Potenziamento motorio Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, allo sport ed all'educazione fisica. Lettera g)	1	A030	Primaria
5	Potenziamento laboratoriale Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riferimento al pensiero computazionale, all'utilizzo consapevole dei social network. Lettera h)	1	A033	Secondaria
		1	Posto comune	Primaria
6	Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità Apertura pomeridiana della scuola e attivazione di percorsi sulla legalità per il recupero socio-culturale di alunni provenienti da contesti "difficili". Lettera e) n)	1	Posto comune	Primaria
Totale fabbisogno docenti potenziamento 14 + 1 collaboratore = 15				

Quadro di sintesi del fabbisogno di docenti per l'ORGANICO POTENZIATO:

N°	Organico	Disciplina	Totale n°
1	Collaboratore del Dirigente scolastico	Seconda lingua straniera - francese	1
2	Docenti scuola secondaria di 1° grado	Italiano	10 (di cui 2-3 da utilizzare nella sc. primaria)
		Inglese	
		Matematica	
		N. 3 Strumento	
		Musica Primaria x sc.	
		Educazione fisica Primaria x sc.	
		Laboratorio multimediale	
3	Docenti scuola primaria	Sostegno	4
		Posto comune	
		Posto comune	
		Posto comune	
TOTALE fabbisogno di docenti riferiti all'ORGANICO POTENZIATO per il triennio 2016-19			15

C. Personale Amministrativo ed Ausiliario

Tipologia	Anno scolastico 2015-16	Triennio 2016-2019	Motivazione aumento
Assistente amministrativo	7	8 (aumento di 1 unità)	<ul style="list-style-type: none"> - Complessità dell'IC distribuito su 7 plessi; - ampliamento dell'offerta formativa, - attività curricolari dell'indirizzo musicale, - tempo orario scuola dell'infanzia, - tempo pieno - apertura scuola di pomeriggio
Collaboratore scolastico	21	24 (aumento di 3 unità)	
Totale	28	32	

D. Fabbisogno infrastrutturale

Infrastruttura/attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche dell'Istituto	Fonti di finanziamento
Realizzazione e ampliamento rete LanWlan	Realizzazione di una infrastruttura di rete tipo WIFI con gestione centralizzata, predisposta per supportare lo standard IEEE 802.11 a/b/g/n senza degrado di prestazioni su tutta la superficie di copertura con vincolo di copertura al 100% delle aree richieste.	PON-FESR
Realizzazione AMBIENTI DIGITALI	<p>Coinvolgere</p> <ul style="list-style-type: none"> - le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'I. C 'Bovio-Pontillo-Pascoli' alla fabbricazione digitale animata dai maker e alla nuova modalità di apprendimento basato nell'imparare le basi della programmazione in modo semplice e divertente (coding); - le classi della Scuola Primaria dell'I. C 'Bovio-Pontillo-Pascoli' alla nuova modalità di apprendimento basato nell'imparare le basi della programmazione in modo semplice e divertente. <p>Dotare i vari plessi di dispositivi e software per il controllo delle presenze del personale scolastico.</p>	PON-FESR
Laboratori digitali: dotazione di tablet per ogni alunno con connessione ed in rete con la LIM	Implementare e potenziamento di ambienti di apprendimento attraverso gli strumenti informatici e multimediali per la didattica digitale ed il coding	MIUR

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte del MIUR, delle risorse umane e infrastrutturali individuate e richieste.

Il seguente PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dei predetti indirizzi, è approvato in data odierna dal Consiglio d'Istituto ed è soggetto alla verifica di compatibilità dell'Ufficio Scolastico Regionale ed alla pubblicazione sul Portale unico dei dati della Scuola (L. 107/2015, art. 1, comma 136).

Cicciano, 25 gennaio 2015

Il Consiglio d'Istituto:

Firmato:

Ciccione Eva (Dirigente scolastico)	_____
Miele Romualdo (Presidente)	_____
Arvonio Anna Maria	_____
Avallone Carmela	_____
Basile Donata	_____
Napolitano Benedetto	_____
Perillo Cesira	_____
Sorriento Francesco	_____
Vassallo Felicia	_____
Vecchione Giovanna	_____
Marrone Maria	_____
Martiniello Angela Maria	_____
Vetrano Girolama	_____
Coppola Annunziata	_____
De Raggi Giuseppe	_____
Esposito Rosa	_____
Fusco Giuseppe	_____
Peluso Angela	_____
Romano Luciano	_____